

Anno CXXXVIII - Numero 3

Roma, 15 febbraio 2017

Pubblicato il 15 febbraio 2017



**BOLLETTINO
UFFICIALE
del Ministero
della Giustizia**

PUBBLICAZIONE QUINDICINALE

S O M M A R I O

PARTE PRIMA		Nomina, previo conferimento delle funzioni direttive requirenti di primo grado	Pag. 115
DISPOSIZIONI GENERALI		Trasferimenti, richiamo nel ruolo organico della magi- stratura, collocamenti fuori ruolo e proroga	» 115
Decreto del Ministro della giustizia 1° dicembre 2016 – Rideterminazione delle piante organiche del per- sonale della magistratura dei Tribunali ordinari e delle relative Procure della Repubblica.		Conferme e non negli incarichi direttivi	» 119
Pag. 1		Rettifica di decreto.	» 119
LIBERE PROFESSIONI		Positivo superamento della settima valutazione di pro- fessionalità.	» 120
Elezione del Consiglio Nazionale dei Dottori Com- mercialisti ed Esperti Contabili.		Positivo superamento della quinta valutazione di pro- fessionalità.	» 124
Pag. 114		Positivo superamento della terza valutazione di pro- fessionalità.	» 125
		Positivo superamento della prima valutazione di pro- fessionalità.	» 125
PARTE SECONDA		DIRIGENTI	
ATTI UFFICIALI DEL PERSONALE			
DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DEL PERSONALE E DEI SERVIZI		Conferimento incarichi dirigenziali.	Pag. 126
MAGISTRATURA		Rinnovo incarichi dirigenziali	» 134
Nomine, previo conferimento delle funzioni direttive giudicanti di primo grado		Conferimento, proroghe e revoca incarichi di reg- genza	» 138
Pag. 115		DEFUNTI	
Nomina, previo conferimento delle funzioni direttive requirenti di legittimità		Magistrati.	Pag. 139
» 115			

30-431100170215

€ 4,00

PARTE PRIMA

DISPOSIZIONI GENERALI

Decreto del Ministro della giustizia 1° dicembre 2016 – Rideterminazione delle piante organiche del personale della magistratura dei Tribunali ordinari e delle relative Procure della Repubblica.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Vista la legge 13 novembre 2008, n. 181, concernente “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario”;

Visto, in particolare, l’articolo 1 bis, comma 2, del decreto legge innanzi citato, secondo il quale “Il Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, provvede con propri decreti alla rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura”;

Vista la legge 14 settembre 2011, n. 148, relativa a “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari”;

Visto l’articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante “Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148”, con il quale sono stati soppressi i tribunali ordinari, le sezioni distaccate e le procure della Repubblica specificamente individuati dalla tabella A al medesimo decreto allegata;

Visto il decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14, concernente “Disposizioni integrative, correttive e di coordinamento delle disposizioni di cui ai decreti legislativi 7 settembre 2012, n. 155 e 7 settembre 2012, n. 156, tese ad assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari”;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2014, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 2014, e le successive variazioni, ed in particolare la tabella E, relativa alle piante organiche dei magistrati giudicanti e del pubblico ministero addetti ai tribunali ordinari;

Visto il decreto della Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche”;

Visto il decreto legge 31 agosto 2016, n. 168, recante “Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di cassazione, per l’efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa”, convertito con modificazioni nella legge 25 ottobre 2016, n. 197;

Visto, in particolare, l’articolo 6 del predetto decreto legge n. 168/2016, che ha disposto la modifica del ruolo organico della magistratura, prevedendo una contestuale e corrispondente modifica dei contingenti numerici destinati alle funzioni di cui alle lettere I) e L) della tabella B, allegata alla legge 5 marzo 1991, n. 71, passati – rispettivamente – da 366 a 314 unità nonché da 9.039 a 9.091 unità;

Ritenuto che, alla luce della piena operatività della revisione delle circoscrizioni giudiziarie realizzata con i citati decreti legislativi nn. 155 e 156/2012, si rende necessario procedere alla revisione delle piante organiche degli uffici giudicanti e requirenti di primo grado, anche non direttamente interessati da modifiche al proprio assetto territoriale, al fine di realizzare una distribuzione delle risorse disponibili idonea a fare conseguire una maggiore efficienza al sistema giudiziario;

Considerato che la ridefinizione delle piante organiche dei tribunali e delle relative procure della Repubblica si inserisce nell’ambito delle complementari misure di carattere normativo e di innovazione organizzativa, dirette a realizzare una struttura ordinamentale complessivamente idonea a fornire adeguata risposta alla domanda di giustizia;

Valutate le risultanze dell’analisi condotta dal Tavolo di coordinamento ministeriale istituito allo scopo, riportate nella Relazione tecnica trasmessa al Consiglio superiore della magistratura il 19 luglio 2016 per il prescritto parere, ai sensi dell’art. 10, secondo comma, della legge 24 marzo 1958, n. 195, che devono intendersi integralmente richiamate nel presente provvedimento;

Considerato che, nell’ambito della dotazione organica del personale di magistratura fissata dalla tabella B vigente, a fronte di un contingente pari a 10.151 unità – di cui 200 riservate a funzioni non giudiziarie – risultano ripartite presso gli uffici dell’Amministrazione giudiziaria complessive 9.745 unità;

Acquisito e valutato il parere espresso, al riguardo, dal Consiglio superiore della magistratura, nella seduta plenaria del 23 novembre 2016, con l’intervento del Ministro della Giustizia;

Rilevato che il predetto Consiglio, nell’esprimere parere favorevole alla proposta di rideterminazione della pianta organica degli uffici di tribunale e di procura della Repubblica, ha richiesto l’adozione di alcune integrazioni, tenendo conto dei contributi di valutazione offerti dai Consigli giudiziari;

Ritenuto che le integrazioni richieste nel citato parere possono essere accolte, nei limiti e con i contenuti descritti nella relazione tecnica integrativa allegata al presente decreto, che deve intendersi integralmente richiamata;

Decreta:

La tabella E, allegata al decreto ministeriale 17 aprile 2014, registrato alla Corte dei Conti il 23 maggio 2014, è sostituita dalla tabella E di cui al presente decreto.

Roma, 1° dicembre 2016

Il Ministro:
ANDREA ORLANDO

Registrato alla Corte dei Conti il 12 gennaio 2017

Tabella E

SEDE	Magistrati Giudicanti						Pubblico Ministero		
	Presidente	Presidente di sezione	Presidente sez. G.I.P.	Presidente aggiunto sez. G.I.P.	Giudice	Procuratore della Repubblica	Procuratore aggiunto della Repubblica	Sostituto Procuratore della Repubblica	
AGRIGENTO	1	4			27	1	1	12	
ALESSANDRIA	1	2			26	1	1	11	
ANCONA	1	2			28	1	1	10	
AOSTA	1				7	1		4	
AREZZO	1	1			19	1		7	
ASCOLI PICENO	1	1			12	1		4	
ASTI	1	2			21	1	1	9	
AVELLINO	1	3			34	1	1	11	
BARCELLONA PdG	1	1			13	1		4	
BARI	1	9	1	1	81	1	4	32	
BELLUNO	1				11	1		5	
BENEVENTO	1	3			31	1	1	13	
BERGAMO	1	4			48	1	1	17	
BIELLA	1	1			10	1		3	
BOLOGNA	1	8	1	1	67	1	3	25	
BOLZANO/BOZEN	1	3			35	1	1	10	
BRESCIA	1	7			63	1	2	25	
BRINDISI	1	3			33	1	1	12	
BUSTO ARSIZIO	1	3			30	1	1	10	
CAGLIARI	1	6			53	1	2	19	
CALTAGIRONE	1	1			10	1		4	
CALTANISSETTA	1	5			27	1	2	16	
CAMPOBASSO	1	1			9	1		6	
CASSINO	1	2			20	1		7	
CASTROVILLARI	1	2			26	1		10	
CATANIA	1	13	1	1	98	1	5	41	
CATANZARO	1	5			44	1	3	24	
CHIETI	1	2			26	1		10	

Tabella E

SEDE	Magistrati Giudicanti						Pubblico Ministero		
	Presidente	Presidente di sezione	Presidente sez. G.I.P.	Presidente aggiunto sez. G.I.P.	Giudice	Procuratore della Repubblica	Procuratore aggiunto della Repubblica	Sostituto Procuratore della Repubblica	
CIVITAVECCHIA	1	2			19	1		8	
COMO	1	2			26	1		11	
COSENZA	1	5			32	1	1	12	
CREMONA	1	1			19	1		7	
CROTONE	1	1			21	1		5	
CUNEO	1	2			23	1	1	9	
ENNA	1	1			16	1		7	
FERMO	1	1			11	1		4	
FERRARA	1	1			20	1		8	
FIRENZE	1	9	1	1	73	1	3	29	
FOGGIA	1	6			59	1	2	22	
FORLI'	1	1			20	1		7	
FROSINONE	1	1			21	1		7	
GELA	1	1			12	1		5	
GENOVA	1	9	1	1	81	1	3	30	
GORIZIA	1				11	1		5	
GROSSETO	1	1			14	1		7	
IMPERIA	1	1			19	1	1	10	
ISERNIA	1				8	1		3	
IVREA	1	1			19	1		6	
LA SPEZIA	1	1			19	1		7	
LAGONEGRO	1	1			16	1		4	
LAMEZIA TERME	1	1			13	1		4	
LANUSEI	1				5	1		2	
L'AQUILA	1	2			26	1	1	13	
LARINO	1				7	1		2	
LATINA	1	3			36	1	1	12	
LECCE	1	6			56	1	2	19	

Tabella E

SEDE	Magistrati Giudicanti					Pubblico Ministero		
	Presidente	Presidente di sezione	Presidente sez. G.I.P.	Presidente aggiunto sez. G.I.P.	Giudice	Procuratore della Repubblica	Procuratore aggiunto della Repubblica	Sostituto Procuratore della Repubblica
LECCO	1	1			13	1		4
LIVORNO	1	2			22	1		8
LOCRI	1	3			25	1		7
LODI	1	1			15	1		6
LUCCA	1	2			25	1		10
MACERATA	1	1			20	1		8
MANTOVA	1	1			20	1		7
MARSALA	1	2			21	1		8
MASSA	1	1			13	1		5
MATERA	1	1			14	1		5
MESSINA	1	6			41	1	3	19
MILANO	1	30	1	1	254	1	8	77
MODENA	1	3			35	1	1	12
MONZA	1	5			52	1	1	15
NAPOLI	1	34	1	1	276	1	9	97
NAPOLI NORD	1	7			73	1	2	27
NOCERA INFERIORE	1	2			27	1		10
NOLA	1	4			45	1	1	14
NOVARA	1	1			16	1		7
NUORO	1	2			13	1		7
ORISTANO	1	1			15	1		6
PADOVA	1	4			41	1	1	16
PALERMO	1	15	1	1	110	1	7	61
PALMI	1	3			27	1	1	9
PAOLA	1	1			15	1		5
PARMA	1	1			25	1		9
PATTI	1	1			16	1		5
PAVIA	1	3			32	1	1	12

Tabella E

SEDE	Magistrati Giudicanti						Pubblico Ministero		
	Presidente	Presidente di sezione	Presidente sez. G.I.P.	Presidente aggiunto sez. G.I.P.	Giudice	Procuratore della Repubblica	Procuratore aggiunto della Repubblica	Sostituto Procuratore della Repubblica	
PERUGIA	1	3			30	1	1	13	
PESARO	1	1			14	1		5	
PESCARA	1	2			23	1	1	11	
PIACENZA	1	1			14	1		5	
PISA	1	2			22	1		9	
PISTOIA	1	1			18	1		7	
PORDENONE	1	1			18	1		7	
POTENZA	1	2			31	1	1	13	
PRATO	1	1			20	1		8	
RAGUSA	1	2			22	1		8	
RAVENNA	1	1			21	1		9	
REGGIO CALABRIA	1	6			52	1	3	29	
REGGIO EMILIA	1	1			25	1		9	
RIETI	1	1			11	1		5	
RIMINI	1	1			20	1		8	
ROMA	1	37	1	1	330	1	9	90	
ROVERETO	1				8	1		2	
ROVIGO	1	1			17	1		6	
SALERNO	1	8			64	1	3	29	
SANTA MARIA CV	1	9			79	1	2	24	
SASSARI	1	2			24	1		9	
SAVONA	1	2			21	1		8	
SCIACCA	1				9	1		4	
SIENA	1	1			17	1		7	
SIRACUSA	1	4			30	1	1	13	
SONDRIO	1	1			10	1		5	
SPOLETO	1				13	1		5	
TARANTO	1	5			53	1	1	17	

Tabella E

SEDE	Magistrati Giudicanti					Pubblico Ministero		
	Presidente	Presidente di sezione	Presidente sez. G.I.P.	Presidente aggiunto sez. G.I.P.	Giudice	Procuratore della Repubblica	Procuratore aggiunto della Repubblica	Sostituto Procuratore della Repubblica
TEMPIO PAUSANIA	1				11	1		4
TERAMO	1	1			20	1		9
TERMINI IMERESE	1	1			20	1		9
TERNI	1	1			18	1		7
TIVOLI	1	1			21	1		8
TORINO	1	17	1	1	142	1	6	55
TORRE ANNUNZIATA	1	4			46	1	1	14
TRANI	1	3			34	1	1	10
TRAPANI	1	3			21	1	1	11
TRENTO	1	1			19	1		10
TREVISO	1	4			35	1		12
TRIESTE	1	2	1	1	22	1		10
UDINE	1	3			32	1	1	14
URBINO	1				5	1		2
VALLO DELLA LUCANIA	1				11	1		3
VARESE	1	2			20	1		8
VELLETRI	1	3			33	1		12
VENEZIA	1	6	1	1	52	1	3	21
VERBANIA	1	1			12	1		4
VERCELLI	1	1			17	1		7
VERONA	1	4			46	1	1	16
VIBO VALENTIA	1	1			18	1		7
VICENZA	1	3			38	1	1	14
VITERBO	1	1			17	1		7

Visto, il Ministro della Giustizia



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Relazione tecnica definitiva sul progetto di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura negli uffici giudiziari di primo grado

Considerazioni introduttive

Le esigenze di sviluppo del Paese richiedono amministrazioni pubbliche capaci di elaborare e attuare una programmazione efficace, di migliorare la qualità dei servizi e di conseguire un significativo recupero di efficienza per assicurare la soddisfazione delle esigenze degli utenti e il perseguimento degli obiettivi istituzionali.

In tale prospettiva, nell'ambito delle attribuzioni costituzionalmente demandate al Ministro in ordine all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi relativi alla giustizia, l'azione dell'amministrazione è stata improntata, negli ultimi anni, all'adozione di nuovi modelli organizzativi e di funzionamento degli uffici centrali e periferici.

Al riguardo, l'adozione del nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero di cui al d.P.C.m. 15 giugno 2015, rappresenta un indispensabile supporto al cambiamento organizzativo e tecnologico degli uffici giudiziari, nella convinzione che solo un processo di profondo rinnovamento delle articolazioni amministrative centrali possa adeguatamente supportare il potenziamento organizzativo e tecnologico degli uffici giudiziari.

La semplificazione strutturale e la conseguente maggiore efficienza operativa, realizzata anche attraverso la razionalizzazione della gestione dei beni e dei servizi serventi l'amministrazione centrale e gli uffici periferici, costituiscono, dunque, il presupposto per rispondere con maggiore tempestività alle esigenze degli uffici giudiziari, sostenendo i processi di rinnovamento dei relativi

assetti organizzativi e lo sviluppo delle tecnologie in tutti i servizi dell'amministrazione della giustizia.

Il progetto di una ridefinizione complessiva degli organici degli uffici giudiziari, pertanto, lungi dal costituire un momento isolato di scelte di politica giudiziaria, si inserisce in una linea di intervento di più ampio respiro, fondata sulla necessaria complementarietà tra le misure di carattere normativo e quelle di innovazione organizzativa, nella convinzione che nessuna riforma legislativa possa, da sola, determinare l'efficienza del sistema giudiziario.

In questa prospettiva, un più corretto dimensionamento degli organici delle sedi giudiziarie risulta, invero, un fondamentale passaggio di ogni strategia di modernizzazione e potenziamento dell'organizzazione giudiziaria, quale indispensabile supporto delle politiche giudiziarie finalizzata a realizzare una struttura ordinamentale idonea a fornire adeguata risposta alla domanda di giustizia.

In particolare, la revisione delle piante organiche dei magistrati risponde all'esigenza (più volte segnalata anche dal Consiglio superiore: cfr. delibere del 25 marzo 2005 e del 18 aprile 2013) di contribuire a restituire efficienza al sistema giudiziario, consentendo l'apertura – all'esito della riforma della geografia giudiziaria, i cui effetti, come noto, si sono cristallizzati il 13 settembre 2014, allo spirare del termine di due anni per l'adozione dei c.d. decreti integrativi di cui all'art. 1, comma 5, della legge 14 settembre 2011, n. 148 – di una fase di modellamento dell'assetto territoriale degli uffici giudiziari, necessaria per superare alcune disfunzioni riconnesse ai limiti della legge di delega originaria.

In generale, la complementarietà tra gli interventi di carattere normativo e quelli di innovazione organizzativa ha già prodotto significativi effetti in termini di contenimento e riduzione del pesante arretrato che ancora grava su molti uffici giudiziari, che potranno risultare ancora più incisivi all'esito di una corretta redistribuzione delle risorse.

In tale direzione si colloca l'introduzione di alcuni meccanismi deflativi finalizzati alla riduzione dei flussi in entrata e, quindi, ad uno smaltimento più agevole del carico di lavoro degli uffici giudiziari, nella prospettiva di una rilevante de-giurisdizionalizzazione, con l'avvio di forme alternative di risoluzione delle controversie (in primo luogo attraverso la negoziazione assistita). Parimenti significative sono le iniziative normative adottate con riguardo alla gestione processuale delle situazioni di insolvenza, nonché quelle relative all'ampliamento delle competenze dell'attuale tribunale delle imprese.

Sul piano delle misure dirette ad ottimizzare l'organizzazione dei servizi si colloca, invece, la costituzione dell'Ufficio per il processo, introdotto con il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, che consente al giudice di avvalersi di una struttura di "staff" per la gestione delle controversie. Attraverso l'Ufficio per il processo si vuole, infatti, favorire l'integrazione di diverse figure

professionali, allo scopo di migliorare non soltanto la produttività della giustizia civile nel suo complesso, ma anche la qualità del lavoro giudiziario attraverso un più razionale impiego delle risorse disponibili e di quelle reperite con specifici meccanismi di incentivazione.

Nel medesimo contesto si inseriscono le attività finalizzate ad attingere in modo organico dalle risorse provenienti dai fondi europei a supporto dei progetti di innovazione degli uffici giudiziari.

Nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, il Ministero della giustizia è stato accreditato, in data 23 febbraio 2015, come Organismo intermedio di gestione del "Programma Operativo Nazionale *Governance e Capacità Istituzionale*"; ciò gli consentirà di assumere per la prima volta la regia della gestione dei fondi europei, utilizzandoli per il finanziamento di fondamentali progetti di modernizzazione del sistema giudiziario, come l'estensione del PCT agli uffici dei giudici di pace, lo sviluppo del processo penale telematico, la creazione di una rete di sportelli di prossimità decentrati che permettano ai cittadini di avere un riferimento vicino al luogo dove vivono e di usufruire di servizi qualificati, il supporto all'ufficio del processo.

Ancora più incisivi per il complessivo ammodernamento del sistema risultano essere i molteplici interventi adottati per l'informatizzazione della giustizia, attraverso nuovi e cospicui investimenti, necessari per l'estensione del processo civile telematico a tutte le cause civili di primo e secondo grado e per il pieno dispiegamento del SICP nel settore penale, onde assicurare un complessivo recupero di efficienza e la sicurezza dei sistemi.

Nella convinzione, come accennato, che nessuna riforma normativa possa attuarsi senza adeguate risorse umane, finanziarie e tecnologiche, uno degli obiettivi prioritari è stato quello di adottare misure tese, da un lato, ad assicurare l'apporto di nuove professionalità e, dall'altro, a realizzare interventi in grado di valorizzare ed incentivare il personale in servizio, promuovendo una migliore organizzazione del lavoro ed assicurando il progressivo miglioramento della qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese.

L'obiettivo, in altri termini, è stato quello di avviare un percorso di ripensamento dell'intero ordinamento professionale, per adeguarlo alle mutate esigenze dell'amministrazione ed alle innovazioni tecnologiche ed organizzative.

Occorre precisare che il progetto di revisione delle piante organiche del personale di magistratura interviene all'esito dell'adozione delle recenti misure volte ad arginare la costante riduzione degli organici del personale amministrativo conseguente ad una lunga stagione gestionale segnata da rigide politiche di contenimento della spesa pubblica, tenendo conto altresì che la relazione in fatto esistente fra la crescita costante, intervenuta negli ultimi anni, delle dotazioni

organiche del personale di magistratura¹ e il progressivo decremento di quelle del personale amministrativo², ha negativamente inciso sulla funzionalità degli uffici giudiziari.

Infatti, la realizzazione di un modello organizzativo efficiente non può prescindere dalla individuazione, nell'ambito della dotazione complessiva dell'ufficio, di una corretta proporzione nella composizione dell'organico medesimo.

Proprio in tale ottica si collocano, da un lato, le misure adottate per valorizzare ed incentivare il personale in servizio (l'attivazione delle procedure per la riqualificazione del personale amministrativo), dall'altro gli interventi tesi ad assicurare l'apporto di nuove professionalità tramite procedure di mobilità *infra* ed *extra*-comparto, in attesa dell'avvio del reclutamento straordinario di nuove risorse in deroga ai vincoli di finanza pubblica e di blocco del *turn-over*.

Nell'alveo delle politiche di recupero dell'efficienza del sistema giudiziario, il progetto di revisione delle piante organiche del personale di magistratura non vuole porsi, quindi, come premessa di una nuova cristallizzazione delle scelte fondamentali per una corretta allocazione delle risorse disponibili: essendo funzionale ad un complessivo ripensamento dei modelli organizzativi e di funzionamento degli uffici, così come le altre misure adottate esso è destinato ad essere soggetto ad una fisiologica azione di monitoraggio e verifica operativa, così da consentire l'adozione, ove necessario, di opportuni interventi integrativi e correttivi.

Invero, il conseguimento di un significativo e non transitorio recupero di efficienza del sistema giudiziario non può prescindere dalla previsione di un meccanismo di permanente scrutinio.

Tale progressivo scrutinio di razionalità ed efficacia delle scelte dovrà alimentarsi del contributo di informazioni e valutazioni degli uffici giudiziari e della classe forense, che potranno così partecipare ad un innovativo percorso di revisione "permanente" delle piante organiche che, nei suoi singoli segmenti e nella sua interezza, si porgerà naturalmente al confronto istituzionale con il circuito dell'autogoverno della magistratura

Ferma la basilare concezione della tendenziale stabilità della distribuzione degli organici, anche in ragione delle esigenze di programmazione di ciascun ufficio, è parso infatti coerente ad una concezione dinamica dell'organizzazione giudiziaria la previsione di possibili interventi successivi di messa a punto, che possano consentire di rimediare ad eventuali squilibri manifestati dall'esperienza applicativa delle iniziative di riforma.

L'intento è, in altri termini, quello di dare una risposta urgente, in una cornice organica che tenga conto dei processi riformatori in atto e dei rischi di significative incidenze sui flussi che da

¹ Dall'anno 1992 all'anno 2015 il numero di unità dei magistrati è passato da 8.509 a 10.151 (+ 19%).

² Negli stessi anni di riferimento, il numero delle unità di personale amministrativo – inclusi i dirigenti – è passato da 52.668 a 43.658 (- 17%).

tali processi potrebbero derivare (c.d. “slittamento” dei flussi), partendo dalla condizione della giurisdizione ordinaria di primo grado.

Anche in vista degli interventi da realizzare alla luce degli esiti dell’azione di monitoraggio, è stato proposto di rendere disponibili ai fini della revisione complessiva delle piante organiche ulteriori unità, allo stato non utilizzabili a causa dei vincoli imposti dalla vigente dotazione.

Trattasi, in particolare, delle unità destinate a funzioni direttive di merito giudicanti e requirenti di primo grado (lettera I della Tabella B allegata alla legge 13 novembre 2008, n. 181) assegnate agli uffici soppressi in attuazione della riforma della geografia giudiziaria (in totale 60, di cui peraltro 8 ancora impegnate per gli uffici del distretto dell’Aquila temporaneamente in funzione), che potranno essere opportunamente impiegate per le finalità enunciate solo all’esito della necessaria modifica normativa.

Intanto, con il progetto in esame si è perseguito l’obiettivo di riequilibrare e ridefinire, anche per fasi successive, l’organico della generalità degli uffici giudiziari di primo grado, al fine di una ottimale distribuzione delle risorse disponibili, in una prospettiva di razionalizzazione e di rientro da taluni squilibri che si sono manifestati all’esito degli interventi settoriali sino ad ora realizzati.

La prospettiva così sintetizzata sarà sviluppata nel paragrafo dedicato ai profili metodologici.

Gli interventi sulle piante organiche attuati a seguito della revisione delle circoscrizioni.

Le attuali piante organiche del personale di magistratura dei tribunali ordinari e delle relative procure della Repubblica costituiscono la risultante di molteplici interventi per la distribuzione sul territorio di posti in aumento alla dotazione organica nazionale fissata dalla Tabella allegata alla citata legge n. 181 del 2008 (che prevedeva, tra l’altro, un aumento di 42 unità rispetto alla previgente Tabella B del ruolo organico).

Da ultimo, un articolato procedimento è stato attivato in occasione della riforma della geografia giudiziaria, la cui fase finale si è conclusa il 13 settembre 2014, allo spirare del termine di due anni per l’adozione dei c.d. decreti integrativi di cui all’art. 1, comma 5, della legge 14 settembre 2011, n. 148.

Il comma 4 dell’articolo 5 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, prevedeva, infatti, che “*Con decreto del Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, da adottarsi entro il 31 dicembre 2012, sono determinate le piante organiche degli uffici giudiziari*”, in coerenza con il dato normativo generale di riferimento, secondo il quale “*il Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, provvede con propri decreti alla rideterminazione*

delle piante organiche del personale di magistratura” (cfr. art. 1-bis, comma 2, del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito con modificazioni dalla citata legge n. 181 del 2008)³.

Con d.m. 18 aprile 2013 si è quindi provveduto ad una determinazione delle piante organiche del personale di magistratura con riguardo ai soli uffici interessati dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Successivamente, sono stati adottati i decreti, qui di seguito indicati, di rideterminazione delle piante organiche per talune specifiche sedi o tipologie di presenze giudiziarie:

- il d.m. 17 aprile 2014 di modifica delle piante organiche del personale di magistratura di alcuni uffici giudiziari con riferimento a posti direttivi e semidirettivi;
- il d.m. 5 maggio 2014 di istituzione presso le corti di appello della pianta organica ad esaurimento dei giudici ausiliari;
- il d.m. 27 maggio 2014 di modifica delle piante organiche del personale di magistratura dei Tribunali di Busto Arsizio, Lodi e Milano, a seguito del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14;
- il d.m. 24 luglio 2014 relativo alle piante organiche dei magistrati giudicanti e del pubblico ministero addetti alla Corte suprema di cassazione nonché al Tribunale superiore delle acque pubbliche;
- il d.m. 16 luglio 2015 di determinazione della pianta organica del personale di magistratura della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo;
- il d.m. 18 settembre 2015 di ampliamento delle piante organiche del personale di magistratura dei tribunali e degli uffici di sorveglianza;
- il d.m. 17 novembre 2015 relativo all’ampliamento di 1 posto della pianta organica della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano e della riduzione di 1 posto della pianta organica della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio.

Per quanto concerne, infine, gli uffici giudiziari di sorveglianza (tribunali ed uffici), è stato inviato al CSM, in data 13 maggio 2016, lo schema di decreto ministeriale finalizzato ad un ulteriore incremento – pari ad 11 unità – delle relative piante organiche, oggetto di conforme parere del Consiglio, adottato con deliberazione resa nella seduta del 15 giugno 2016.

³ La competenza ministeriale era stata prevista dall’art. 1, comma 5, della legge 4 gennaio 1963, n. 1, contenente “disposizioni per l’aumento degli organici della magistratura e delle promozioni”, secondo cui “... le piante organiche degli uffici giudiziari sono stabilite con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro per la grazia e giustizia, previo parere del Consiglio superiore della magistratura”. La forma del decreto ministeriale è conseguenza della legge 12 gennaio 1991, n. 13, che, all’art. 2, comma 1, stabilisce gli atti amministrativi, diversi da quelli previsti tassativamente dall’art. 1 della stessa legge, per i quali era adottata la forma del decreto del Presidente della Repubblica; tra gli atti elencati all’art. 1 non vi è il provvedimento di determinazione delle piante organiche degli uffici giudiziari che, pertanto, deve essere adottato con decreto ministeriale. Tale conclusione trova conferma nel disposto dell’art. 1-bis, comma 2, della legge n. 181 del 2008.

I lavori preparatori

Il progetto allegato sintetizza l'esito del lavoro svolto dal Tavolo di coordinamento istituito nel gennaio 2016 dal Capo di Gabinetto del Ministro, d'intesa con il Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria ed il Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia, per la definizione delle nuove piante organiche di tutti gli uffici giudiziari, giudicanti e requirenti, di primo grado.

Il lavoro del Tavolo analizza e conclude l'articolato piano di raccolta, elaborazione ed analisi dei dati statistici condotto dalla Direzione generale di statistica e dall'Ufficio II del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria a far tempo dall'ottobre 2014.

Si è tenuto conto, inoltre, nella fase di rielaborazione del quadro cognitivo complessivamente disponibile, degli elementi informativi e di giudizio emersi nell'ambito del confronto tecnico sviluppatosi in seno al Comitato paritetico CSM-Ministero della giustizia, come noto istituito per l'individuazione di soluzioni condivise in materia di organizzazione giudiziaria.

Ferma restando la cornice istituzionale – che prevede la determinazione degli organici dei magistrati quale prerogativa del Ministro della giustizia (che vi provvede con decreto), previo parere (obbligatorio ma non vincolante) del CSM – si è ritenuto di proporre al Consiglio un nuovo metodo di lavoro che possa interpretare in maniera avanzata i valori della leale cooperazione istituzionale, anticipando il confronto sui criteri generali di impostazione e sul valore dei dati statistici da utilizzare, anche alla luce delle segnalazioni dei responsabili degli uffici, sino ad ora oggetto di autonomo e separato esame da parte dell'amministrazione e dell'organo di autogoverno.

Sin dalla prima riunione del Comitato paritetico del 18 settembre 2014, è stato evidenziato che il lavoro sulle piante organiche parte dalla premessa condivisa che l'esercizio di una prerogativa normativamente riservata al Ministro possa, per gli ovvi vantaggi che provengono da una maggiore ricchezza cognitiva, alimentarsi del risultato derivante dal confronto tecnico possibile nel quadro dell'indicato rapporto di collaborazione istituzionale con il CSM.

Le successive sedute⁴ sono state caratterizzate dall'esame congiunto di alcune criticità – poi superate: v. *infra* – emerse con riguardo alle prime simulazioni predisposte dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria sulla base dei dati statistici relativi agli anni 2010-2013

All'esito di tale prima fase di analisi e confronto, si rilevava la necessità di:

⁴ Riunioni del Comitato paritetico del 19 maggio, 10 settembre e 10 dicembre 2015.

- acquisire dati statistici ulteriori rispetto a quelli già in possesso e relativi agli anni successivi al consolidamento della “nuova” geografia giudiziaria, calibrandone adeguatamente l’incidenza;
- utilizzare una metodologia di lavoro che consentisse il superamento del rischio di sopravvalutazione del mero dato statistico;
- analizzare i dati alla luce del complesso degli elementi rilevanti alla definizione dei contorni della domanda di giustizia e dei relativi fabbisogni, in coerente raccordo con le linee generali di politica giudiziaria del Ministro;
- affrontare il nodo problematico del valore da assegnare – soprattutto con riferimento al settore civile - alle “pendenze”, ritenendosi tale concetto quale parametro concorrente/correttivo per una valutazione della domanda di giustizia ancorata al fondamentale dato delle sopravvenienze.

Appunto al fine dello svolgimento di tale azione di raccolta informativa, elaborazione ed analisi, nel gennaio 2016, il Capo di Gabinetto, come accennato, ha provveduto, d’intesa con i Capi Dipartimento, a costituire un apposito Tavolo di coordinamento dell’azione ministeriale.

Segnatamente, il quadro di analisi statistica si è arricchito dei dati relativi agli anni 2014 e 2015, per l’esame e le valutazioni dei quali ha assunto valore integrativo l’analisi dei flussi relativi al triennio precedente la cristallizzazione della geografia giudiziaria di riferimento.

A seguito delle nuove e più complesse proiezioni ed analisi elaborate dalla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa e dall’Ufficio II del D.O.G., anche attraverso l’affinamento dei dati già raccolti nella prima fase dello studio sulla revisione delle piante organiche, si apriva una nuova fase del confronto tecnico con il CSM. Una nuova riunione del Comitato paritetico veniva convocata in data 15 aprile 2016.

In quella sede è stata sottoposta al Consiglio una prima rielaborazione del quadro cognitivo utile a definire i contorni di una revisione complessiva delle piante organiche della magistratura, proponendosi al confronto tecnico le linee essenziali di una manovra di revisione organica condotta per fasi successive, in modo tale da modulare in maniera congrua ed efficace le risorse di organico rispetto alla reale domanda di giustizia ed al progressivo andamento dei processi di riforma legislativa in avanzato stato di esame parlamentare, a tale ultimo riguardo collegandosi il rilievo del rischio di significative incidenze sui flussi (c.d. “slittamento” dei flussi) del quale si dirà meglio più avanti.

Il valore di tale elemento appare immediatamente significativo se si tiene conto che le attuali piante organiche sono state adottate prima che fosse avviato l’ormai ventennale processo di progressiva concentrazione delle competenze sia nel campo processuale penale sia in quello civile

in capo agli uffici distrettuali ovvero comunque alle sedi individuate come idonee ad assecondare una sempre più chiara esigenza di specializzazione delle conoscenze, delle esperienze e delle metodologie di lavoro giudiziarie.

La prospettiva proposta, a seguito dell'intervenuto affinamento dei dati statistici e della maggiore ampiezza del quadro di riferimento cognitivo, ha confermato, in particolare:

- a) l'opportunità di concentrare in via preliminare l'analisi sugli uffici di primo grado;
- b) l'esigenza di adeguata valorizzazione della obiettiva tendenza legislativa alla progressiva distrettualizzazione delle competenze giudiziali;
- c) l'individuazione del criterio di fondamentale orientamento costituito dai flussi;
- d) la necessità di integrazione del valore dei dati statistici alla luce delle linee di politica giudiziaria dell'Amministrazione della giustizia, quali definite dagli atti di indirizzo politico-amministrativo del Ministro;
- e) l'opportunità dell'adozione di una classificazione degli uffici giudiziari di primo grado secondo i criteri dimensionali già elaborati dal Consiglio⁵ ed offerti alla valutazione dell'Amministrazione, al pari – ciò che pure dà concreta misura della proficuità del confronto tecnico sviluppatosi nel Comitato paritetico – degli esiti della ricognizione operata dal CSM circa l'effettiva suddivisione degli organici giudicanti tra il settore civile e quello penale;
- f) in definitiva, l'aperto riconoscimento della discrezionalità delle valutazioni da compiersi in relazione alla complessità ed alla eterogenea molteplicità delle istanze da considerarsi, anche secondo inevitabili logiche di obiettiva priorità.

Metodologia di lavoro

Le attività di elaborazione, analisi e valutazione così condotte hanno contribuito ad indirizzare lo sforzo di perseguimento dell'obiettivo di ottimizzazione della allocazione delle risorse organiche disponibili in misura compatibile con l'attuale assetto dimensionale ed organizzativo degli uffici giudiziari, rivelando la necessità di un approccio metodologico mirato a realizzare riassetti compensativi nell'ambito dei distretti o di macro-aree geografiche omogenee sotto il profilo socio-economico, con il definitivo abbandono del criterio, privilegiato nelle precedenti analisi, della ripartizione tra aree geografiche limitrofe, rivelatosi poco significativo o, talvolta, fuorviante.

⁵ Con nota del 23 maggio 2016 è stato trasmesso dal CSM l'elenco degli uffici giudiziari distinti in ragione dell'organico togato dei magistrati, ordinati per sede di tribunale e per area geografica, articolato in cinque tipologie dimensionali, oltre ai dati sulle sedi dichiarate disagiate e sulle applicazioni extra-distrettuali negli anni di riferimento.

Lo sviluppo dell'analisi ha consentito di verificare l'inefficacia, ai fini dell'obiettivo perseguito, di una rimodulazione delle piante organiche fondata esclusivamente su interventi compensativi, in considerazione, oltre che della limitata incidenza sui carichi di lavoro risultanti dai molteplici dati statistici considerati, anche dell'inidoneità a soddisfare le esigenze derivanti da slittamenti dei flussi conseguenti alle riforme già realizzate o *in itinere*.

Pertanto si è ritenuto utile procedere secondo un nuovo indirizzo, che prevede l'integrale ripartizione delle risorse disponibili a seguito degli aumenti della dotazione organica previsti da ultimo dalla legge 13 novembre 2008, n. 181.

Tale impostazione consente, oltre che di salvaguardare le potenzialità operative delle sedi altrimenti destinatarie di consistenti riduzioni, anche di modulare gli effetti delle variazioni di organico in funzione dei modelli organizzativi adottati o programmati dagli uffici nell'ambito dei progetti diretti a ottimizzare le loro *performance*.

L'approccio metodologico prescelto si muove, come detto, in una nuova prospettiva di progressiva e dinamica rimodulazione – in considerazione delle iniziative legislative definite o in discussione e, soprattutto, degli obiettivi di politica giudiziaria perseguiti – dei contingenti numerici destinati alle diverse sedi giudiziarie, al fine di attenuare, nell'immediato, gli eccessivi squilibri rilevati e, nel tempo, di conseguire un complessivo miglioramento nella gestione ed erogazione del servizio giudiziario, con particolare riferimento ai tempi di risposta alla domanda di giustizia.

Sebbene, in linea generale, la determinazione delle piante organiche sia naturalmente connotata da carattere di durevole stabilità, l'attuale contesto operativo – caratterizzato, oltre che dalla perdurante necessità di correzione, integrazione e consolidamento della geografia giudiziaria, anche dalla necessità di assumere determinazioni idonee a supportare, secondo stime presuntive, le iniziative legislative ed organizzative in atto – rende ragione della scelta metodologica adottata e della natura non definitiva dell'assetto dimensionale proposto per gli uffici.

È stata inoltre messa in luce la scelta del Ministro di non procedere a rideterminazioni frazionate per aree territoriali delle piante organiche della magistratura, al fine di garantire meglio l'organicità dell'intera revisione.

Le determinazioni assunte potranno essere opportunamente riconsiderate alla luce delle effettive potenzialità operative che gli uffici potranno conseguire anche a seguito dell'assegnazione delle unità amministrative necessarie a supportare il personale di magistratura e l'effettività dei processi di cambiamento.

Il confronto maturato nell'ambito del Comitato paritetico ha agevolato, in particolare, l'analisi di alcune delle priorità da salvaguardare nella individuazione dei fabbisogni degli uffici.

In particolare, una più approfondita elaborazione statistica ha evidenziato che i molteplici dati considerati per la individuazione della “domanda di giustizia” abbisognano di continue integrazioni e di costante arricchimento degli indici di determinazione dell’effettivo carico di lavoro degli uffici.

Agli indicatori quantitativi debbono aggiungersi, con funzione correttiva, “indicatori qualificativi” che consentano di cogliere la complessità dell’attività afferente a ciascuna sede giudiziaria (cfr. *infra*).

L’analisi è stata quindi elaborata mediante l’impiego di numerosi parametri, di cui alcuni sono stati utilizzati come fattore quantitativo diretto, mentre altri hanno assunto carattere di strumento di verifica e controllo dei risultati conseguiti e, se del caso, di fattore correttivo dei medesimi⁶.

L’individuazione e la considerazione riservata ai diversi indicatori è stata coniugata, come premesso, con le esigenze derivanti da fondamentali scelte di politica giudiziaria, con particolare riferimento alla necessità indicata dall’Autorità politica di dare adeguata risposta alla domanda di giustizia delle aree territoriali cui corrispondono i tessuti produttivi più forti del Paese e dei quali è essenziale il sostegno dei processi di crescita (è, innanzitutto, il caso di alcuni distretti del Nord-est), quanto di corrispondere alle peculiari esigenze di presidio del ruolo della giurisdizione sia nei territori caratterizzati dalla presenza di endemici e pervasivi fenomeni di criminalità organizzata sia laddove comunque si avvertano precipue esigenze di salvaguardia e promozione della coesione sociale.

Come detto, gli indicatori prescelti sono stati applicati ai dati statistici relativi al biennio successivo alla conclusione della prima fase della riforma delle circoscrizioni giudiziarie, i quali sono risultati determinanti per l’analisi e sono stati utilizzati in via primaria, mentre i dati relativi al triennio precedente, ritenuti meno significativi per le ragioni che di seguito si esporranno, sono stati considerati quali indicatori di “allarme” per la verifica di eventuali segnali dissonanti dell’andamento dell’attività giudiziaria nei due periodi tenuti in separata considerazione statistica.

L’esame dei dati così raccolti e considerati ha consentito, peraltro, di avere conferma della necessità di che, a seguito della revisione delle circoscrizioni, meritano un continuo monitoraggio degli esiti da assegnare al processo di revisione delle circoscrizioni che con il presente atto pure si prospetta come necessario ed urgente.

⁶ In una prima fase il gruppo di lavoro tecnico, sulla base delle linee-guida segnate dal Tavolo e dei numerosi parametri disponibili (flussi, pendenze, popolazione, indicatori qualitativi etc.), ha individuato l’insieme delle soluzioni di composizione degli organici che rispettano i principi e criteri quantitativi. In una seconda fase, i componenti del Tavolo hanno esaminato le soluzioni proposte, tenendo conto della realtà risultante dalla valutazione statistica e integrando tali valori con valutazioni di politica giudiziaria, realtà territoriale, andamento storico della copertura effettiva di organico e di ogni altro elemento che le statistiche non riescono a rappresentare completamente.

Come già indicato, si è deciso di focalizzare l'attenzione, in questa prima fase, sugli uffici di primo grado, riservando ad una fase successiva l'analisi dei fabbisogni degli uffici di secondo grado e di legittimità.

Peraltro, l'analisi che sarà condotta per le corti di appello e per le procure generali si fonderà sulla stessa metodologia di lavoro utilizzata per gli uffici di primo grado, in un complessivo progetto di razionalizzazione delle risorse degli uffici giudicanti e requirenti di secondo grado, che tenga conto dei processi legislativi in corso.

Analogamente è da dirsi per quanto concerne la Corte di cassazione.

Non dissimili considerazioni debbono svolgersi per i tribunali per i minorenni, ove l'esigua consistenza numerica dei relativi organici ha suggerito di differire l'analisi ad un momento successivo, anche in vista delle riforme legislative attualmente oggetto di esame parlamentare.

Come è noto, si è ritenuto invece di dare luogo immediatamente – anche sulla scorta delle richieste del Consiglio superiore ed in diretta correlazione con il ripensamento complessivo del sistema di esecuzione della pena e delle misure alternative e tenendo conto anche degli esiti degli “stati generali dell'esecuzione penale” – ad un ulteriore intervento, seppur parziale, di razionalizzazione degli organici dei tribunali e degli uffici di sorveglianza, che non ha atteso il consolidamento dei risultati conseguiti con i precedenti due decreti ministeriali di aumento di organico (cfr. il già citato progetto di revisione della pianta organica dei tribunali e degli uffici di sorveglianza, inviato al CSM in data 13 maggio 2016, sul quale il Consiglio ha espresso parere conforme con delibera del successivo 15 giugno).

Va evidenziato che, nell'ultimo biennio, la dotazione complessivamente assegnata a questi uffici – comprendendo gli undici posti oggetto dell'intervento sopra richiamato, che è in via di completamento – è stata ampliata di 31 unità (in misura superiore, dunque, al 10% dell'organico complessivo).

La base statistica e gli strumenti di analisi

Il progetto del quale la presente relazione illustra le basi tecnico-metodologiche ha per oggetto tutti i 136 tribunali e le corrispondenti procure, come risultanti all'esito della revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Gli uffici di Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto, tuttora temporaneamente in attività per effetto di specifiche disposizioni normative, sono stati considerati unitariamente ai relativi uffici

accorpanti (rispettivamente, L'Aquila per i primi due e Chieti per i secondi) e tenendo conto della relativa, peculiare condizione di attuale disciplina.

Nelle analisi dei flussi degli affari degli uffici giudiziari è stata considerata la distinzione tra il settore civile e il settore penale e, per il settore civile, sono state individuate delle macro-aree per materia, analogamente a quanto avviene nelle rilevazioni statistiche effettuate in vista dell'attuazione dei programmi di gestione *ex art. 37* del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

L'analisi, progressivamente affinata, è stata elaborata mediante l'impiego di numerosi indicatori, non tutti utilizzati come fattore quantitativo diretto, ma anche come fattore di controllo e correzione dei risultati conseguiti.

In generale, deve ritenersi matura per una generale condivisione la conclusione dell'adeguatezza dell'ampiezza temporale della base statistica di riferimento.

L'acquisizione e la valutazione integrata dei dati statistici relativi al periodo 2014-2015 e di quelli rilevati nel triennio precedente la riforma della geografia giudiziaria ha consentito, infatti, di disporre di fondamenti cognitivi fondamentali riferiti ad un arco temporale sufficientemente ampio per poter sviluppare un'analisi statistica completa ed articolata dei fattori rilevanti, fondata sull'individuazione dei flussi della domanda di giustizia e sugli altri molteplici parametri considerati (cfr. *infra*).

Come è stato già evidenziato, i dati relativi al biennio 2014-2015 sono stati utilizzati in via primaria, perché relativi al periodo successivo all'entrata in vigore della nuova geografia giudiziaria del 2013 e quindi in grado di recepire eventuali scostamenti, in aumento o diminuzione, rispetto alla configurazione in vigore nel periodo storico precedente; al fine, poi, di tenere conto del *trend* storico di più lunga durata, sono stati altresì considerati gli analoghi flussi di affari civili e penali del triennio precedente (2011-2013).

Il vantaggio della serie storica quinquennale è stato quello di normalizzare eventuali picchi riscontrabili nei singoli anni. Per questa ragione i flussi 2011-2015 sono stati utilizzati per verificare eventuali scostamenti tra il dato del triennio 2011-2013 e quelli del biennio 2014-2015 che non fossero riconducibili alla mutata configurazione territoriale.

L'utilizzo dei flussi di affari civili e procedimenti penali del biennio 2014-2015 risolve, inoltre, in larga parte il problema di quei tribunali ai quali sono stati accorpate i territori di sezioni distaccate precedentemente appartenenti ad un circondario diverso.

Per quanto concerne l'affidabilità intrinseca dei dati utilizzati relativamente al settore civile, giova sottolineare che il Ministero della giustizia è da anni impegnato nel progetto "Data warehouse della giustizia civile - DWGC", il cui obiettivo principale è quello di passare da una

rilevazione indiretta e, talvolta, manuale, a una rilevazione automatizzata su tutto il territorio nazionale⁷.

Il DWGC realizza, dunque, come noto, una base-dati unica della giustizia civile a livello nazionale, consentendo di descrivere in maniera affidabile la situazione reale degli uffici giudiziari⁸.

Tale sistema, inizialmente in funzione per il registro SICID degli affari civili contenziosi, a decorrere dalla fine dell'anno 2014 è stato esteso anche ai procedimenti gestiti dal registro SIECIC relativi al settore fallimentare e delle esecuzioni. Ciò ha consentito, per la prima volta, una complessiva rilevazione dei dati degli uffici giudiziari estesa a tutto il settore civile, ed una capillarità di informazioni tale da permettere un'analisi statistico-funzionale ottimale.

La base cognitiva utilizzata sconta invece margini di minore affidabilità nel settore penale, dove i dati statistici a disposizione confermano la sussistenza di significative variazioni delle prassi degli uffici requirenti, anche se collocati in aree socio-territoriali omogenee, ciò che obiettivamente incide sulla sicurezza degli indici di riconoscimento dell'effettiva consistenza e gravosità dei carichi di lavoro.

I dati, pure riportati nei prospetti allegati, riferiti alle iscrizioni delle notizie di fatti non costituenti reato (reg. mod. 45) costituiscono, al riguardo, specifico indice rivelatore dell'incidenza, talvolta non secondaria, delle differenti scelte gestionali degli uffici requirenti sulla quantità e tipologia dei procedimenti iscritti.

Nondimeno, l'intervento che si propone segue alla realizzazione di una parte fondamentale del processo di adeguamento della base statistica da applicarsi al settore penale, coincidente con il completo dispiegamento di un modello unico di registro penale su tutto il territorio nazionale.

Tale fondamentale esito dei processi di adeguamento delle concrete condizioni di organizzazione dei servizi della giustizia consente finalmente di costruire un diverso approccio al problema della mai riconosciuta omogeneità dei dati.

Il sistema informatico della cognizione penale (SICP) è, infatti, ormai dispiegato in tutti gli uffici requirenti e giudicanti di primo grado e, a far tempo dallo scorso aprile, in tutti gli uffici giudicanti di secondo grado.

La scelta dell'amministrazione ha permesso, pertanto, il raggiungimento di un risultato di grande importanza, che, ancorché tipicamente corrispondente alla fase zero di qualsivoglia progetto di informatizzazione avanzata, era di fatto finora mancato, per tale via ritardandosi il

⁷ La realizzazione di un sistema di *data warehouse* nella giustizia civile è stata possibile sia per la disponibilità di adeguate tecnologie informatiche, sia per l'abilitazione tecnica offerta dal decreto ministeriale 24 maggio 2012, n. 102 ("Regolamento concernente la tipologia e le modalità di estrazione, raccolta e trasmissione dei dati statistici dell'Amministrazione") che ha previsto la possibilità di disciplinare la tipologia e le modalità di estrazione, raccolta e trasmissione dei dati statistici dell'amministrazione della giustizia ad un archivio informatico centralizzato.

⁸ Il sistema fa leva su un nuovo registro informatico di area civile (SICID) che, a sua volta, basandosi su di una logica distrettuale, ha permesso collegamenti in tempo reale multi-ufficio. Trattasi di un sistema di analisi gestionale e statistica che mette a fattore comune basi-dati su scala nazionale, con logiche univoche di classificazione, elaborazione e riportistica.

raggiungimento di una essenziale premessa di uniformità nella estrazione ed analisi di dati effettivamente comparabili su scala nazionale.

Dunque, pur non essendo ancora possibile l'utilizzo di un *data warehouse*, per la cui realizzazione è già in corso uno studio di fattibilità che tenga conto delle peculiarità del processo penale e della sensibilità dei dati da gestire, si è in tal modo rafforzata la solidità della complessiva base cognitiva.

A ciò si aggiunga, anche nella prospettiva del necessario monitoraggio degli esiti di tale scrutinio, che sono ormai completati i lavori del Tavolo tecnico istituito dal Gabinetto al fine della ricognizione dei temi rilevanti per la tenuta di una necessaria garanzia di uniformità dei criteri di gestione dei registri penali. A tali lavori hanno assicurato un importante contributo di riflessione e di proposta – nella condivisa prospettiva di un ulteriore avanzamento verso l'obiettivo della necessaria trattazione omogenea dei dati statistici da realizzarsi nel rispetto delle prerogative processuali del pubblico ministero – gli uffici del Procuratore generale presso la Corte di cassazione e del Procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo, nonché i procuratori di Firenze, Napoli, Palermo, Roma e Torino.

Allo stato, in ogni caso, mentre con riferimento al settore civile i flussi sono stati registrati attraverso il sistema *data warehouse* civile, con riferimento al settore penale i flussi sono stati individuati fondamentalmente attraverso le rilevazioni statistiche periodiche dei registri penali relative alle notizie di reato attribuite a persone note (reg. mod. 21), avendo riguardo specifico anche ai flussi relativi ai procedimenti riservati alla sfera di legittimazione investigativa e processuale delle direzioni distrettuali antimafia e ai procedimenti relativi alle misure di prevenzione che, in taluni uffici giudiziari, vertendosi sul cruciale versante del contrasto patrimoniale delle più gravi forme di criminalità, rappresentano un carico di lavoro significativo, per qualità e quantità.

I diversi indicatori utilizzati:

a) La popolazione

Per quanto concerne i diversi indicatori utilizzati, la discussione svolta nell'ambito del Comitato ha confermato definitivamente la scelta di metodo di non considerare il dato della popolazione in maniera preponderante.

Certo, il dato della popolazione rappresenta, in modo diretto e indiretto, un parametro di valutazione del dimensionamento della maggioranza dei servizi pubblici.

Tuttavia, il rapporto popolazione-magistrati, così come l'indicazione di altri parametri *pro-capite*, pur essendo uno strumento utilizzato a livello internazionale per operare i confronti perché strettamente legato al concetto di "servizio al cittadino", rischierebbe di risultare poco significativo o addirittura fuorviante per la rilevazione dei carichi di lavoro degli uffici giudiziari, che molto spesso prescindono del tutto dalla popolazione residente, potendo essere determinati da più complessi fattori ambientali o sociali (anche contingenti: si considerino i fenomeni migratori), quali l'efficienza della dislocazione dei presidi statuali sul territorio, la natura e l'intensità degli insediamenti produttivi, la composizione sociologica e la stessa diversa valenza criminologica dei contesti territoriali considerati.

Pertanto, le proiezioni pure originariamente elaborate dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria avendo come immediato riferimento il parametro "popolazione" sono state considerate nel quadro di un approccio più equilibrato alle complessive condizioni di definizione della qualità e della quantità tanto della domanda quanto della offerta di giustizia dei singoli ambiti territoriali.

Diversamente operando, in aree territoriali e sedi giudiziarie segnate da elevatissimi tassi di litigiosità e gravissimi fenomeni criminali, la rigida ed esclusiva considerazione del rapporto popolazione-magistrati avrebbe condotto a risultati gravemente pregiudizievoli per l'efficienza e la stessa credibilità dell'intervento giudiziario, con conseguente correlativo sbilanciamento in favore di aree e sedi non abbisognevole, in termini comparativi, di ingiustificati potenziamenti degli organici.

Del resto, nel caso in cui si ritenesse di dover utilizzare il parametro costituito dalla redistribuzione dei magistrati (giudicanti e requirenti) sulla base della popolazione servita all'interno del circondario territoriale corrispondente, individuata la media nazionale di 1 giudice ogni 11.624 abitanti (per i giudici di primo grado), si dovrebbero modificare le piante organiche in modo tale da ridurre, per alcune sedi di maggiori dimensioni, un numero di posti in organico che oscilla dai 49 ai 200 posti, a vantaggio di altre sedi che riceverebbero un aumento di organico decisamente esorbitante e addirittura superiore alle più ottimistiche aspettative.

Per la valutazione dell'incidenza del parametro della popolazione in via esclusiva pare utile considerare, infatti, che 49 tribunali sui 136 complessivi hanno valori più favorevoli rispetto alla media nazionale (scostamenti massimi dalla media nazionale: Caltanissetta con 1 giudice ogni 4.612 abitanti e Locri con 1 giudice ogni 4.698 – ai primi posti tra le posizioni più favorite), mentre altri tribunali (Ivrea con 1 giudice ogni 28.671 e Treviso con 1 giudice ogni 25.788 – agli ultimi posti nelle posizioni meno favorite) presentano valori sfavorevoli rispetto alla media nazionale.

L'applicazione del parametro della popolazione come criterio fondante e non correttivo, comporterebbe che i secondi acquisterebbero un numero di posti, a svantaggio dei primi, superiore alle loro stesse attese e pretese.

A ciò deve aggiungersi che il dato "secco" della popolazione rilevato dal censimento 2011 non tiene conto delle successive variazioni e del peso di altri elementi (quali i c.d. *city user*) che, invece, potrebbero essere considerati quali indicatori correttivi "finali" dei risultati conseguiti.

Pertanto si è deciso di utilizzare il rapporto popolazione-magistrati non più come criterio da considerare in maniera preponderante, ma come elemento di correzione della misurazione della domanda di giustizia, valutata nella sua dimensione quantitativa e qualitativa a seguito dell'applicazione degli altri indicatori (cfr. *infra*).

b) I flussi: le sopravvenienze e le pendenze

Da un punto di vista organizzativo e di analisi economica, il dimensionamento di una unità produttiva è un problema di dimensionamento della "offerta" dei servizi della giustizia.

In questo senso, alla luce delle risultanze empiriche di numerose simulazioni fondate su altri parametri alternativi (come appena visto per la popolazione), è stata operata la scelta di utilizzare la domanda di giustizia, misurata dalle iscrizioni di affari civili e procedimenti penali, quale fattore principale di dimensionamento dell'offerta.

È stato, quindi, preferito quale criterio di fondamentale orientamento quello dei flussi degli affari, civili e penali, relativi agli anni 2014 e 2015, ed in particolare quelli relativi ai procedimenti sopravvenuti, in conformità ai principi-cardine ai quali è improntata l'attività statistica relativa alla interpretazione dei dati rilevati sul territorio.

Le sopravvenienze, cioè i flussi di lavoro in entrata per ciascun ufficio, rappresentano, infatti, la variabile maggiormente rispondente alle esigenze di strutturare gli uffici secondo la "domanda di giustizia" che li interessa e di favorire la formazione di strutture organizzative funzionali.

Deve al riguardo rammentarsi che il numero delle sopravvenienze globali di affari civili e processi penali, indistinto per classi di materie e complessità, è un parametro utilizzato a livello internazionale ai fini delle comparazioni tra Paesi ("*incoming cases*").

Quando interessa una prospettiva d'insieme, è utile non operare la selezione di alcuni tipi di affari, posto che ciò sarebbe riduttivo rispetto all'esigenza di documentare l'insieme delle attività svolte da ciascun sistema giudiziario ("*case-load*").

Altri indicatori sono stati poi utilizzati per meglio soppesare e calibrare le valutazioni che dai flussi è dato trarre quanto alla qualità della domanda di giustizia (cfr. *infra*).

Con particolare riguardo al settore penale si è pertanto provveduto a valutare separatamente i dati relativi al contenzioso monocratico e collegiale, riservando a quest'ultimo una diversa considerazione, stante la maggiore complessità e la qualità dello stesso, talvolta anche sotto il profilo delle necessarie misure organizzative.

Inoltre, come in precedenza evidenziato, non sono stati trascurati i dati riferiti alla serie storica precedente alla riforma della geografia giudiziaria, che ha costituito oggetto di separata valutazione e verifica delle risultanze, dal momento che il flusso sul breve periodo – quale il mero ultimo biennio – potrebbe presentare anomalie dipendenti da fattori esogeni (ad esempio ruoli contenenti procedimenti di risalente iscrizione, “ereditati” a seguito di accorpamenti).

La prioritaria valutazione delle sopravvenienze al fine dell'individuazione della “domanda di giustizia” non ha escluso la valutazione dei dati relativi all'arretrato (ultra-triennale per i tribunali e ultra-biennale per gli uffici di secondo grado).

Al riguardo, nel linguaggio comune si usano spesso come sinonimi i termini “pendenza” ed “arretrato”.

In realtà, la “pendenza” è un dato contabile assoluto, che misura il numero totale – o per categoria – di affari aperti (quindi, ancora da lavorare) ad una certa data (dato di *stock*).

In altre parole, rientrano tra le pendenze misurate al giorno X anche gli affari iscritti nella giornata precedente.

Per “arretrato”, invece, deve intendersi un sotto-insieme di tutti gli affari e procedimenti pendenti, che risultano in “ritardo” rispetto a un parametro prefissato di durata o di anzianità di iscrizione nel Registro generale.

Com'è noto, nel settore civile tale parametro di durata è stato individuato nel termine normativo di 3 anni in primo grado, di 2 anni in appello e di 1 anno in Cassazione.

Pertanto, il carico di lavoro di un ufficio (e di conseguenza di un magistrato) può essere quantitativamente misurato, prima delle valutazioni “qualitative”, in base ai seguenti parametri:

- a) numero di sopravvenienze;
- b) consistenza complessiva delle pendenze;
- c) percentuale di arretrato.

Si è richiamata in premessa la necessità di riconoscere natura “permanente” a qualsivoglia serio processo di adeguamento delle piante organiche. Esso, infatti, deve doverosamente avere riguardo ai mutamenti intervenuti nella realtà sociale, nel quadro legislativo e nell'organizzazione

giudiziaria, con l'irrinunciabile ambizione di una affidabile permanenza delle condizioni considerate.

Tuttavia, ai fini di una manovra di revisione come la presente, si impone di riconoscere prioritario e fondamentale rilievo, anziché allo *stock* dei procedimenti arretrati, all'entità delle sopravvenienze e, dunque, dei flussi.

Ciò non toglie che le pendenze possano assumere – e di fatto sovente assumono – un valore peculiare (integrativo/correttivo) per la valutazione del carico complessivo di lavoro dei singoli uffici.

Resta confermato, peraltro, che il tema dell'arretrato esige piani di intervento, generali e particolari, che prescindano dalla determinazione delle piante organiche, necessitando di misure mirate a risolvere situazioni di *deficit* non strutturali, ma organizzativi e, comunque, contingenti.

Conseguentemente, la criticità derivante da detto fattore non può essere interamente fronteggiata sul piano delle piante organiche.

Il principale strumento previsto dal legislatore per affrontare il nodo dell'arretrato è quello introdotto dall'art. 37 della legge n. 111 del 2011 con i *programmi di gestione* sottoscritti dai dirigenti degli uffici giudiziari, in relazione ai quali il CSM, con le note delibere del 2012 e del 2015, ha richiesto la prioritaria trattazione dei procedimenti ultra-triennali e ultra-biennali per lo smaltimento dell'arretrato civile, anche al fine del contenimento della spesa pubblica per gli indennizzi corrisposti *ex lege* Pinto.

Tanto premesso, l'analisi condotta dal Tavolo di coordinamento – anche alla luce del confronto tecnico sviluppatosi all'interno del Comitato paritetico – ha pertanto consentito di riconoscere che le “pendenze” possono assumere un valore peculiare di correzione del dato statistico di base, in relazione ad alcune condizioni e con riguardo a specifiche situazioni di taluni uffici giudiziari, in ogni caso potendosi considerare l'esigenza di smaltimento dell'arretrato accumulatosi come fattore di integrazione e mitigazione delle misure giustificate dall'analisi dei flussi.

Come sopra accennato, le ragioni delle eccessive pendenze sono molteplici e non sempre riconducibili alla insufficienza della pianta organica rispetto alla peculiarità della domanda di giustizia.

Vi sono uffici di recente istituzione che, per effetto degli accorpamenti conseguiti alla riforma della geografia giudiziaria, hanno ereditato ruoli particolarmente gravosi, o che soffrono di carichi di lavoro caratterizzati da pendenze determinate da croniche scoperture di organico ovvero da un alto indice di ricambio dei magistrati. La situazione di “sofferenza” per un elevato numero di pendenze conseguenti al *turn-over* dei magistrati si riscontra, soprattutto, negli uffici di piccole e

medie dimensioni, dove il continuo ricambio costituisce un oggettivo fattore di rallentamento e rischia di determinare, in alcuni periodi, scoperture della pianta organica in alti termini percentuali.

La diversità delle cause evidenziate richiederebbe una risposta articolata sul piano delle soluzioni da adottare, che non può sempre riferirsi alla generale problematica della rideterminazione delle piante organiche.

Assume centralità, ad esempio, la disciplina della mobilità del giudice ovvero una eventuale revisione normativa della figura del magistrato distrettuale.

Sul piano generale, il tema delle “pendenze” richiede un’analisi che tenga conto della situazione attuale degli uffici giudiziari, anche nel breve-medio periodo, con possibilità di rivedere le scelte adottate, in una prospettiva di revisione “permanente” delle piante organiche.

Il metodo di lavoro utilizzato ha consentito, pertanto, di valutare anche le “pendenze” dei singoli uffici giudiziari, soprattutto per quelli nei quali è stato riscontrato un indice di smaltimento buono o elevato, considerato come segnale che l’accumulo di arretrato non possa ritenersi ascrivibile a scarsa produttività ma, verosimilmente, ad un eccessivo *turn-over* dei magistrati o a *deficit* organizzativi, anche solo contingenti.

Il dato delle “pendenze” ha, quindi, consentito al Tavolo di coordinamento di valutare l’opportunità di proporre interventi mirati di modifica rispetto al risultato iniziale ottenuto sulla base degli altri parametri, disponendo un aumento aggiuntivo o limitando la riduzione delle piante organiche in taluni uffici giudiziari che, pur non essendo pienamente giustificato dai flussi degli affari e dagli altri indicatori, è apparso necessario per garantirne la funzionalità.

Certo, il *trend* di decrescita delle pendenze degli affari civili – sulla base dell’analisi dei dati forniti dagli uffici, raccolti ed elaborati dalla Direzione generale di statistica – risulta confermato per gli anni 2014 e 2015 e tale risultato deve ascriversi alla rilevante produttività dei magistrati e alla significativa riduzione delle cause in ingresso, sia a livello globale di ogni grado del giudizio sia per lo specifico segmento dei tribunali, oggetto di questa relazione⁹.

⁹

	2011	2012	2013	2014	2015
Pendenti civili	3.194.233	3.086.899	2.892.944	2.790.956	2.605.340

c) I cluster dimensionali

Con riguardo al dato preminente delle sopravvenienze, sono stati poi elaborati i valori *pro-capite*¹⁰ riferiti a ciascuna sede, con riferimento sia all'organico complessivo, sia alle risorse specificamente assegnate al settore civile e a quello penale, sulla base del contributo fornito dal CSM (cfr. *infra*), e si è ritenuto di utilizzare il parametro dei flussi nell'ambito di contesti che consentano una comparazione tra realtà quanto più possibile omogenee, individuati nella dimensione organica dei singoli uffici giudiziari.

Il Tavolo ha, in generale, recepito la classificazione proposta nell'ambito dei lavori del Comitato paritetico per l'individuazione del diverso dimensionamento degli uffici di primo grado.

Come sopra accennato, infatti, il CSM, alla luce delle valutazioni operate nell'ambito della sua normativa secondaria, ha classificato gli uffici di primo grado sulla base dell'organico togato dei magistrati, comprensivo dei posti direttivi e semidirettivi, in cinque tipologie dimensionali, distinguendoli in "piccoli", "medio-piccoli", "medio-grandi", "grandi" e "metropolitani".

Le classi dimensionali indicate dal CSM (nelle quali peraltro si esprime anche, come negli stessi flussi, il parametro della popolazione) sono state considerate cercando di mitigare la rigida articolazione proposta sulla base del solo dato numerico attuale dei posti in pianta organica, tramite l'inserimento di alcuni margini di oscillazione nei livelli di confine.

Tale correttivo ha consentito di salvaguardare le peculiarità organizzative dei singoli uffici, soprattutto con riferimento a quelli "piccoli" (fino a 20 unità), "medio-piccoli" (da 21 a 50 unità) e "medio-grandi" (da 51 sino a 100 unità), e questo in quanto alla sottrazione o all'aumento di una sola unità di organico potrebbe conseguire un eccessivo ribaltamento del carico di lavoro (posto che una sola unità in organico in più o in meno determina l'inserimento di quell'ufficio giudiziario in una classe dimensionale piuttosto che in un'altra, con evidenti ricadute in termini di valutazione dei fabbisogni).

Questa metodologia di lavoro ha permesso di tenere conto della specificità di tutti gli uffici giudiziari, a cominciare da quelli distrettuali, che sono stati ritenuti meritevoli di una più attenta valutazione, giustificata dall'aumento delle competenze a seguito dei processi di riforma in discussione.

¹⁰ L'entità dei flussi di domanda di giustizia, misurata col numero di iscrizioni di procedimenti penali e civili, nei tribunali italiani è molto variabile, poiché essa è funzione dipendente dalla dimensione della sede e dalla propensione territoriale a generare contenzioso e procedimenti penali. Con riferimento alle iscrizioni medie di affari civili e penali del biennio 2014-2015 si ha, ad esempio, una oscillazione, nel civile, tra il minimo dei 1.533 affari di Lanusei e il massimo dei 185.832 affari di Roma; nel penale, tra il minimo di 1.272 procedimenti contro autori noti di Lanusei e il massimo di 57.551 procedimenti di Milano.

Particolare attenzione è stata prestata agli uffici dei capoluoghi di distretto, in ragione della progressiva “distrettualizzazione” delle competenze nel settore penale e in quello civile (tuttora in fase di sviluppo nelle proposte governative attualmente in discussione dinanzi al Senato della Repubblica): processo di accentramento che i modesti interventi sugli organici *medio tempore* adottati non riflettono adeguatamente.

Sul punto si rileva – in generale e salvo quanto verrà di seguito specificato con riguardo agli uffici “metropolitani” e di “grandi” dimensioni – che le nuove competenze distrettuali, seppur in taluni casi possono non avere avuto una immediata incidenza sui flussi di lavoro, hanno comunque comportato significative ricadute sul piano organizzativo.

Quindi, là dove – a parità di dati numerici con gli uffici non distrettuali – non vi sia una diretta corrispondenza tra i flussi rilevati e la nuova pianta organica, ciò è in linea di massima conseguenza della opportuna valutazione data alla complessità organizzativa richiesta alle sedi distrettuali. L’attenzione ad esse riservata può tradursi, pertanto, sia in un aumento della relativa pianta organica, sia in una minore riduzione della stessa.

Deve evidenziarsi, inoltre, la difficile situazione dei tribunali di “piccolissime” dimensioni (fino a 10 unità). Essi – anche se per ragioni parzialmente diverse da quelle esposte con riguardo alle sedi distrettuali – necessitano comunque di particolare attenzione e di specifica valutazione, perché non sono in grado di tollerare una riduzione di organico (pur giustificata da tutti gli indicatori utilizzati) per non pregiudicare definitivamente la loro funzionalità operativa.

Le peculiarità strutturali di tali uffici, che possono essere solo in parte considerate a seguito del loro inserimento nel relativo *cluster* dimensionale (“uffici piccoli”), richiedono di dare rilievo ad ulteriori elementi, quali: la “capacità di adattamento” della singola sede giudiziaria, l’esito degli interpellati e le scoperture di organico (in una prospettiva di breve-medio periodo).

In relazione a tali sedi si evidenzia che se, da un lato, la mancata riduzione di posti in organico non può costituire la sola soluzione per le disfunzioni conseguenti al loro limitato dimensionamento, d’altro lato tale mancata riduzione ha inciso sulla complessiva razionalizzazione delle piante organiche, determinando scelte che dovranno essere probabilmente riconsiderate in una possibile seconda fase di revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Considerazioni parzialmente differenti sono state sviluppate per gli uffici distrettuali “metropolitani” e di “grandi” dimensioni, in relazione ai quali si è rilevato che l’elaborazione condotta sulla scorta dei valori medi nazionali avrebbe comunque determinato un cospicuo ridimensionamento dell’organico, non giustificato dalla concreta realtà operativa e da una serie di fattori non immediatamente “*pesabili*” attraverso il solo dato numerico dei procedimenti iscritti.

In modo particolare per tali tipologie di sedi – ma la considerazione appare applicabile in generale a tutte quelle distrettuali – si è, pertanto, cercato di contenere la riduzione degli organici per rendere sostenibile e compatibile l'intervento di modifica con i processi di concentrazione delle competenze in ambito distrettuale, avendo riguardo alle scoperture già presenti e alle peculiarità delle singole realtà, oltre che ai precedenti interventi di modifica delle piante organiche.

L'intervento di razionalizzazione degli organici è stato realizzato anche attraverso la generale ricognizione di eventuali squilibri che sono stati rilevati in ambito distrettuale o in aree territoriali di maggiori dimensioni, in modo tale da ridurre l'impatto della manovra in termini di "travaso" di risorse nel rapporto tra aree lontane.

La possibilità di valutare la redistribuzione delle piante organiche in ambito distrettuale o anche in termini di macro-aree territoriali – e, quindi, di operare una diversa distribuzione dei posti nell'ambito di aree geografiche più grandi di quelle regionali – ha consentito di prestare adeguata considerazione ad alcuni territori in stato di significativo sotto-dimensionamento e di meglio governare le scelte da adottare.

Questa opzione metodologica, inoltre, potrà consentire ai presidenti delle corti ed ai procuratori generali di apportare aggiustamenti correttivi ai nuovi organici – ove ricorrano eccezionali e contingenti esigenze di servizio – mediante l'istituto delle applicazioni endo-distrettuali, la cui fondatezza sarà validata (di regola) dal parere reso dai consigli giudiziari, in sede di successiva approvazione dei relativi provvedimenti.

In ragione di quanto sinora esposto sono stati complessivamente rafforzati, in particolar modo, i distretti di Bologna, Brescia, Catanzaro, Firenze e Venezia, ad altri pure riservandosi variazioni positive, in non pochi casi comunque significative.

Altri distretti, come Reggio Calabria, hanno ricevuto un complessivo rafforzamento con riguardo precipuo agli organici dei magistrati giudicanti, anche in ragione dell'opportunità di salvaguardare ed anzi valorizzare la complessiva efficacia dell'intervento giudiziario.

Si segnala inoltre che, nella valutazione delle dotazioni organiche delle sedi degli uffici giudiziari della Calabria interessate dall'incidenza del fattore criminalità organizzata, si è anche tenuto conto delle considerazioni svolte dalla Commissione antimafia nella *"Relazione sugli uffici giudiziari in Calabria"* e dalla Direzione nazionale antimafia.

Per la predisposizione del progetto complessivo diretto a realizzare una distribuzione più razionale delle risorse disponibili estesa a tutti gli uffici giudiziari sono stati considerati non solo gli indicatori sino ad ora evidenziati, ma anche le richieste motivate e le prospettazioni pervenute dai singoli uffici giudiziari, relative alla pianta organica dei magistrati all'indomani della nuova

geografia giudiziaria (alcune delle quali, tuttavia, formulate con riferimento a dati statistici non recenti).

Tra tali richieste si segnalano le istanze pervenute da taluni uffici giudiziari che sono stati anche oggetto di specifica visita del Ministro, quali ad esempio Bologna, Latina, Nocera Inferiore ed altre che hanno ad oggetto uffici giudiziari interessati da pregressi problemi di funzionalità operativa, magari aggravati all'indomani della riforma della geografia giudiziaria, con l'assorbimento di porzioni di territorio di altri uffici, quali ad esempio Ivrea e Vicenza.

Il progetto elaborato ha ritenuto di dare adeguato conto anche delle indicazioni pervenute dai presidenti delle corti e dai procuratori generali presso i medesimi uffici in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, dei dati e dei rilievi raccolti nel corso delle ispezioni ministeriali, oltre che degli esiti del sindacato ispettivo parlamentare concernenti specificamente il tema delle piante organiche.

Al medesimo fine hanno concorso gli esiti dell'analisi degli stati di *deficit* strutturale ed organizzativo degli uffici sviluppata attraverso l'organizzazione presso il Ministero di incontri tematici sulla funzionalità di alcune sedi giudiziarie in particolare sofferenza¹¹.

Valutazioni conclusive sui tribunali

Neppure la combinazione degli indicatori fino ad ora illustrati risulta tuttavia adeguata ad individuare il grado di complessità dell'attività giudiziaria delle singole sedi.

Sin dalle prime riunioni del Comitato paritetico è stata prospettata la necessità di integrazione del valore dei dati statistici alla luce delle linee di politica giudiziaria che competono al Ministro per l'individuazione delle priorità da salvaguardare per la migliore funzionalità del sistema giudiziario, sulla base delle risorse disponibili.

¹¹

Data	Uffici giudiziari	Oggetto incontro
30 luglio 2014	Catania	Istituzione tavolo tecnico esame situazione uffici giudiziari
31 luglio 2014	Savona	Sicurezza e agibilità palazzo giustizia
23 ottobre 2014	Catanzaro	Situazione personale di magistratura presso Tribunale e Procura
2 febbraio 2015	Trento e Bolzano	Attuazione disposizioni legge stabilità
7 ottobre 2015	Tribunale Napoli Nord	Personale amministrativo
13 ottobre 2015	Roma	Situazione uffici giudiziari
15 ottobre 2015	Catania	Situazione uffici giudiziari
21 ottobre 2015	Milano	Situazione uffici giudiziari
24 febbraio 2016	Brescia	Situazione uffici giudiziari
25 febbraio 2016	Monza	Situazione uffici giudiziari
10 marzo 2016	Venezia	Situazione uffici giudiziari
11 maggio 2016	L'Aquila	Situazione uffici giudiziari
12 maggio 2016	Venezia	Situazione personale amministrativo
14 giugno 2016	Tribunali sorveglianza	Situazione uffici giudiziari

Nell'ambito delle valutazioni di politica giudiziaria, il Tavolo di coordinamento ha dato, in particolare, adeguato riscontro alla domanda di giustizia nelle aree cui insistono i tessuti produttivi più forti del Paese (è, innanzitutto, il caso di alcuni distretti del Nord-est), e alle peculiari esigenze di presidio del ruolo della giurisdizione nei territori caratterizzati dalla presenza di endemici e pervasivi fenomeni di criminalità organizzata (in linea con quanto previsto dalla legge-delega sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie e in una prospettiva di efficace contrasto alla criminalità organizzata e di rafforzamento delle risorse per i relativi processi); ha inoltre ritenuto di salvaguardare la coesione sociale nelle aree territoriali nelle quali è stato riconosciuto il bisogno di rafforzamento dei presidi giurisdizionali.

La metodologia sino ad ora descritta ha consentito di migliorare l'analisi di studio del livello di qualificazione e quantificazione dell'attività globalmente svolta dagli uffici, nonché di individuarne il dimensionamento più appropriato.

A tal fine, con il contributo della Direzione generale di statistica e analisi organizzativa, che ha provveduto ad elaborare indici obiettivi suscettibili di verifica anche esterna che possano agire quali parametri di correzione dei dati raccolti con gli indicatori sino ad ora esaminati, sono stati acquisiti dati e informazioni idonei a descrivere quel grado di complessità dell'attività giudiziaria che dipende, tra gli altri, dalla vocazione industriale, agricola o commerciale del territorio di competenza, dalla presenza di aziende, enti o istituzioni, dalla pervasività della criminalità organizzata, dalla scala dimensionale degli agglomerati urbani e, di conseguenza, dalla reale presenza di persone che, per motivi di studio, lavoro e turismo, si aggiungono al numero dei residenti.

Tali elementi, di seguito descritti tanto per contenuto quanto per fonti e modalità di acquisizione, sono stati assunti quali "*indicatori qualificativi*" della domanda di giustizia, concorrendo alla progressiva individuazione dell'effettivo fabbisogno degli uffici in coerenza con il condiviso obiettivo già evidenziato.

Gli indicatori essenziali sono:

a) *Il numero di imprese presenti sul territorio e la loro concentrazione per circondario.*

La presenza, nel contesto territoriale di riferimento, di un numero rilevante di imprese incide in misura significativa sulla complessità del contenzioso generato.

Alla maggiore complessità del contenzioso corrisponde, inoltre, un'aspettativa di tempestiva definizione dei procedimenti da parte dell'utenza che rende ragione, oltre che della specifica attenzione riservata alla materia dal legislatore con la creazione di sezioni specializzate (c.d.

“*tribunali delle imprese*”), della individuazione di tale fattore quale indicatore integrativo dell’analisi sin qui svolta¹².

b) L’incidenza della criminalità organizzata.

La domanda di giustizia nel settore penale è già misurata, in termini quantitativi, all’interno dell’indicatore di base sui flussi di attività.

Non vi è dubbio, peraltro, che l’onerosità dei procedimenti per reati connessi alla criminalità organizzata, particolarmente complessi, debba essere attentamente valutata ai fini della determinazione delle piante organiche e ciò anche in considerazione dell’allarme sociale e delle esigenze di sicurezza e tutela dei cittadini ad essi conseguenti.

La misurazione della presenza delle organizzazioni mafiose sul territorio nazionale corrisponde, quindi, all’esigenza di qualificare il dato numerico delle sopravvenienze nel settore penale, consentendo di correggere le risultanze dell’analisi in funzione delle specifiche esigenze degli uffici maggiormente esposti sul fronte del contrasto della criminalità organizzata.

La misurazione della presenza delle organizzazioni mafiose sul territorio nazionale è stata effettuata mediante l’esplicitazione dei flussi relativi alle procure distrettuali antimafia e dei dati relativi ai procedimenti per l’applicazione di misure di prevenzione, soprattutto patrimoniali, nonché attraverso le analisi degli uffici giudiziari (D.N.A., procuratori generali, presidenti delle corti) e delle competenti commissioni parlamentari.

Nel corso dei lavori di analisi e valutazione di tali dati, si è proceduto anche alla consultazione di studi statistici elaborati (in questo campo, ma a diversi fini) da altre amministrazioni, quale l’indice di presenza mafiosa (IPM) stimato dal Ministero dell’interno con la collaborazione scientifica del Centro di ricerca *Transcrime* dell’Università Cattolica di Milano.

c) I “City User”.

Quest’ultimo elemento si collega al concetto generale, già evidenziato con riferimento al bacino di utenza, di “*servizio al cittadino*”.

La giustizia, così come altri diritti e servizi essenziali (quali l’assistenza sanitaria, i trasporti e l’educazione scolastica), ha il dovere di organizzarsi in modo da offrire agli individui che gravitano nel territorio di competenza un adeguato livello di funzionalità attraverso la realizzazione di presidi utili e sufficienti a tutelare l’interesse collettivo.

¹² Per elaborare tale indicatore, espresso in termini percentuali, si è preliminarmente reso necessario procedere all’estrazione di specifiche tavole dal *data warehouse* dell’ISTAT, relative al 9° Censimento generale dell’industria e dei servizi 2011. Il censimento, disponibile su base provinciale, raccoglie il patrimonio informativo relativo alle principali caratteristiche delle imprese e si basa su due fonti:

1. archivio statistico delle imprese attive (ASIA);
2. rilevazione campionaria sulle imprese.

L'insieme delle persone, delle attrezzature e degli spazi organizzati per la tutela dell'interesse collettivo devono essere equamente accessibili a tutti i cittadini e a tutti coloro che a qualunque titolo possono avere bisogno del servizio (concetto di "City User").

Questo indicatore, rilevato dall'ISTAT, risponde all'esigenza di attribuire la giusta rilevanza alla "effettiva dimensione abitativa" di tutte le città, misurata attraverso la rilevazione della presenza fisica di un numero rilevante di non residenti (per ragioni diverse: turismo, studio, utilizzo di seconde case e fenomeni simili) per tutto l'anno o per periodi limitati¹³.

Tali presenze incidono tanto sulla domanda di giustizia potenziale afferente ai singoli territori quanto su quella effettiva, determinando talvolta variazioni significative dei flussi di affari che devono essere adeguatamente fronteggiate e, quindi, calcolate nella individuazione dei fabbisogni degli uffici.

Gli uffici giudiziari requirenti

La metodologia sino ad ora applicata è stata utilizzata anche per la rideterminazione delle piante organiche degli uffici requirenti, con i correttivi di seguito indicati.

Occorre premettere che, come accennato, il SICP (sistema informativo della cognizione penale), già prescelto quale modello unico di registro nel settore della cognizione penale di primo e secondo grado, è divenuto operativo presso tutti gli uffici giudiziari di primo grado a far data dal dicembre 2015 e, da aprile 2016, in tutti gli uffici di secondo grado.

Le caratteristiche del relativo *software* risultano idonee, nonostante la complessità dei processi di adattamento evolutivo, ad assicurare rinnovato fondamento ad una necessaria pretesa di razionalità e coerenza degli interventi in materia organizzativa (tabellare, informatica e statistica), complessivamente realizzabili nel settore penale.

Deve, tuttavia, evidenziarsi che un modello realmente efficiente di registro unico potrà essere compiutamente realizzato non soltanto con un progressivo e continuo perfezionamento degli strumenti tecnologici a disposizione, ma – come in precedenza precisato – anche attraverso un utilizzo coerente ed omogeneo del sistema presso tutti gli uffici giudiziari, che superi le difformità di registrazione delle notizie di reato.

¹³ Gli esempi sono eterogenei: città come Venezia, Firenze, Roma per il turismo in generale; località come Rimini, Viareggio, isola d'Elba, Capri, Ischia, Lipari, Gargano, Salento per il turismo estivo-balneare; Cortina, Sestriere, Cervinia, Roccaraso (ed altre) per il turismo invernale; Perugia, Urbino, Padova (ed altre) per la presenza di studenti universitari in numero rilevante rispetto ai residenti; molte località della riviera ligure e toscana per la presenza delle "seconde case" utilizzate anche in periodi diversi dall'estate.

Ciò premesso, un primo dato è quello relativo al superamento del mero criterio statistico del rapporto tra giudici e magistrati del pubblico ministero, utilizzato in precedenti analisi, in quanto non esiste un rapporto numerico fisso a livello nazionale, che possa definirsi ideale per il dimensionamento degli uffici requirenti; pur se è evidente che il dimensionamento delle procure e dei tribunali (con riferimento alla componente che si occupa di penale) va riguardato in funzione di reciproca dipendenza.

Pertanto, se da un lato il Tavolo di coordinamento ha inteso superare il mero criterio statistico del rapporto fisso nazionale giudicanti-requirenti, dall'altro ha tenuto conto – prima a livello distrettuale e poi a livello regionale – dell'esigenza di assicurare una certa stabilità allo stesso, con particolare attenzione alla peculiarità della sede distrettuale.

L'osservazione finalizzata alla determinazione delle nuove piante organiche delle procure ordinarie ha tenuto conto, infatti, dell'evoluzione dei criteri di riparto territoriale della relativa sfera di attribuzioni processuali e, come premesso, dei dati emergenti dell'indagine condotta dal Consiglio superiore della magistratura per stimare la ripartizione dei magistrati negli uffici di tribunale tra i macro-settori civile e penale. Si supera, così, il criterio statistico della rigida rispondenza numerica tra giudici e magistrati del pubblico ministero, individuato sulla scorta degli organici complessivi dei due uffici.

Come immediatamente desumibile dai dati forniti dal CSM circa il reale riparto degli organici giudicanti, infatti, risulterebbe incoerente prevedere, per uffici dove risulta assegnato al settore civile oltre il 65% dei giudici in pianta organica, lo stesso numero di magistrati requirenti di quei tribunali ove si registrano proporzioni ben più equilibrate, se non di segno opposto.

L'analisi condotta per tali uffici ha considerato quindi il dato dei flussi, che sconta, tuttavia, alcune limitazioni di affidabilità per quanto sopra rilevato con riguardo alle diverse modalità di registrazione dei dati da parte degli uffici.

Così come per i tribunali, anche per le procure della Repubblica si è deciso di dare un peso significativo alla domanda di giustizia requirente, misurata dalle iscrizioni di notizie di reato a carico di autori noti.

Non si vuole in tal modo ignorare il dato delle notizie di reato a carico di autori ignoti, che determinano anch'esse attività di indagine e amministrativa non marginali. Tuttavia, la considerazione della indeterminabilità della effettiva consistenza, non solo del numero delle stesse (si ricorda che, in molti casi, gli uffici registrano interi elenchi di notizie contro ignoti senza la possibilità di stabilire la numerosità statistica e la tipologia) ma anche della effettiva quantità di lavoro necessario da parte di personale di magistratura e delle segreterie, ha fatto propendere il Tavolo a tenere conto dei flussi a carico di autori noti.

È stato, quindi, preferito il criterio di fondamentale orientamento costituito dai flussi delle notizie di reato a carico di autori noti relativi agli anni 2014 e 2015, ed in particolare quelli riguardanti i procedimenti sopravvenuti, in conformità ai principi-cardine ai quali è improntata l'attività statistica relativa alla interpretazione dei dati rilevati sul territorio.

Le sopravvenienze, cioè i flussi di lavoro in entrata per ciascun ufficio, rappresentano, infatti, la variabile maggiormente rispondente alle esigenze di strutturare gli uffici secondo la “domanda di giustizia” che li interessa e di favorire la formazione di strutture organizzative funzionali.

Tra i fattori non fondamentali ma di consultazione a supporto delle decisioni assunte è stato utilizzato il tasso di criminalità, equivalente a quello di litigiosità del settore civile, misurato come rapporto tra il numero medio biennale (2014-2015) di nuove notizie di reato a carico di autori noti e la popolazione di riferimento.

Altro criterio utilizzato è stato il rapporto tra gli iscritti nel registro mod. 21 (autori noti) e le iscrizioni a mod. 45 dei fatti non costituenti reato.

Anche in questo caso si è trattato di utilizzare un fattore non già di diretto dimensionamento, bensì di controllo a supporto delle decisioni prese.

Recenti studi condotti dalla Direzione generale di statistica (confermati anche dagli esiti dell'attività dell'Ispettorato generale) hanno messo in luce, infatti, una elevata variabilità nel rapporto tra le iscrizioni delle notizie di reato contro noti e i fatti non costituenti reato. Tale rapporto è stato negli ultimi anni, a livello nazionale, intorno al 18-19% (percentuale dei fatti non costituenti reato sul totale delle iscrizioni a mod. 45 + a mod. 21). Tuttavia in alcuni uffici tale rapporto si ferma a pochi punti percentuali (Macerata, Rovigo, Rimini solo per fare alcuni esempi) mentre in altri ha superato in alcuni anni anche il 40% (Gela, Lamezia Terme, Siracusa per fare pochi altri esempi).

Anche in questo caso, così come per il rapporto tra magistrati giudicanti e requirenti, non è possibile stabilire un valore “virtuoso” di riferimento valido per tutti.

È ben noto, ad esempio, che alcune attività di controllo preventivo del territorio che danno luogo a iscrizioni di comunicazioni di polizia nel registro modello 45 (si pensi alle perquisizioni con esito negativo) sono più frequenti in zone ad alta densità mafiosa che nelle altre.

Ciò che tuttavia si è inteso verificare in modo sistematico e a supporto delle scelte effettuate è stata l'eventuale presenza di rapporti “anomali” non solo rispetto al dato nazionale tendenziale ma soprattutto a quello, tendenzialmente omogeneo, a livello distrettuale e regionale.

Sono stati, infine, considerati e valutati i singoli interventi di incremento degli organici di alcune procure particolarmente esposte sul fronte del contrasto alla criminalità organizzata, che hanno richiesto, talvolta, un riequilibrio con il numero dei posti in pianta organica dei giudicanti.

Roma, 15 luglio 2016

Il Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia

Antonio Mura

Il Capo del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria

Gioacchino Natoli

Il Capo di Gabinetto

Giovanni Melillo



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

INDICE DELLE TABELLE

- Tabella A : Determinazione della nuova P.O. dei Tribunali ordinari
- Tabella B : Determinazione della nuova P.O. delle Procure della Repubblica
- Tabella C : Iscrizioni di civile e penale in Tribunale negli anni 2014 - 2015
- Tabella D : Iscrizioni di civile e penale in Tribunale negli anni 2011 - 2013
- Tabella E : Iscrizioni di civile in Tribunale negli anni 2013 - 2015
- Tabella F : Pendenze di civile e penale in Tribunale nel 2015
- Tabella G : Pendenze di civile in Tribunale a fine 2013 e a fine 2015
- Tabella H : Iscrizioni in Procura negli anni 2014 - 2015
- Tabella I : Iscrizioni in Procura negli anni 2011 - 2013
- Tabella L : Iscrizioni nelle Procure DDA negli anni 2011 - 2015
- Tabella M : Tabella ISTAT con la stima dei "City User"
- Tabella N : Tabella ISTAT del Censimento relativo alle imprese
- Tabella O : Indice di presenza mafiosa - elaborazione Centro Universitario "TRANSCRIME" (2000 - 2011)



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DEI TRIBUNALI ORDINARI

UFFICIO	DIM. UFFICI CON REGOLA CSM*	FONTE CSM TABELLE RILEVATE TRA IL 12/10/2015 ED IL 3/12/2015		ATTUALE P.O. TRIBUNALI			NUOVA P.O. TRIBUNALI			Var.	Pop. circond. e distrettuale				
		Mag. Civile	Mag. Penale	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.	Pres. Agg. Sez. G.I.P.	Totale	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.			Pres. Agg. Sez. G.I.P.	Totale		
1 ANCONA	MP	18,0	11,0	1	2	26	29	1	2	28	31	2	473.865		
2 MACERATA	MP	12,0	10,0	1	1	20	22	1	1	19	21	-1	319.607		
3 PESARO	P	8,0	7,0	1	1	13	15	1	1	14	16	1	255.899		
4 ASCOLI PICENO	P	9,0	5,0	1	1	12	14	1	1	12	14	0	186.175		
5 FERMO	P	8,0	5,0	1	1	11	13	1	1	11	13	0	200.118		
6 URBINO	P	3,4	2,6	1	1	5	6	1	1	5	6	0	106.134		
TOTALE DISTRETTO		58,4	40,6	6	6	0	87	99	6	6	0	89	101	2	1.541.798
7 BARI	MG	46,0	42,0	1	9	1	76	88	1	9	1	81	93	5	1.086.150
8 FOGGIA	MG	39,0	26,0	1	6	58	65	1	6	59	66	1	666.474		
9 TRANI	MP	24,0	13,0	1	3	33	37	1	3	34	38	1	512.474		
TOTALE DISTRETTO		109,0	81,0	3	18	1	167	190	3	18	1	174	197	7	2.265.098
10 BOLOGNA	MG	38,0	34,0	1	8	1	61	72	1	8	1	67	78	6	969.348
11 MODENA	MP	21,0	14,0	1	3	31	35	1	3	35	39	4	685.777		
12 PARMA	MP	15,4	8,6	1	1	22	24	1	1	25	27	3	427.434		
13 REGGIO EMILIA	MP	14,0	9,0	1	1	21	23	1	1	25	27	4	517.316		
14 RAVENNA	MP	12,0	10,0	1	1	20	22	1	1	21	23	1	384.761		
15 FERRARA	MP	12,0	9,0	1	1	19	21	1	1	20	22	1	360.376		
16 FORLÌ	MP	12,0	9,0	1	1	19	21	1	1	20	22	1	390.738		
17 RIMINI	P	11,0	9,0	1	1	18	20	1	1	19	21	1	321.769		
18 PIACENZA	P	8,0	7,0	1	1	13	15	1	1	14	16	1	284.616		
TOTALE DISTRETTO		143,4	109,6	9	18	1	224	253	9	18	1	246	275	22	4.342.135

Tabella A



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DEI TRIBUNALI ORDINARI

UFFICIO	DIM. UFFICI CON REGOLAZIONE CSM*	FONTE CSM TABELLE RILEVATE TRA IL 12/10/2015 ED IL 3/12/2015		ATTUALE P.O. TRIBUNALI			NUOVA P.O. TRIBUNALI			Var.	Pop. circond. e distrettuale			
		Mag. Civile	Mag. Penale	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.	Pres. Agg. Sez. G.I.P.	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.	Pres. Agg. Sez. G.I.P.			Giudice Totale		
19 BRESCIA	MG	31,0	30,0	1	6	54	61	1	7	63	71	10	1.237.687	
20 BERGAMO	MP	30,0	18,0	1	4	43	48	1	4	48	53	5	1.086.277	
21 MANTOVA	MP	12,0	9,0	1	1	19	21	1	1	21	23	2	410.720	
22 CREMONA	P	12,0	8,0	1	1	18	20	1	1	19	21	1	355.239	
TOTALE DISTRETTO		85,0	65,0	4	12	0	134	150	4	13	0	151	168	3.089.923
23 CAGLIARI	MG	34,5	24,5	1	6	52	59	1	6	53	60	1	780.733	
24 SASSARI	MP	15,5	11,5	1	2	24	27	1	2	24	27	0	322.862	
25 ORISTANO	P	9,5	7,5	1	1	15	17	1	1	15	17	0	199.816	
26 NUORO	P	8,0	8,0	1	2	13	16	1	2	13	16	0	141.588	
27 TEMPIO PAUSANIA	P	7,0	4,0	1		10	11	1	1	10	11	0	134.498	
28 LANUSEI	P	3,0	3,0	1		5	6	1		5	6	0	59.865	
TOTALE DISTRETTO		77,5	58,5	6	11	0	119	136	6	11	0	120	137	1.639.362
29 CALTANISSETTA	MP	14,0	19,0	1	5	27	33	1	5	27	33	0	152.186	
30 ENNA	P	10,0	9,0	1	1	17	19	1	1	16	18	-1	176.798	
31 GELA	P	6,0	8,0	1	1	12	14	1	1	12	14	0	120.913	
TOTALE DISTRETTO		30,0	36,0	3	7	0	56	66	3	7	0	55	65	449.897
32 CAMPOBASSO	P	5,5	5,5	1	1	9	11	1	1	9	11	0	125.750	
33 ISERNIA	P	5,5	3,5	1		8	9	1		8	9	0	87.672	
34 LARINO	P	4,0	4,0	1		7	8	1		7	8	0	100.238	
TOTALE DISTRETTO		15,0	13,0	3	1	0	24	28	3	1	0	24	28	313.660



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DEI TRIBUNALI ORDINARI

UFFICIO	DIM. UFFICI CON REGOLA CSM*	FONTE CSM TABELLE RILEVATE TRA IL 12/10/2015 ED IL 3/12/2015		ATTUALE P.O. TRIBUNALI			NUOVA P.O. TRIBUNALI			Var.	Pop. circond. e distrettuale		
		Mag. Civile	Mag. Penale	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.	Pres. Agg. Sez. G.I.P.	Totale	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.			Pres. Agg. Sez. G.I.P.	Totale
35 CATANIA	G	53,5	56,5	1	13	1	1	1	1	98	114	4	941.132
36 SIRACUSA	MP	18,0	18,0	1	4					30	35	-1	399.933
37 RAGUSA	MP	16,0	10,0	1	2					22	25	-1	307.492
38 CALTAGIRONE	P	6,5	6,5	1	1					10	12	-1	141.627
TOTALE DISTRETTO		94,0	91,0	4	20	1	1	1	1	160	186	1	1.790.184
39 CATANZARO	MP	20,0	20,0	1	5					44	50	10	230.272
40 COSENZA	MP	22,0	14,0	1	5					32	38	2	327.452
41 CASTROVILLARI	MP	16,0	12,0	1	2					26	29	1	252.313
42 CROTONE	MP	14,0	8,0	1	1					21	23	1	173.488
43 VIBO VALENTIA	P	10,0	9,0	1	1					18	20	1	154.747
44 PAOLA	P	8,5	8,5	1	1					15	17	0	134.265
45 LAMEZIA TERME	P	9,5	5,5	1	1					13	15	0	135.546
TOTALE DISTRETTO		100,0	77,0	7	16	0	0	0	0	169	192	15	1.408.083
46 FIRENZE	MG	38,0	42,0	1	9	1	1		1	73	85	5	956.508
47 LUCCA	MP	15,0	13,0	1	2					25	28	0	388.327
48 LIVORNO	MP	14,0	11,0	1	2					22	25	0	343.937
49 PISA	MP	14,0	11,0	1	2					22	25	0	402.500
50 AREZZO	P	10,5	9,5	1	1					19	21	1	343.676
51 PRATO	P	12,0	8,0	1	1					20	22	2	262.553
52 PISTOIA	P	9,5	9,5	1	1					18	20	1	287.866
53 SIENA	P	11,0	8,0	1	1					17	19	0	266.621
54 GROSSETO	P	8,5	7,5	1	1					14	16	0	220.564
TOTALE DISTRETTO		132,5	119,5	9	20	1	1	1	1	230	261	9	3.472.552

Tabella A



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DEI TRIBUNALI ORDINARI

	UFFICIO	DIM. UFFICI CON REGOLA CSM*	FONTE CSM TABELLE RILEVATE TRA IL 12/10/2015 ED IL 3/12/2015		ATTUALE P.O. TRIBUNALI			NUOVA P.O. TRIBUNALI				Var.	Pop. circond. e distrettuale					
			Mag. Civile	Mag. Penale	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.	Pres. Agg. Sez. G.I.P.	Totale	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.	Pres. Agg. Sez. G.I.P.			Totale				
55	GENOVA	MG	51,0	41,0	1	9	1	1	80	92	1	9	1	1	81	93	1	859.176
56	SAVONA	MP	13,0	10,0	1	2		20	23	23	1	2		20	23	0	281.028	
57	IMPERIA	P	10,0	10,0	1	1		18	20	20	1	1		19	21	1	214.502	
58	LA SPEZIA	P	12,0	8,0	1	1		18	20	20	1	1		19	21	1	215.988	
59	MASSA	P	9,5	5,5	1	1		13	15	15	1	1		13	15	0	199.650	
	TOTALE DISTRETTO		95,5	74,5	5	14	1	149	170	170	5	14	1	152	173	3	1.770.344	
60	CHIETI	MP	16,3	12,8	1	2		26	29	29	1	2		26	29	0	387.956	
61	L'AQUILA	MP	16,0	12,0	1	2		25	28	28	1	2		25	28	0	298.343	
62	PESCARA	MP	16,0	10,0	1	2		23	26	26	1	2		23	26	0	314.661	
63	TERAMO	MP	13,0	8,0	1	1		19	21	21	1	1		19	21	0	305.320	
	TOTALE DISTRETTO		61,3	42,8	4	7	0	93	104	104	4	7	0	93	104	0	1.306.280	
64	LECCE	MG	34,0	28,0	1	6		55	62	62	1	6		56	63	1	802.018	
65	TARANTO	MG	33,0	26,0	1	6		52	59	59	1	5		53	59	0	584.649	
66	BRINDISI	MP	20,0	17,0	1	3		33	37	37	1	3		33	37	0	400.801	
	TOTALE DISTRETTO		87,0	71,0	3	15	0	140	158	158	3	14	0	142	159	1	1.787.468	
67	MESSINA	MP	24,0	25,0	1	6		42	49	49	1	6		40	47	-2	357.815	
68	PATTI	P	11,0	8,0	1	1		17	19	19	1	1		16	18	-1	144.310	
69	BARCELLONA PdG	P	9,0	6,0	1	1		13	15	15	1	1		13	15	0	140.359	
	TOTALE DISTRETTO		44,0	39,0	3	8	0	72	83	83	3	8	0	69	80	-3	642.484	



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DEI TRIBUNALI ORDINARI

UFFICIO	DIM. UFFICI CON REGOL. CSM*	FONTE CSM TABELLE RILEVATE TRA IL 12/10/2015 ED IL 3/12/2015		ATTUALE P.O. TRIBUNALI			NUOVA P.O. TRIBUNALI			Var.	Pop. circond. e distrettuale				
		Mag. Civile	Mag. Penale	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.	Pres. Agg. Sez. G.I.P.	Totale	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.			Pres. Agg. Sez. G.I.P.	Totale		
70 MILANO	MET	153,5	136,5	1	1	30	1	1	1	252	285	2.316.180			
71 MONZA	MG	35,0	20,0	1	5	5	49	55	1	52	58	1.109.612			
72 PAVIA	MP	21,0	14,0	1	3	3	31	35	1	32	36	654.826			
73 BUSTO ARSIZIO	MP	19,7	12,3	1	3	3	28	32	1	30	34	677.310			
74 COMO	MP	15,0	14,0	1	2	2	26	29	1	26	29	587.285			
75 VARESE	MP	14,0	9,0	1	2	2	20	23	1	20	23	410.049			
76 LODI	P	9,0	7,0	1	1	1	14	16	1	15	17	342.055			
77 LECCO	P	10,0	5,0	1	1	1	13	15	1	13	15	336.310			
78 SONDRIO	P	7,0	5,0	1	1	1	10	12	1	10	12	180.814			
TOTALE DISTRETTO		284,2	222,8	9	48	1	448	507	9	48	1	450	509	2	6.614.421
79 NAPOLI	MET	160,0	159,0	1	1	34	1	282	1	273	310	1.360.860			
80 SANTA MARIA CV	MG	44,0	44,0	1	9	9	78	88	1	79	89	621.560			
81 NAPOLI NORD	MG	51,0	29,0	1	7	7	72	80	1	72	80	956.387			
82 TORRE ANNUNZIATA	MP	31,0	18,0	1	4	4	44	49	1	46	51	462.798			
83 NOLA	MP	28,0	19,0	1	4	4	42	47	1	45	50	546.713			
84 AVELLINO	MP	23,0	16,0	1	3	3	35	39	1	34	38	341.882			
85 BENEVENTO	MP	21,5	14,5	1	3	3	32	36	1	31	35	372.175			
TOTALE DISTRETTO		358,5	299,5	7	64	1	585	658	7	64	1	580	653	-5	4.662.375

Tabella A



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DEI TRIBUNALI ORDINARI

	UFFICIO	DIM. UFFICI CON REGOLAZIONE CSM*	FONTE CSM TABELLE RILEVATE TRA IL 12/10/2015 ED IL 3/12/2015		ATTUALE P.O. TRIBUNALI			NUOVA P.O. TRIBUNALI				Var.	Pop. circond. e distrettuale					
			Mag. Civile	Mag. Penale	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.	Pres. Agg. Sez. G.I.P.	Totale	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.	Pres. Agg. Sez. G.I.P.			Giudice Totale				
86	PALERMO	G	53,0	72,0	1	15	1	1	107	125	1	15	1	1	110	128	3	883.081
87	AGRIGENTO	MP	16,0	17,0	1	4		28	33	33	1	4		27	32	-1	331.433	
88	MARSALA	MP	12,5	12,5	1	2		22	25	25	1	2		21	24	-1	201.880	
89	TRAPANI	MP	11,0	14,0	1	3		21	25	25	1	3		21	25	0	204.569	
90	TERMINI IMERESE	MP	13,0	9,0	1	1		20	22	22	1	1		20	22	0	360.504	
91	SCIACCA	P	4,5	5,5	1			9	10	10	1			9	10	0	138.872	
	TOTALE DISTRETTO		110,0	130,0	6	25	1	1	207	240	6	25	1	208	241	1	2.120.339	
92	PERUGIA	MP	18,0	15,0	1	2		30	33	33	1	3		30	34	1	424.095	
93	TERNI	P	13,0	7,0	1	1		18	20	20	1	1		18	20	0	241.008	
94	SPOLETO	P	6,0	5,0	1			10	11	11	1			12	13	2	219.165	
	TOTALE DISTRETTO		37,0	27,0	3	3	0	58	64	64	3	4	0	60	67	3	884.268	
95	POTENZA	MP	17,0	16,0	1	2		30	33	33	1	2		31	34	1	288.394	
96	LAGONEGRO	P	10,0	9,0	1	1		17	19	19	1	1		16	18	-1	176.879	
97	MATERA	P	8,0	8,0	1	1		14	16	16	1	1		14	16	0	200.101	
	TOTALE DISTRETTO		35,0	33,0	3	4	0	61	68	68	3	4	0	61	68	0	665.374	
98	REGGIO CALABRIA	MP	20,0	30,0	1	6		43	50	50	1	6		52	59	9	263.851	
99	PALMI	MP	15,0	16,0	1	3		27	31	31	1	3		27	31	0	160.275	
100	LOCRI	MP	13,5	13,5	1	3		23	27	27	1	3		25	29	2	126.841	
	TOTALE DISTRETTO		48,5	59,5	3	12	0	93	108	108	3	12	0	104	119	11	550.967	



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DEI TRIBUNALI ORDINARI

	UFFICIO	DIM. UFFICI CON REGOLA CSM*	FONTE CSM TABELLE RILEVATE TRA IL 12/10/2015 ED IL 3/12/2015		ATTUALE P.O. TRIBUNALI			NUOVA P.O. TRIBUNALI				Var.	Pop. circond. e distrettuale					
			Mag. Civile	Mag. Penale	Pres. di sez.	Pres. di sez. G.I.P.	Pres. Agg. Sez. G.I.P.	Giudice Totale	Pres. di sez.	Pres. di sez. G.I.P.	Pres. Agg. Sez. G.I.P.			Giudice Totale				
101	ROMA	MET	222,0	157,0	1	37	1	1	339	379	1	37	1	1	327	367	-12	2.617.175
102	LATINA	MP	25,0	14,0	1	3		35	39		3			36	40	1	439.575	
103	VELLETRI	MP	20,0	14,0	1	2		31	34		3			33	37	3	605.647	
104	FROSINONE	MP	12,0	10,0	1	1		20	22		1			21	23	1	281.578	
105	CASSINO	MP	13,0	8,0	1	1		19	21		2			19	22	1	327.799	
106	TIVOLI	MP	11,5	9,5	1	1		19	21		1			21	23	2	486.434	
107	CIVITAVECCHIA	P	10,0	10,0	1	1		18	20		2			19	22	2	296.375	
108	VITERBO	P	12,0	7,0	1	1		17	19		1			17	19	0	288.078	
109	RIETI	P	7,0	6,0	1	1		11	13		1			11	13	0	171.784	
	TOTALE DISTRETTO		332,5	235,5	9	48	1	509	568		9	51	1	504	566	-2	5.514.445	
110	SALERNO	MG	37,0	35,0	1	8		63	72		8			65	74	2	484.332	
111	NOCERA INFERIORE	MP	15,0	13,0	1	2		25	28		2			27	30	2	396.910	
112	VALLO DELLA LUCANIA	P	7,5	4,5	1			11	12		0			11	12	0	124.296	
	TOTALE DISTRETTO		59,5	52,5	3	10	0	99	112		3	10	0	103	116	4	1.005.538	
113	TORINO	G	83,0	82,0	1	17	1	145	165		17	1	1	141	161	-4	1.690.575	
114	ALESSANDRIA	MP	14,5	14,5	1	2		26	29		2			25	28	-1	377.321	
115	CUNEO	MP	14,0	13,0	1	2		24	27		2			23	26	-1	415.704	
116	ASTI	MP	14,0	11,0	1	2		22	25		2			21	24	-1	397.809	
117	VERCELLI	P	10,0	9,0	1	1		17	19		1			17	19	0	261.798	
118	IVREA	P	10,0	8,0	1	1		16	18		1			19	21	3	516.084	
119	NOVARA	P	9,0	9,0	1	1		16	18		1			16	18	0	323.678	
120	VERBANIA	P	8,0	6,0	1	1		12	14		1			12	14	0	202.145	
121	BIELLA	P	7,0	5,0	1	1		10	12		1			10	12	0	178.802	
122	AOSTA	P	4,0	4,0	1			7	8					7	8	0	126.806	
	TOTALE DISTRETTO		173,5	161,5	10	28	1	295	335		10	28	1	291	331	-4	4.490.722	

Tabella A



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DEI TRIBUNALI ORDINARI

	UFFICIO	DIM. UFFICI CON REGOLA CSM*	FONTE CSM TABELLE RILEVATE TRA IL 12/10/2015 ED IL 3/12/2015		ATTUALE P.O. TRIBUNALI				NUOVA P.O. TRIBUNALI				Var.	Pop. circond. e distrettuale				
			Mag. Civile	Mag. Penale	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.	Pres. Agg. Sez. G.I.P.	Giudice Totale	Pres. di sez.	Pres. Sez. G.I.P.	Pres. Agg. Sez. G.I.P.	Giudice Totale						
123	BOLZANO/BOZEN	MP	30,0	9,0	1	3					1	3			35	39	0	504.643
124	TRENTO	MP	12,7	8,3	1	1					1	1			19	21	0	385.946
125	ROVERETO	P	5,0	4,0	1						1				8	9	0	139.243
	TOTALE DISTRETTO		47,7	21,3	3	4	0	0	0	0	62	69	0	0	62	69	0	1.029.832
126	UDINE	MP	20,0	16,0	1	3					1	3			32	36	0	533.604
127	TRIESTE	MP	14,0	11,0	1	2	1				1	2	1		22	27	2	232.601
128	PORDENONE	P	10,0	9,0	1	1					1	1			18	20	1	407.996
129	GORIZIA	P	5,5	5,5	1						1				11	12	1	140.143
	TOTALE DISTRETTO		49,5	41,5	4	6	1	1	1	79	91	4	6	1	83	95	4	1.314.344
130	VENEZIA	MG	28,5	28,5	1	6	1				1	6	1		52	61	4	751.216
131	VERONA	MP	29,0	17,0	1	4					1	4			46	51	5	900.542
132	PADOVA	MP	26,0	15,0	1	3					1	4			41	46	5	813.071
133	VICENZA	MP	25,0	11,0	1	3					1	3			38	42	6	859.205
134	TREVISO	MP	24,0	10,0	1	3					1	4			35	40	6	876.790
135	ROVIGO	P	9,0	8,0	1	1					1	1			17	19	2	350.639
136	BELLUNO	P	6,5	4,5	1	0					1	0			11	12	1	210.388
	TOTALE DISTRETTO		148,0	94,0	7	20	1	1	1	213	242	7	22	1	240	271	29	4.761.851
	TOTALE NAZIONALE		2.816	2.297	136	445	12	12	12	4.508	5.113	136	451	12	4.620	5.231	118	59.433.744

* Dimensione uffici con regola CSM:

P - Piccoli = Tribunali fino a 20 giudici in P.O.

MP - Medio Piccoli = Tribunali tra 21 e 50 giudici in P.O.

MG - Medio Grandi = Tribunali tra 51 e 100 giudici in P.O.

G - Grandi = Tribunali con più di 100 giudici in P.O.

MET - Metropolitani = Tribunali di Milano, Napoli e Roma.

Popolazione residente: fonte Censimento ISTAT 2011



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DELLE PROCURE DELLA REPUBBLICA

UFFICIO	ATTUALE P.O. PROCURE				Rapporto tot. PM / Giudici penale P.O. attuale	NUOVA P.O. PROCURE				Var.	Pop. circondariale e distrettuale	Rapporto reati/pop. (2014-15 senza dda)
	Proc. Rep.	Proc. Agg.	Sost. Proc.	Totale		Proc. Rep.	Proc. Agg.	Sost. Proc.	Totale			
1 ANCONA	1		10	11	1,00	1	1	10	12	1	473.865	2,5%
2 MACERATA	1		9	10	1,00	1		8	9	-1	319.607	2,8%
3 PESARO	1		6	7	1,00	1		5	6	-1	255.899	2,2%
4 FERMO	1		5	6	1,20	1		4	5	-1	200.118	3,0%
5 ASCOLI PICENO	1		4	5	1,00	1		4	5	0	186.175	3,0%
6 URBINO	1		2	3	1,15	1		2	3	0	106.134	2,0%
TOTALE DISTRETTO	6	0	36	42	1,03	6	1	33	40	-2	1.541.798	2,6%
7 BARI	1	3	30	34	0,81	1	4	32	37	3	1.086.150	2,3%
8 FOGGIA	1	2	22	25	0,96	1	2	21	24	-1	666.474	3,0%
9 TRANI	1	1	10	12	0,92	1	1	10	12	0	512.474	2,4%
TOTALE DISTRETTO	3	6	62	71	0,88	3	7	63	73	2	2.265.098	2,5%
10 BOLOGNA	1	2	23	26	0,76	1	3	25	29	3	969.348	2,5%
11 MODENA	1	1	11	13	0,93	1	1	12	14	1	685.777	2,0%
12 RAVENNA	1		9	10	1,00	1		9	10	0	384.761	2,5%
13 FERRARA	1		8	9	1,00	1		8	9	0	360.376	2,5%
14 PARMA	1		8	9	1,05	1		9	10	1	427.434	2,2%
15 REGGIO EMILIA	1		8	9	1,00	1		9	10	1	517.316	2,0%
16 RIMINI	1		8	9	1,00	1		8	9	0	321.769	3,2%
17 FORLI'	1		7	8	0,89	1		7	8	0	390.738	2,3%
18 PIACENZA	1		5	6	0,86	1		5	6	0	284.616	2,5%
TOTALE DISTRETTO	9	3	87	99	0,90	9	4	92	105	6	4.342.135	2,4%
19 BRESCIA	1	2	21	24	0,80	1	2	25	28	4	1.237.687	2,5%
20 BERGAMO	1	1	16	18	1,00	1	1	17	19	1	1.086.277	1,8%
21 CREMONA	1		6	7	0,88	1		7	8	1	355.239	2,4%
22 MANTOVA	1		6	7	0,78	1		7	8	1	410.720	2,0%
TOTALE DISTRETTO	4	3	49	56	0,86	4	3	56	63	7	3.089.923	2,2%

Tabella B



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DELLE PROCURE DELLA REPUBBLICA

UFFICIO	ATTUALE P.O. PROCURE				Rapporto tot. PM / Giudici penale P.O. attuale	NUOVA P.O. PROCURE				Var.	Pop. circondariale e distrettuale	Rapporto reati/pop. (2014-15 senza dda)
	Proc. Rep.	Proc. Agg.	Sost. Proc.	Totale		Proc. Rep.	Proc. Agg.	Sost. Proc.	Totale			
23 CAGLIARI	1	1	19	21	0,86	1	2	19	22	1	780.733	2,3%
24 SASSARI	1		9	10	0,87	1		9	10	0	322.862	2,7%
25 NUORO	1		6	7	0,88	1		6	7	0	141.588	3,7%
26 ORISTANO	1		6	7	0,93	1		6	7	0	199.816	2,0%
27 TEMPIO PAUSANIA	1		4	5	1,25	1		4	5	0	134.498	3,0%
28 LANUSEI	1		2	3	1,00	1		2	3	0	59.865	2,0%
TOTALE DISTRETTO	6	1	46	53	0,91	6	2	46	54	1	1.639.362	2,5%
29 CALTANISSETTA	1	2	16	19	1,00	1	2	16	19	0	152.186	2,7%
30 ENNA	1		8	9	1,00	1		7	8	-1	176.798	3,3%
31 GELA	1		5	6	0,75	1		5	6	0	120.913	2,4%
TOTALE DISTRETTO	3	2	29	34	0,94	3	2	28	33	-1	449.897	2,9%
32 CAMPOBASSO	1		5	6	1,09	1		6	7	1	125.750	4,2%
33 ISERNIA	1		3	4	1,14	1		3	4	0	87.672	3,4%
34 LARINO	1		3	4	1,00	1		2	3	-1	100.238	3,5%
TOTALE DISTRETTO	3	0	11	14	1,08	3	0	11	14	0	313.660	3,7%
35 CATANIA	1	5	40	46	0,81	1	5	41	47	1	941.132	2,4%
36 SIRACUSA	1	1	13	15	0,83	1	1	13	15	0	399.933	4,4%
37 RAGUSA	1		9	10	1,00	1		8	9	-1	307.492	2,2%
38 CALTAGIRONE	1		4	5	0,77	1		4	5	0	141.627	2,4%
TOTALE DISTRETTO	4	6	66	76	0,84	4	6	66	76	0	1.790.184	2,8%
39 CATANZARO	1	2	18	21	1,05	1	3	24	28	7	230.272	5,3%
40 COSENZA	1	1	12	14	1,00	1	1	12	14	0	327.452	2,9%
41 CASTROVILLARI	1		9	10	0,83	1		10	11	1	252.313	3,6%
42 CROTONE	1		6	7	0,88	1		5	6	-1	173.488	3,3%
43 PAOLA	1		6	7	0,82	1		5	6	-1	134.265	2,5%
44 VIBO VALENTIA	1		6	7	0,78	1		7	8	1	154.747	5,9%
45 LAMEZIA TERME	1		5	6	1,09	1		4	5	-1	135.546	2,8%
TOTALE DISTRETTO	7	3	62	72	0,94	7	4	67	78	6	1.408.083	3,8%



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DELLE PROCURE DELLA REPUBBLICA

UFFICIO	ATTUALE P.O. PROCURE			Rapporto tot. PM / Giudici penale P.O. attuale	NUOVA P.O. PROCURE			Var.	Pop. circondariale e distrettuale	Rapporto reati/pop. (2014-15 senza dda)
	Proc. Rep.	Proc. Agg.	Sost. Proc.		Totale	Proc. Rep.	Proc. Agg.			
46 FIRENZE	1	3	27	0,74	1	3	29	33	956.508	2,8%
47 LUCCA	1		10	0,85	1		10	11	388.327	3,4%
48 LIVORNO	1		9	0,91	1		8	9	343.937	2,3%
49 PISA	1		9	0,91	1		9	10	402.500	3,0%
50 AREZZO	1		7	0,84	1		7	8	343.676	3,3%
51 GROSSETO	1		7	1,07	1		6	7	220.564	3,0%
52 PRATO	1		7	1,00	1		8	9	262.553	3,8%
53 SIENA	1		7	1,00	1		7	8	266.621	2,8%
54 PISTOIA	1		6	0,74	1		7	8	287.866	3,1%
TOTALE DISTRETTO	9	3	89	0,85	9	3	91	103	3.472.552	3,0%
55 GENOVA	1	3	29	0,80	1	3	30	34	859.176	2,9%
56 IMPERIA	1	1	10	1,20	1	1	10	12	214.502	3,5%
57 SAVONA	1		7	0,80	1		7	8	281.028	2,9%
58 LA SPEZIA	1		6	0,88	1		6	7	215.988	3,1%
59 MASSA	1		5	1,09	1		5	6	199.650	2,2%
TOTALE DISTRETTO	5	4	57	0,89	5	4	58	67	1.770.344	2,9%
60 L'AQUILA	1	1	13	1,25	1	1	13	15	298.343	3,3%
61 PESCARA	1	1	11	1,30	1	1	11	13	314.661	3,8%
62 CHIETI	1		10	0,86	1		10	11	387.956	3,0%
63 TERAMO	1		9	1,25	1		9	10	305.320	3,3%
TOTALE DISTRETTO	4	2	43	1,15	4	2	43	49	1.306.280	3,3%
64 LECCE	1	2	18	0,75	1	2	19	22	802.018	1,8%
65 TARANTO	1	1	17	0,73	1	1	16	18	584.649	2,4%
66 BRINDISI	1	1	12	0,82	1	1	12	14	400.801	2,8%
TOTALE DISTRETTO	3	4	47	0,76	3	4	47	54	1.787.468	2,2%

Tabella B



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DELLE PROCURE DELLA REPUBBLICA

UFFICIO	ATTUALE P.O. PROCURE				Rapporto tot. PM / Giudici penate P.O. attuale	NUOVA P.O. PROCURE				Var.	Pop. circoscrizionale e distrettuale	Rapporto reati/pop. (2014-15 senza dda)
	Proc. Rep.	Proc. Agg.	Sost. Proc.	Totale		Proc. Rep.	Proc. Agg.	Sost. Proc.	Totale			
67 MESSINA	1	3	20	24	0,96	1	3	19	23	-1	357.815	2,3%
68 PATTI	1		6	7	0,88	1		5	6	-1	144.310	2,7%
69 BARCELLONA PdG	1		5	6	1,00	1		4	5	-1	140.359	3,2%
TOTALE DISTRETTO	3	3	31	37	0,95	3	3	28	34	-3	642.484	2,6%
70 MILANO	1	8	77	86	0,63	1	8	77	86	0	2.316.180	3,1%
71 MONZA	1	1	14	16	0,80	1	1	15	17	1	1.109.612	1,6%
72 PAVIA	1	1	12	14	1,00	1	1	12	14	0	654.826	2,1%
73 BUSTO ARSIZIO	1	1	10	12	0,97	1	1	10	12	0	677.310	2,0%
74 COMO	1	1	11	12	0,86	1	1	11	12	0	587.285	1,8%
75 VARESE	1		8	9	1,00	1		8	9	0	410.049	3,0%
76 LODI	1	1	6	7	1,00	1	1	6	7	0	342.035	2,1%
77 SONDRIO	1		5	6	1,20	1		5	6	0	180.814	2,2%
78 LECCO	1		4	5	1,00	1		4	5	0	336.310	1,7%
TOTALE DISTRETTO	9	11	147	167	0,75	9	11	148	168	1	6.614.421	2,4%
79 NAPOLI	1	9	97	107	0,67	1	9	97	107	0	1.360.860	4,0%
80 NAPOLI NORD	1	2	27	30	1,03	1	2	27	30	0	956.387	2,5%
81 SANTA MARIA CV	1	2	24	27	0,61	1	2	24	27	0	621.560	3,8%
82 BENEVENTO	1	1	13	15	1,03	1	1	13	15	0	372.175	3,1%
83 NOLA	1	1	13	15	0,79	1	1	14	16	1	546.713	2,8%
84 TORRE ANNUNZIATA	1	1	13	15	0,83	1	1	14	16	1	462.798	3,1%
85 AVELLINO	1	1	11	13	0,81	1	1	11	13	0	341.882	3,8%
TOTALE DISTRETTO	7	17	198	222	0,74	7	17	200	224	2	4.662.375	3,4%



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DELLE PROCURE DELLA REPUBBLICA

UFFICIO	ATTUALE P.O. PROCURE				Rapporto tot. PM / Giudici penale P.O. attuale	NUOVA P.O. PROCURE				Var.	Pop. circondariale e distrettuale	Rapporto reati/pop. (2014-15 senza dda)
	Proc. Rep.	Proc. Agg.	Sost. Proc.	Totale		Proc. Rep.	Proc. Agg.	Sost. Proc.	Totale			
86 PALERMO	1	7	64	72	1,00	1	7	61	69	-3	883.081	3,2%
87 AGRIGENTO	1	1	13	15	0,88	1	1	12	14	-1	331.433	2,4%
88 TRAPANI	1	1	11	13	0,93	1	1	11	13	0	204.569	4,5%
89 TERMINI IMERESE	1	1	9	10	1,11	1	1	9	10	0	360.504	1,9%
90 MARSALA	1	1	8	9	0,72	1	1	8	9	0	201.880	2,7%
91 SCIACCA	1	1	4	5	0,91	1	1	4	5	0	138.872	2,3%
TOTALE DISTRETTO	6	9	109	124	0,95	6	9	105	120	-4	2.120.339	2,9%
92 PERUGIA	1	1	12	14	0,93	1	1	13	15	1	424.095	2,7%
93 TERNI	1	1	7	8	1,14	1	1	6	7	-1	241.008	2,4%
94 SPOLETO	1	1	3	4	0,80	1	1	4	5	1	219.165	1,4%
TOTALE DISTRETTO	3	1	22	26	0,96	3	1	23	27	1	884.268	2,3%
95 POTENZA	1	1	13	15	0,94	1	1	13	15	0	288.394	3,4%
96 MATERA	1	1	6	7	0,88	1	1	5	6	-1	200.101	2,5%
97 LAGONEGRO	1	1	5	6	0,67	1	1	4	5	-1	176.879	2,0%
TOTALE DISTRETTO	3	1	24	28	0,85	3	1	22	26	-2	665.374	2,7%
98 REGGIO CALABRIA	1	3	26	30	1,00	1	3	29	33	3	263.851	3,8%
99 PALMI	1	1	10	12	0,75	1	1	9	11	-1	160.275	2,8%
100 LOCRI	1	1	8	9	0,67	1	1	7	8	-1	126.841	2,7%
TOTALE DISTRETTO	3	4	44	51	0,86	3	4	45	52	1	550.967	3,3%

Tabella B



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DELLE PROCURE DELLA REPUBBLICA

UFFICIO	ATTUALE P.O. PROCURE				Rapporto tot. PM / Giudici penale P.O. attuale	NUOVA P.O. PROCURE				Var.	Pop. circoscrizionale e distrettuale	Rapporto reati/pop. (2014-15 senza dda)
	Proc. Rep.	Proc. Agg.	Sost. Proc.	Totale		Proc. Rep.	Proc. Agg.	Sost. Proc.	Totale			
101 ROMA	1	9	90	100	0,64	1	9	90	100	0	2.617.175	2,8%
102 LATINA	1	1	11	13	0,93	1	1	12	14	1	439.575	3,1%
103 VELLETRI	1		11	12	0,86	1		12	13	1	605.647	2,2%
104 CIVITAVECCHIA	1		8	9	0,90	1		8	9	0	296.375	3,0%
105 CASSINO	1		7	8	1,00	1		7	8	0	327.799	2,0%
106 FROSINONE	1		7	8	0,80	1		7	8	0	281.578	2,9%
107 TIVOLI	1		7	8	0,84	1		8	9	1	486.434	2,1%
108 VITERBO	1		7	8	1,14	1		6	7	-1	288.078	2,7%
109 RIETI	1		5	6	1,00	1		5	6	0	171.784	2,6%
TOTALE DISTRETTO	9	10	153	172	0,73	9	10	155	174	2	5.514.445	2,7%
110 SALERNO	1	3	29	33	0,94	1	3	30	34	1	484.332	3,6%
111 NOCERA INFERIORE	1		7	8	0,62	1		8	9	1	396.910	3,0%
112 VALLO DELLA LUCANIA	1		3	4	0,89	1		3	4	0	124.296	2,7%
TOTALE DISTRETTO	3	3	39	45	0,86	3	3	41	47	2	1.005.538	3,3%
113 TORINO	1	6	55	62	0,76	1	6	55	62	0	1.690.575	2,3%
114 ALESSANDRIA	1	1	12	14	0,97	1	1	11	13	-1	377.321	3,2%
115 ASTI	1	1	10	12	1,09	1	1	9	11	-1	397.809	2,2%
116 CUNEO	1	1	10	12	0,92	1	1	9	11	-1	415.704	2,0%
117 NOVARA	1		7	8	0,89	1		7	8	0	323.678	2,7%
118 VERCELLI	1		7	8	0,89	1		7	8	0	261.798	2,6%
119 IVREA	1		5	6	0,75	1		6	7	1	516.084	1,5%
120 VERBANIA	1		5	6	1,00	1		4	5	-1	202.145	2,2%
121 AOSTA	1		4	5	1,25	1		4	5	0	126.806	2,3%
122 BIELLA	1		3	4	0,80	1		3	4	0	178.802	2,3%
TOTALE DISTRETTO	10	9	118	137	0,85	10	9	115	134	-3	4.490.722	2,3%



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DETERMINAZIONE DELLA NUOVA P.O. DELLE PROCURE DELLA REPUBBLICA

UFFICIO	ATTUALE P.O. PROCURE				Rapporto tot. PM / Giudici penale P.O. attuale	NUOVA P.O. PROCURE				Var.	Pop. circondariale e distrettuale	Rapporto reati/pop. (2014-15 senza dda)
	Proc. Rep.	Proc. Agg.	Sost. Proc.	Totale		Proc. Rep.	Proc. Agg.	Sost. Proc.	Totale			
123 BOLZANO/BOZEN	1	1	10	12	1,33	1	1	10	12	0	504.643	2,1%
124 TRENTO	1		10	11	1,33	1		10	11	0	385.946	1,4%
125 ROVERETO	1		2	3	0,75	1		2	3	0	139.243	1,7%
TOTALE DISTRETTO	3	1	22	26	1,22	3	1	22	26	0	1.029.832	1,8%
126 UDINE	1	1	15	17	1,06	1	1	14	16	-1	533.604	2,4%
127 TRIESTE	1		9	10	0,91	1		10	11	1	232.601	3,8%
128 PORDENONE	1		7	8	0,89	1		7	8	0	407.996	1,6%
129 GORIZIA	1		5	6	1,09	1		5	6	0	140.143	3,0%
TOTALE DISTRETTO	4	1	36	41	0,99	4	1	36	41	0	1.314.344	2,5%
130 VENEZIA	1	2	19	22	0,77	1	3	21	25	3	751.216	2,4%
131 VERONA	1	1	15	17	1,00	1	1	16	18	1	900.542	2,2%
132 PADOVA	1	1	14	16	1,07	1	1	15	17	1	813.071	2,0%
133 VICENZA	1	1	12	14	1,27	1	1	14	16	2	859.205	1,3%
134 TREVISO	1		10	11	1,10	1		11	12	1	876.790	1,2%
135 BELLUNO	1		5	6	1,33	1		5	6	0	210.388	1,9%
136 ROVIGO	1		5	6	0,75	1		6	7	1	350.639	2,1%
TOTALE DISTRETTO	7	5	80	92	0,98	7	6	88	101	9	4.761.851	1,8%
TOTALE NAZIONALE	136	112	1.707	1.955	0,85	136	118	1.729	1.983	28	59.433.744	2,6%

Popolazione residente: fonte Censimento ISTAT 2011

Tabella C



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEGLI ANNI 2014 - 2015

Tribunale	Totale Civile		Totale Penale							
	Anno 2014	Anno 2015	Totale Anno 2014	di cui: Collegiale (assise+dib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP	Totale Anno 2015	di cui: Collegiale (assise+dib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP
ANCONA	19.212	19.473	9.704	182	2.798	6.724	6.897	115	2.125	4.657
MACERATA	12.728	11.912	6.355	91	1.445	4.819	7.469	75	1.991	5.403
PESARO	11.834	10.411	4.970	36	908	4.026	3.626	41	938	2.647
ASCOLI PICENO	8.089	6.735	3.982	16	1.018	2.948	4.364	47	1.469	2.848
FERMO	7.349	6.513	4.438	68	1.127	3.243	4.015	62	1.100	2.853
URBINO	3.298	3.167	1.609	19	433	1.157	1.817	9	600	1.208
BARI	52.282	45.807	20.970	231	5.254	15.485	31.103	289	5.375	25.439
FOGGIA	33.103	33.583	24.611	179	4.260	20.172	18.581	211	4.751	13.619
TRANI	24.068	22.048	8.983	123	3.270	5.590	9.084	91	3.285	5.708
BOLOGNA	39.457	36.345	21.100	265	4.499	16.336	21.917	297	5.411	16.209
MODENA	24.046	21.658	11.018	106	2.539	8.373	11.725	87	2.582	9.056
PARMA	16.936	13.945	9.544	41	1.267	8.236	9.693	61	1.489	8.143
REGGIO EMILIA	17.928	14.572	9.963	46	3.306	6.611	10.091	39	3.395	6.657
RAVENNA	12.925	10.997	7.796	74	2.041	5.681	8.712	71	2.160	6.481
FERRARA	11.945	10.633	7.856	81	2.186	5.589	6.688	86	1.781	4.821
FORLI'	13.175	11.601	7.733	127	2.494	5.112	9.208	102	3.597	5.509
RIMINI	13.624	11.627	8.647	150	2.061	6.436	8.467	139	2.028	6.300
PIACENZA	9.365	8.566	4.342	24	1.168	3.150	5.450	27	1.441	3.982
BRESCIA	44.161	38.942	31.411	197	6.647	24.567	24.850	236	5.781	18.833
BERGAMO	31.808	27.683	16.257	168	4.136	11.953	16.112	171	4.292	11.649
MANTOVA	17.623	15.656	7.481	36	1.601	5.844	4.493	39	1.303	3.151
CREMONA	10.149	9.395	7.417	22	880	6.515	6.642	41	1.334	5.267
CAGLIARI	33.411	31.124	17.201	137	5.184	11.880	15.369	139	5.285	9.945
SASSARI	12.195	11.661	8.692	49	3.285	5.358	8.126	64	2.133	5.929
ORISTANO	5.616	5.089	2.883	21	883	1.979	3.140	17	728	2.395
NUORO	4.360	3.982	4.685	29	732	3.924	4.306	48	1.068	3.190
TEMPIO PAUSANIA	5.799	5.314	3.885	27	1.576	2.282	3.451	35	1.238	2.178
LANUSEI	1.592	1.474	1.360	4	297	1.059	970	10	197	763
CALTANISSETTA	6.480	6.490	3.079	30	808	2.241	3.081	24	935	2.122
ENNA	5.686	5.501	4.750	37	1.521	3.192	4.241	46	1.120	3.075
GELA	4.919	4.668	1.997	26	743	1.228	2.177	33	835	1.309
CAMPOBASSO	6.044	5.449	4.933	30	971	3.932	5.117	38	945	4.134
ISERNA	3.825	3.165	2.395	20	882	1.493	2.553	17	1.016	1.520
LARINO	3.844	3.310	3.349	34	378	2.937	3.092	37	641	2.414



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEGLI ANNI 2014 - 2015

Tribunale	Totale Civile		Totale Penale							
	Anno 2014	Anno 2015	Totale Anno 2014	di cui: Collegiale (assise+dib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP	Totale Anno 2015	di cui: Collegiale (assise+dib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP
CATANIA	46.006	43.123	22.717	456	6.327	15.934	21.490	480	6.834	14.176
SIRACUSA	16.591	14.680	12.991	107	3.070	9.814	15.801	92	3.747	11.962
RAGUSA	14.359	13.108	5.436	44	1.952	3.440	6.028	87	1.830	4.111
CALTAGIRONE	5.777	5.041	2.541	36	888	1.617	2.941	64	1.178	1.699
CATANZARO	19.814	20.798	8.502	108	2.372	6.022	11.127	83	1.793	9.251
COSENZA	18.388	15.217	8.926	69	2.402	6.455	8.877	69	2.200	6.608
CASTROVILLARI	13.023	11.716	6.060	48	2.158	3.854	6.598	59	2.032	4.507
CROTONE	8.526	7.802	5.067	52	1.880	3.135	5.040	51	2.103	2.886
VIBO VALENTIA	6.692	6.352	5.261	25	1.121	4.115	7.153	75	1.082	5.996
PAOLA	6.119	4.825	2.974	36	928	2.010	3.273	63	1.110	2.100
LAMEZIA TERME	5.605	5.330	2.899	40	845	2.014	3.037	65	1.117	1.855
FIRENZE	40.765	35.345	20.031	215	7.598	12.218	20.821	235	7.674	12.912
LUCCA	17.016	14.828	9.485	92	2.990	6.403	9.795	81	2.952	6.762
LIVORNO	15.235	12.619	8.263	74	2.917	5.272	7.010	68	2.527	4.415
PISA	15.255	13.460	9.792	77	2.812	6.903	11.217	71	2.349	8.797
AREZZO	12.919	11.459	9.973	50	2.560	7.363	7.744	49	2.485	5.210
PRATO	11.730	9.681	9.493	98	3.537	5.858	11.115	68	3.846	7.201
PISTOIA	11.328	9.718	6.460	91	2.215	4.154	7.425	74	2.385	4.966
SIENA	10.457	8.757	4.996	29	1.320	3.647	5.772	36	1.277	4.459
GROSSETO	8.722	7.421	5.597	37	1.743	3.817	5.735	63	1.828	3.844
GENOVA	36.714	33.624	20.716	227	7.356	13.133	20.304	202	7.070	13.032
SAVONA	11.059	10.320	5.458	39	1.320	4.099	9.868	38	1.293	8.537
IMPERIA	7.918	7.558	6.218	32	1.753	4.433	6.259	38	1.459	4.762
LA SPEZIA	9.968	9.039	6.409	58	1.473	4.878	6.345	54	1.914	4.377
MASSA	7.184	6.949	2.790	33	875	1.882	3.585	30	1.337	2.218
CHIETI	16.036	14.541	9.150	111	2.881	6.158	8.713	90	2.860	5.763
L'AQUILA	14.221	13.665	8.286	85	2.157	6.044	7.240	89	1.988	5.163
PESCARA	15.715	14.797	9.958	128	3.319	5.511	9.562	110	2.473	6.979
TERAMO	13.415	12.324	9.955	106	2.767	7.082	9.722	124	3.130	6.468
LECCE	40.727	37.850	12.181	98	3.186	8.897	11.939	156	3.618	8.165
TARANTO	33.070	29.549	14.680	157	3.582	10.941	12.252	210	3.740	8.302
BRINDISI	19.633	16.896	10.869	107	3.422	7.340	11.096	111	3.073	7.912
MESSINA	21.876	19.541	7.864	158	3.060	4.646	8.741	170	3.440	5.131
PATTI	8.646	8.100	3.297	60	1.144	2.093	3.986	81	1.322	2.583
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	7.132	6.331	4.343	51	1.181	3.111	3.668	41	1.559	2.068

Tabella C



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEGLI ANNI 2014 - 2015

Tribunale	Totale Civile		Totale Penale							
	Anno 2014	Anno 2015	Totale Anno 2014	di cui: Collegiale (ossise+dib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP	Totale Anno 2015	di cui: Collegiale (ossise+dib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP
MILANO	136.147	121.478	58.342	944	13.190	44.208	51.934	861	14.772	36.301
MONZA	35.573	29.825	14.287	160	5.135	8.992	12.463	137	3.894	8.432
PAVIA	20.202	18.046	9.707	75	1.720	7.912	11.908	76	2.017	9.815
BUSTO ARSIZIO	21.414	17.231	6.986	80	1.256	5.650	8.863	63	1.446	7.354
COMO	16.989	14.606	8.069	60	2.356	5.653	8.289	91	1.920	6.278
VARESE	11.638	10.161	5.264	71	1.307	3.886	6.032	94	1.844	4.094
LODI	11.241	9.797	6.277	61	1.207	5.009	7.454	43	1.415	5.996
LECCO	8.441	7.375	5.124	25	1.428	3.671	4.897	35	1.471	3.391
SONDRIO	4.584	3.805	2.738	11	594	2.133	3.049	13	550	2.486
NAPOLI	98.750	83.165	51.795	864	19.370	31.561	54.801	874	16.437	37.490
SANTA MARIA CAPUA VETERE	34.367	30.295	20.674	360	5.975	14.339	24.110	360	4.469	19.281
NAPOLI NORD	35.707	32.867	7.600	80	1.513	6.007	9.853	105	1.870	7.878
TORRE ANNUNZIATA	22.389	19.598	12.915	140	3.482	9.293	13.741	147	4.056	9.538
NOLA	23.921	20.568	12.081	136	2.672	9.273	11.664	113	2.669	8.882
AVELLINO	17.957	15.359	11.445	171	2.907	8.367	12.058	160	3.053	8.845
BENEVENTO	19.354	16.765	8.016	95	1.964	5.957	9.053	92	1.886	7.075
PALERMO	48.750	47.059	25.251	265	7.672	17.314	24.780	236	7.371	17.173
AGRIGENTO	14.228	12.820	8.066	88	2.768	5.210	7.224	62	2.363	4.799
MARSALA	8.703	8.429	4.867	44	1.994	2.829	4.675	42	2.100	2.533
TRAPANI	9.414	8.066	6.642	50	2.329	4.263	6.271	38	2.176	4.057
TERMINI IMERESE	12.813	12.763	4.733	44	2.194	2.495	5.042	51	1.960	3.031
SCIACCA	5.275	4.910	2.799	30	1.370	1.399	2.662	17	1.185	1.460
PERUGIA	17.087	14.445	12.015	133	3.231	8.651	8.911	137	2.599	6.175
TERNI	9.217	7.682	5.215	65	1.781	3.369	5.992	68	1.923	4.001
SPOLETO	7.796	7.196	1.769	21	431	1.317	2.522	29	642	1.851
POTENZA	11.686	10.603	8.376	121	2.060	6.195	7.457	103	1.864	5.490
LAGONEGRO	6.473	5.785	2.533	80	1.244	1.209	2.396	83	1.210	1.103
MATERA	6.906	5.940	4.075	33	720	3.322	3.423	19	700	2.704
REGGIO CALABRIA	12.901	12.247	6.672	105	2.229	4.338	6.825	104	2.308	4.413
PALMI	7.438	6.430	4.557	96	2.375	2.086	4.335	75	2.016	2.244
LOCRI	11.923	8.807	3.185	45	888	2.252	3.243	40	704	2.499



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEGLI ANNI 2014 - 2015

Tribunale	Totale Civile		Totale Penale							
	Anno 2014	Anno 2015	Totale Anno 2014	di cui: Collegiale (assise+dib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP	Totale Anno 2015	di cui: Collegiale (assise+dib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP
ROMA	190.437	181.226	53.242	1.553	19.609	32.080	48.088	1.451	18.380	28.257
LATINA	19.447	17.152	11.792	111	3.078	8.603	9.879	229	2.626	7.024
VELLETRI	23.261	22.416	10.090	163	2.729	7.198	13.695	187	4.692	8.816
FROSINONE	12.953	11.481	6.823	90	2.763	3.970	7.089	109	2.910	4.070
CASSINO	12.063	11.123	4.912	63	1.822	3.027	6.562	92	1.998	4.472
TIVOLI	16.939	16.748	8.643	96	2.893	5.654	8.497	97	3.123	5.277
CVITAVECCHIA	10.547	10.246	8.750	79	2.715	5.956	8.247	84	2.376	5.787
VITERBO	10.623	9.837	6.034	39	1.610	4.385	5.430	59	2.098	3.273
RIETI	5.809	5.649	3.829	35	1.666	2.128	3.905	65	1.593	2.247
SALERNO	32.036	28.054	13.835	182	5.410	8.243	15.472	204	5.206	10.062
NOCERA INFERIORE	20.839	17.390	7.057	105	2.301	4.651	8.814	118	2.404	6.292
VALLO DELLA LUCANIA	5.809	5.159	3.076	38	1.355	1.683	2.823	43	1.441	1.339
TORINO	76.275	66.757	40.932	257	6.255	34.420	26.409	254	6.122	20.033
ALESSANDRIA	14.244	12.808	7.552	44	1.912	5.596	6.386	37	2.039	4.310
CUNEO	12.335	11.081	6.107	39	1.290	4.778	6.897	53	2.133	4.711
ASTI	12.428	10.952	7.485	48	2.226	5.211	6.672	40	2.377	4.255
VERCELLI	8.141	7.172	5.344	28	1.587	3.729	5.822	43	1.885	3.894
IVREA	12.558	11.225	3.957	24	1.278	2.655	3.539	29	1.056	2.454
NOVARA	10.345	9.196	7.207	39	1.814	5.354	6.251	89	1.798	4.364
VERBANIA	5.849	5.494	4.120	15	664	3.441	4.173	13	872	3.288
BIELLA	6.654	5.657	3.631	20	1.179	2.432	3.232	37	1.055	2.140
AOSTA	5.097	4.732	2.646	11	643	1.992	2.185	14	602	1.569
BOLZANO/BOZEN	15.726	14.553	8.489	36	2.430	6.023	9.191	33	1.742	7.416
TRENTO	14.153	13.015	5.121	42	1.106	3.973	5.377	35	1.253	4.089
ROVERETO	4.859	4.505	1.560	8	454	1.098	1.613	13	534	1.066
UDINE	16.582	14.369	8.206	104	2.817	5.285	9.646	92	2.624	6.930
TRIESTE	10.498	10.335	5.625	62	1.765	3.798	6.358	37	2.051	4.270
PORDENONE	12.436	10.080	4.814	42	1.627	3.145	4.978	24	1.107	3.847
GORIZIA	5.641	5.481	3.155	44	1.021	2.090	2.397	24	711	1.662
VENEZIA	24.070	23.139	16.137	111	2.265	13.761	13.846	92	2.844	10.910
VERONA	34.714	31.383	17.890	138	3.733	14.019	15.849	119	3.558	12.172
PADOVA	27.855	24.153	12.983	181	2.805	9.997	13.517	143	3.199	10.175
VICENZA	24.256	20.734	9.694	63	1.564	8.067	9.598	77	1.555	7.966
TREVISO	28.283	26.640	8.525	82	2.223	6.220	8.824	60	1.676	7.088
ROVIGO	11.294	10.197	4.383	36	1.040	3.307	4.843	37	1.201	3.605
BELLUNO	4.640	4.401	3.125	31	918	2.176	2.882	20	784	2.078

Dati civili estratti dal Datawarehouse della Giustizia Civile.

Dati penali da cubi olap DGStat. Per il 2015 sono stati inseriti tutti i dati comunicati dagli Uffici fino al 30 giugno 2016; i dati mancanti sono stati stimati ed evidenziati graficamente.

Tabella D



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEGLI ANNI 2011 - 2013

Tribunale	Totale Civile			Totale Penale											
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Totale Anno 2011	di cui: Collegiale (assise+dfib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP	Totale Anno 2012	di cui: Collegiale (assise+dfib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP	Totale Anno 2013	di cui: Collegiale (assise+dfib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP
ANCONA	22.294	23.108	25.833	12.029	175	3.738	8.116	12.504	145	3.968	8.391	10.289	186	3.221	6.882
MAGERRA	13.095	13.309	16.105	7.935	94	1.959	5.882	7.336	80	2.219	5.037	6.650	91	1.681	4.878
PESARO	10.409	11.739	13.427	4.848	56	1.690	3.102	4.664	64	1.485	3.115	4.691	48	1.437	3.206
ASCOLI PICENO	8.828	8.945	12.272	4.983	27	1.337	3.619	4.709	36	1.277	3.396	4.270	18	1.064	3.188
FERMO	7.231	7.703	8.588	5.158	52	2.314	2.792	4.308	54	1.341	2.913	5.272	65	2.413	2.794
URBINO	2.843	3.340	3.551	1.595	14	529	1.052	1.389	11	407	971	1.444	12	423	1.009
BARI	57.645	54.350	64.738	24.858	276	4.751	19.831	27.717	225	5.561	21.931	28.737	254	5.940	22.543
FOGGIA	38.658	41.595	54.218	22.079	266	4.659	17.154	21.327	182	5.027	16.118	19.411	195	5.018	14.198
TRANI	21.864	20.431	33.693	8.970	104	3.035	5.831	8.595	121	2.941	5.533	8.784	108	2.498	6.178
BOLOGNA	40.086	40.024	43.210	26.040	229	6.428	19.383	23.474	189	6.387	16.898	22.254	163	6.403	15.688
MODENA	24.815	22.306	27.387	14.160	105	2.958	11.097	11.971	98	2.997	8.876	12.806	91	2.493	10.222
PARMA	15.790	16.285	18.029	7.309	44	1.200	6.065	8.100	43	925	7.132	7.879	51	1.149	6.679
REGGIO EMILIA	16.484	15.727	19.130	7.540	65	1.940	5.535	8.012	43	1.791	6.178	8.339	45	2.522	5.772
RAVENNA	12.823	13.035	14.830	9.500	60	2.630	6.810	8.212	66	2.142	6.004	8.639	62	2.597	5.980
FERRARA	11.602	11.032	12.957	7.864	56	2.045	5.763	6.665	39	1.757	4.869	6.733	61	1.845	4.827
FORLÌ	14.053	14.401	17.293	8.705	66	2.768	6.159	9.145	63	3.126	5.956	10.361	72	3.551	6.738
RIMINI	11.830	12.596	13.693	9.551	104	3.288	6.159	9.721	101	2.817	6.803	9.446	98	3.230	6.118
PIACENZA	9.180	9.669	10.108	5.985	27	1.347	4.611	5.430	29	1.410	3.991	4.594	15	1.211	3.368
BRESCIA	44.104	46.196	48.873	25.117	242	3.578	21.297	26.821	246	4.645	21.930	29.455	218	6.009	23.228
BERGAMO	29.586	31.556	31.128	17.617	117	3.940	13.560	21.236	181	4.808	16.247	20.731	160	4.443	16.128
MANTOVA	15.953	15.537	18.302	6.937	51	1.544	5.342	7.305	60	2.002	5.243	5.608	42	983	4.583
CREMONA	11.099	10.804	10.330	5.607	42	1.409	4.156	6.520	49	1.334	5.137	5.592	37	1.244	4.311
CAGLIARI	34.048	30.311	33.914	16.530	114	3.698	12.718	16.312	104	4.124	12.084	16.142	116	4.525	11.501
SASSARI	16.969	12.649	13.663	7.703	34	3.227	4.442	9.749	46	3.090	6.613	9.597	65	3.460	6.072
ORISTANO	6.441	6.638	6.779	4.001	23	981	2.997	3.717	27	851	2.839	3.807	37	989	2.781
NUORO	4.554	4.096	4.533	6.443	28	475	5.940	3.937	34	649	3.254	4.447	36	391	4.020
TEMPIO PAUSANIA	6.683	7.118	10.154	3.583	22	1.466	2.095	3.641	17	1.277	2.347	3.423	17	1.350	2.056
LANUSEI	1.656	1.700	1.629	1.238	9	416	813	1.443	8	433	1.002	1.546	15	241	1.290
CALTANISSETTA	6.101	6.671	6.574	3.927	38	1.012	2.877	3.402	50	1.096	2.256	2.954	25	864	2.065
ENNA	6.035	5.751	6.492	3.588	30	1.407	2.151	4.314	32	1.562	2.720	4.710	37	1.479	3.194
GELA	3.473	4.031	4.600	1.780	27	732	1.021	1.668	38	728	902	1.764	25	830	909
CAMPOBASSO	5.973	6.700	6.803	3.981	39	673	3.269	4.629	37	1.065	3.527	4.663	42	1.029	3.592
ISERANIA	4.590	5.013	4.254	2.706	23	741	1.942	2.602	15	802	1.785	2.737	10	840	1.887
LARINO	4.225	4.573	6.976	4.435	29	551	3.855	2.559	41	603	1.915	3.995	20	521	3.454
CATANIA	49.441	47.427	51.110	18.661	258	6.153	12.250	23.268	315	7.027	15.926	22.568	378	7.186	15.004
SIRACUSA	18.170	17.070	24.916	9.819	106	2.132	7.581	9.800	82	2.144	7.574	11.691	114	4.734	6.843
RAGUSA	14.418	15.335	18.277	5.265	60	1.715	3.490	5.768	80	2.111	3.577	6.806	82	2.532	4.192
CALTANISSETTA	6.319	6.188	7.842	2.187	22	632	1.533	2.201	20	695	1.486	3.036	61	792	2.183



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEGLI ANNI 2011 - 2013

Tribunale	Totale Civile			Totale Penale											
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Totale Anno 2011	di cui: Collegiale (assise+dfb)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP	Totale Anno 2012	di cui: Collegiale (assise+dfb)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP	Totale Anno 2013	di cui: Collegiale (assise+dfb)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP
	CATANZARO	19.535	14.811	19.999	7.536	55	1.574	5.907	7.628	113	1.885	5.630	7.349	96	2.372
COSENZA	18.577	18.558	19.167	10.388	64	3.024	7.300	9.960	110	3.377	6.473	10.000	72	2.553	7.375
CASTROVILLARI	12.190	11.426	12.206	7.223	70	3.167	3.986	6.912	63	2.986	3.863	6.593	54	1.893	4.646
CROTONE	8.105	8.942	9.603	3.044	53	1.116	1.875	4.940	43	1.404	3.493	5.737	38	2.441	3.258
VIBO VALENTIA	7.405	6.961	7.839	3.672	59	1.585	2.028	4.895	53	1.832	3.010	6.084	58	1.560	4.466
PAOLA	7.849	5.869	6.919	2.953	38	1.253	1.662	2.823	40	874	1.909	3.007	45	1.094	1.868
LAMEZIA TERME	7.581	5.609	6.102	3.177	44	979	2.154	4.350	35	1.286	3.029	3.391	45	1.172	2.174
FIRENZE	43.518	42.480	47.024	23.562	228	6.967	16.367	23.686	174	7.687	15.825	20.213	232	7.160	12.821
LUCCA	18.524	18.535	21.629	8.340	89	2.174	6.077	8.283	86	2.301	5.896	8.254	79	2.425	5.750
LIVORNO	16.804	17.482	17.709	7.457	41	2.051	5.365	8.233	64	2.540	5.629	8.287	56	2.514	5.717
PISA	16.358	18.352	21.533	8.246	63	2.309	5.874	10.913	77	2.778	8.058	9.679	64	2.656	6.959
AREZZO	13.597	14.000	15.177	7.689	63	2.344	5.282	6.415	46	2.334	4.035	6.852	48	2.441	4.363
PRATO	12.929	12.829	12.359	8.018	73	2.990	4.955	8.935	72	3.253	5.610	9.604	90	2.996	6.518
PISTOIA	13.384	12.725	14.022	7.459	50	1.537	5.872	7.114	87	1.933	5.094	6.439	81	2.075	4.283
SIENA	9.828	10.509	10.584	3.893	39	1.186	2.668	4.794	47	1.365	3.382	4.459	57	1.213	3.189
GROSSETO	8.715	9.486	11.401	4.156	27	1.103	3.026	5.853	29	2.105	3.719	5.758	39	1.893	3.826
GENOVA	35.516	38.560	42.238	19.426	159	6.670	12.597	20.162	186	7.589	12.387	18.875	229	6.790	11.856
SAVONA	10.698	11.097	15.076	6.609	79	2.051	4.479	5.681	73	867	4.741	5.894	52	1.686	4.156
IMPERIA	9.361	8.794	9.591	10.359	31	2.423	7.905	8.496	46	2.180	6.270	6.986	27	1.653	5.306
LA SPEZIA	10.433	10.764	12.188	5.609	59	1.536	4.014	6.166	52	1.549	4.565	8.295	65	2.366	5.864
MASSA	10.082	9.103	12.372	3.147	21	1.453	1.673	2.780	19	1.119	1.642	3.144	21	1.574	1.549
CHIETI	17.706	16.639	18.308	10.135	111	4.771	5.253	9.225	110	3.970	5.145	9.696	108	3.584	6.004
L'AQUILA	13.382	13.696	15.113	8.216	79	2.483	5.654	8.871	94	2.697	6.080	8.813	91	2.562	6.160
PESCARA	15.585	16.618	18.016	13.713	156	4.006	9.551	12.180	142	3.830	8.208	12.822	126	4.380	8.316
TERAMO	12.844	15.014	20.264	10.106	113	2.471	7.522	10.546	69	2.840	7.637	9.977	100	2.254	7.623
LECCE	40.041	36.274	56.279	13.959	141	4.487	9.331	14.318	141	3.903	10.274	14.536	117	3.960	10.459
TARRANTO	30.282	29.710	36.966	13.021	198	3.887	8.936	12.862	184	3.841	8.837	12.475	150	3.603	8.722
BRINDISI	15.643	16.190	25.447	9.920	107	2.724	7.089	10.445	86	3.046	7.313	12.572	111	3.427	9.034
MESSINA	21.354	23.705	25.143	8.537	144	2.567	5.826	8.217	178	2.860	5.179	8.947	128	3.521	5.298
PATTI	8.595	7.717	10.408	5.074	49	1.281	3.744	3.983	62	1.362	2.559	4.136	71	1.405	2.660
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	6.266	6.925	10.910	4.087	36	1.348	2.703	5.138	45	1.446	3.647	4.556	48	1.447	3.061
MILANO	144.809	155.771	201.160	55.694	847	15.180	39.667	55.607	807	14.997	39.803	62.567	908	14.759	46.900
MONZA	35.922	36.448	39.037	13.008	149	4.244	8.615	14.830	164	4.379	10.287	17.457	150	6.812	10.495
PAVIA	20.967	21.087	20.683	9.176	117	2.588	6.471	10.532	108	2.459	7.965	9.094	103	2.893	6.098
BUSTO ARSIZIO	15.090	14.769	22.019	8.088	59	1.891	6.138	7.934	54	1.705	6.175	7.631	74	1.840	5.717
COMO	16.889	18.153	19.949	9.760	56	2.076	7.628	9.566	54	2.266	7.246	9.909	64	2.785	7.060
VARESE	12.338	12.263	13.167	7.303	69	1.971	5.263	6.610	57	1.445	5.108	6.642	79	1.480	5.083
LODI	11.863	11.990	14.575	5.368	47	1.423	3.898	4.401	66	1.134	3.201	5.425	38	1.121	4.366
LECCO	8.696	9.419	9.375	7.752	26	775	6.951	5.529	30	1.221	4.278	5.442	41	1.166	4.235
SONDRIO	4.773	4.802	5.353	3.127	12	478	2.637	3.373	13	687	2.673	3.739	16	764	2.959

Tabella D



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEGLI ANNI 2011 - 2013

	Totale Civile			Totale Penale											
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Totale Anno 2011	di cui: Collegiale (assise+dfb)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP	Totale Anno 2012	di cui: Collegiale (assise+dfb)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP	Totale Anno 2013	di cui: Collegiale (assise+dfb)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP
Tribunale	160.903	135.765	200.966	66.730	902	20.353	45.475	55.268	796	20.450	34.022	59.639	782	19.132	39.725
NAPOU	49.042	44.508	54.053	27.384	377	7.991	19.016	25.195	369	8.862	15.964	21.929	329	7.478	14.122
SANTA MARIA CAPUA VETERE															
NAPOU NORD															
TORRE ANNUNZIATA	26.921	25.007	22.178	13.506	162	3.250	10.094	12.713	106	3.354	9.253	15.783	89	4.622	11.072
NOLA	22.519	22.423	25.081	23.778	166	3.127	20.485	16.204	133	3.084	12.987	13.242	157	2.851	10.234
AVELLINO	18.046	18.506	18.790	11.274	111	2.847	8.316	10.967	91	3.397	7.479	11.285	120	3.437	7.728
BENEVENTO	24.554	30.465	26.968	10.109	95	2.204	7.810	9.309	87	2.443	6.779	9.452	82	2.225	7.145
PALERMO	46.130	46.650	51.544	19.059	188	5.822	13.049	20.473	216	5.976	14.281	21.290	248	6.322	14.720
AGRIGENTO	16.748	13.572	16.807	4.531	77	1.419	3.035	6.554	80	1.643	4.831	8.361	70	2.452	5.839
MARSALA	9.454	9.109	10.991	3.264	36	1.159	2.069	5.943	44	1.613	4.286	6.973	58	3.023	3.892
TRAPANI	8.409	8.423	10.371	4.805	52	1.465	3.288	5.299	49	2.029	3.221	4.780	37	1.907	2.836
TERMINI IMERESE	9.054	8.941	14.355	4.146	46	1.563	2.537	4.803	52	2.079	2.672	6.718	50	3.811	2.857
SCIACCA	4.046	4.069	4.487	2.690	19	1.142	1.529	2.917	17	1.194	1.706	3.084	21	1.199	1.864
PERUGIA	22.701	23.062	27.558	16.210	81	2.291	13.838	16.356	125	3.353	12.878	14.991	119	3.707	11.165
TERNI	10.003	10.006	9.967	5.320	49	1.492	3.779	6.182	68	1.633	4.481	6.667	41	1.685	4.941
SPOLETO	2.662	3.053	4.464	1.299	15	520	764	1.400	14	529	857	1.039	22	313	704
POTENZA	12.801	10.757	12.275	9.551	90	3.154	6.307	9.954	94	2.438	7.422	6.678	83	1.752	4.843
LAGONEGRO	6.888	6.813	6.419	3.215	44	1.284	1.887	2.763	59	1.124	1.580	2.754	81	1.050	1.623
MATERA	6.589	6.325	9.308	4.767	60	1.181	3.526	4.895	55	1.220	3.620	4.371	33	1.344	2.994
REGGIO CALABRIA	15.829	14.862	16.016	8.517	105	1.839	6.573	9.737	117	3.067	6.553	6.673	126	2.389	4.158
PALMI	8.774	8.243	9.598	4.201	70	2.282	1.849	3.981	109	1.838	2.034	4.426	91	1.960	2.375
LOCRI	11.571	10.100	12.127	3.091	42	590	2.459	3.158	52	792	2.314	3.042	47	931	2.064
ROMA	206.610	201.638	211.993	58.669	1.258	23.271	34.140	52.018	1.425	20.355	30.238	50.032	1.576	20.239	28.217
LATINA	26.065	24.889	30.047	11.823	182	3.932	7.709	11.910	161	4.018	7.731	11.464	133	3.567	7.764
VELLETRI	24.231	25.487	26.207	13.772	266	4.456	9.050	11.823	225	4.748	6.850	11.906	229	4.427	7.250
FROSINONE	14.071	13.668	14.821	6.735	63	2.996	3.676	7.557	79	2.943	4.535	7.849	81	3.365	4.403
CASSINO	9.435	9.304	12.316	4.694	53	1.798	2.843	4.838	45	1.622	3.171	4.853	56	1.815	2.982
TIVOLI	17.788	18.629	22.717	8.636	80	3.484	5.072	7.889	140	3.396	4.353	8.421	108	3.296	5.017
GITAVECCHIA	10.435	9.461	11.754	9.115	94	2.007	7.014	9.102	90	2.929	6.083	10.042	109	3.609	6.324
VITERBO	10.755	10.914	11.806	5.608	50	1.859	3.699	7.608	50	1.931	5.627	3.958	45	1.464	2.449
RIETI	6.887	6.896	8.134	3.677	34	868	2.775	3.815	46	818	2.951	4.260	51	1.745	2.464
SALERNO	46.729	41.041	50.202	18.693	202	5.700	12.791	18.883	264	6.660	11.959	18.692	321	7.953	10.418
NOCERA INFERIORE	14.512	14.768	17.451	6.093	89	1.994	4.010	7.271	96	2.691	4.484	7.052	122	2.537	4.393
VALLO DELLA LUCANIA	5.605	5.659	6.363	3.015	52	1.537	1.426	2.915	35	1.494	1.386	2.836	18	1.362	1.456



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEGLI ANNI 2011 - 2013

	Totale Civile			Totale Penale												
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Totale Anno 2011	di cui: Collegiale (assise+dfib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP	Totale Anno 2012	di cui: Collegiale (assise+dfib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP	Totale Anno 2013	di cui: Collegiale (assise+dfib)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP	
Tribunale																
TORINO	85.717	90.738	87.546	31.385	216	6.741	24.428	36.845	234	7.935	28.676	36.386	244	7.381	28.761	
ALESSANDRIA	14.778	15.932	16.519	7.202	59	2.351	4.792	7.283	52	1.982	5.249	8.711	46	1.613	7.052	
CUNEO	12.376	13.723	16.856	7.552	63	2.123	5.366	7.278	44	2.307	4.927	7.492	35	1.509	5.948	
ASTI	12.632	13.254	13.171	6.940	55	2.334	4.551	7.134	47	2.852	4.235	7.776	46	2.361	5.369	
VERCELLI	8.848	9.275	9.587	4.169	31	1.476	2.662	5.524	23	1.976	3.525	5.654	39	2.019	3.596	
IVREA	5.032	5.082	5.180	2.416	11	742	1.663	2.386	23	678	1.685	3.423	34	1.106	2.283	
NOVARA	11.145	11.338	11.855	5.140	51	1.985	3.104	6.715	65	2.314	4.336	8.964	53	2.500	6.411	
VERBANIA	6.001	5.974	6.859	4.345	22	1.190	3.133	4.716	16	1.117	3.583	4.899	12	1.544	3.343	
BIELLA	6.097	5.625	7.114	3.757	35	1.004	2.718	4.459	40	1.393	3.026	4.267	20	1.340	2.907	
AGOSTA	4.732	4.642	5.532	3.463	8	746	2.709	3.106	14	654	2.438	2.846	11	686	2.149	
BOLZANO/BOZEN	16.039	16.699	20.560	8.626	28	1.681	6.917	8.056	22	1.558	6.476	8.224	45	1.945	6.234	
TRENTO	12.314	14.060	15.991	7.182	33	1.520	5.629	7.412	27	1.308	6.077	6.729	30	1.979	4.720	
ROVERETO	4.278	5.033	5.019	1.856	9	408	1.439	1.942	7	441	1.494	1.818	13	450	1.355	
UDINE	18.205	17.984	19.356	11.369	109	3.336	7.924	10.464	100	3.440	6.924	10.649	87	3.298	7.264	
TRIESTE	10.727	11.962	11.307	5.651	52	1.553	4.046	5.284	49	1.372	3.863	6.054	42	1.818	4.194	
PORDENONE	9.582	9.571	10.432	5.690	43	1.185	4.462	4.463	35	1.220	2.921	5.172	47	1.231	3.894	
GORIZIA	5.710	5.760	5.881	4.268	67	1.621	2.580	4.276	55	1.300	2.921	3.382	40	1.122	2.220	
VENEZIA	28.060	28.247	32.438	24.261	104	3.414	20.743	16.475	108	3.486	12.881	15.123	112	3.059	11.952	
VERONA	28.689	36.575	37.747	16.345	115	2.886	13.344	17.235	131	3.195	13.909	18.301	129	3.662	14.510	
PADOVA	30.433	32.411	37.218	16.617	141	3.489	12.987	16.723	127	3.780	12.816	13.610	140	3.320	10.150	
VICENZA	26.004	28.277	29.366	10.945	86	1.510	9.349	10.869	124	1.745	9.000	9.178	92	1.600	7.486	
TREVISO	28.013	34.311	35.862	9.048	72	2.107	6.869	9.975	81	2.712	7.182	10.814	82	2.544	8.188	
ROVIGO	7.571	7.406	8.897	5.252	36	1.009	4.207	5.646	36	1.035	4.575	4.995	40	1.125	3.830	
BELLUNO	5.396	5.422	5.660	3.317	13	1.213	2.091	2.672	24	896	1.752	2.756	17	973	1.766	

Dati civili e penali 2011-2013 da cubi olop DGStat.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI DI CIVILE IN TRIBUNALE NEGLI ANNI 2013 - 2015

Tribunale	Totale Civile Iscritti			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	2015 vs 2013
ANCONA	25.833	19.212	19.473	-25%
MACERATA	16.105	12.728	11.912	-26%
PESARO	13.427	11.834	10.411	-22%
ASCOLI PICENO	12.272	8.089	6.735	-45%
FERMO	8.588	7.349	6.513	-24%
URBINO	3.551	3.298	3.167	-11%
BARI	64.738	52.282	45.807	-29%
FOGGIA	54.218	33.103	33.583	-38%
TRANI	33.693	24.068	22.048	-35%
BOLOGNA	43.210	39.457	36.345	-16%
MODENA	27.387	24.046	21.658	-21%
PARMA	18.029	16.936	13.945	-23%
REGGIO EMILIA	19.130	17.928	14.572	-24%
RAVENNA	14.830	12.925	10.997	-26%
FERRARA	12.597	11.945	10.633	-16%
FORLI'	17.293	13.175	11.601	-33%
RIMINI	13.693	13.624	11.627	-15%
PIACENZA	10.108	9.365	8.566	-15%
BRESCIA	48.873	44.161	38.942	-20%
BERGAMO	31.128	31.808	27.683	-11%
MANTOVA	18.302	17.623	15.656	-14%
CREMONA	10.330	10.149	9.395	-9%
CAGLIARI	33.914	33.411	31.124	-8%
SASSARI	13.663	12.195	11.661	-15%
ORISTANO	6.779	5.616	5.089	-25%
NUORO	4.533	4.360	3.982	-12%
TEMPIO PAUSANIA	10.154	5.799	5.314	-48%
LANUSEI	1.629	1.592	1.474	-10%
CALTANISSETTA	6.574	6.480	6.490	-1%
ENNA	6.492	5.686	5.501	-15%
GELA	4.600	4.919	4.668	1%
CAMPOBASSO	6.803	6.044	5.449	-20%
ISERNIA	4.254	3.825	3.165	-26%
LARINO	6.976	3.844	3.310	-53%
CATANIA	51.110	46.006	43.123	-16%
SIRACUSA	24.916	16.591	14.680	-41%
RAGUSA	18.277	14.359	13.108	-28%
CALTAGIRONE	7.842	5.777	5.041	-36%
CATANZARO	19.999	19.814	20.798	4%
COSENZA	19.167	18.388	15.217	-21%
CASTROVILLARI	12.206	13.023	11.716	-4%
CROTONE	9.603	8.526	7.802	-19%
VIBO VALENTIA	7.839	6.692	6.352	-19%
PAOLA	6.919	6.119	4.825	-30%
LAMEZIA TERME	6.102	5.605	5.330	-13%



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI DI CIVILE IN TRIBUNALE NEGLI ANNI 2013 - 2015

Tribunale	Totale Civile Iscritti			2015 vs 2013
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
FIRENZE	47.024	40.765	35.345	-25%
LUCCA	21.629	17.016	14.828	-31%
LIVORNO	17.709	15.235	12.619	-29%
PISA	21.533	15.255	13.460	-37%
AREZZO	15.177	12.919	11.459	-24%
PRATO	12.359	11.730	9.681	-22%
PISTOIA	14.022	11.328	9.718	-31%
SIENA	10.584	10.457	8.757	-17%
GROSSETO	11.401	8.722	7.421	-35%
GENOVA	42.238	36.714	33.624	-20%
SAVONA	15.076	11.059	10.320	-32%
IMPERIA	9.591	7.918	7.558	-21%
LA SPEZIA	12.188	9.968	9.039	-26%
MASSA	12.372	7.184	6.949	-44%
CHIETI	18.308	16.036	14.541	-21%
L'AQUILA	15.113	14.221	13.665	-10%
PESCARA	18.016	15.715	14.797	-18%
TERAMO	20.264	13.415	12.324	-39%
LECCE	56.279	40.727	37.850	-33%
TARANTO	36.966	33.070	29.549	-20%
BRINDISI	25.447	19.633	16.896	-34%
MESSINA	25.143	21.876	19.541	-22%
PATTI	10.408	8.646	8.100	-22%
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	10.910	7.132	6.331	-42%
MILANO	201.160	136.147	121.478	-40%
MONZA	39.037	35.573	29.825	-24%
PAVIA	20.683	20.202	18.046	-13%
BUSTO ARSIZIO	22.019	21.414	17.231	-22%
COMO	19.949	16.989	14.606	-27%
VARESE	13.167	11.638	10.161	-23%
LODI	14.575	11.241	9.797	-33%
LECCO	9.375	8.441	7.375	-21%
SONDRIO	5.353	4.584	3.805	-29%
NAPOLI	200.966	98.750	83.165	-59%
SANTA MARIA CAPUA VETERE	54.053	34.367	30.295	-44%
NAPOLI NORD	n/a	35.707	32.867	n/a
TORRE ANNUNZIATA	22.178	22.389	19.598	-12%
NOLA	25.081	23.921	20.568	-18%
AVELLINO	18.790	17.957	15.359	-18%
BENEVENTO	26.968	19.354	16.765	-38%
PALERMO	51.544	48.750	47.059	-9%
AGRIGENTO	16.807	14.228	12.820	-24%
MARSALA	10.991	8.703	8.429	-23%
TRAPANI	10.371	9.414	8.066	-22%
TERMINI IMERESE	14.355	12.813	12.763	-11%
SCIACCA	4.487	5.275	4.910	9%
PERUGIA	27.558	17.087	14.445	-48%
TERNI	9.967	9.217	7.682	-23%
SPOLETO	4.464	7.796	7.196	61%



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI DI CIVILE IN TRIBUNALE NEGLI ANNI 2013 - 2015

Tribunale	Totale Civile Iscritti			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	2015 vs 2013
POTENZA	12.275	11.686	10.603	-14%
LAGONEGRO	6.419	6.473	5.785	-10%
MATERA	9.308	6.906	5.940	-36%
REGGIO CALABRIA	16.016	12.901	12.247	-24%
PALMI	9.598	7.438	6.430	-33%
LOCRI	12.127	11.923	8.807	-27%
ROMA	211.993	190.437	181.226	-15%
LATINA	30.047	19.447	17.152	-43%
VELLETRI	26.207	23.261	22.416	-14%
FROSINONE	14.821	12.953	11.481	-23%
CASSINO	12.316	12.063	11.123	-10%
TIVOLI	22.717	16.939	16.748	-26%
CIVITAVECCHIA	11.754	10.547	10.246	-13%
VITERBO	11.806	10.623	9.837	-17%
RIETI	8.134	5.809	5.649	-31%
SALERNO	50.202	32.036	28.054	-44%
NOCERA INFERIORE	17.451	20.839	17.390	0%
VALLO DELLA LUCANIA	6.363	5.809	5.159	-19%
TORINO	87.546	76.275	66.757	-24%
ALESSANDRIA	16.519	14.244	12.808	-22%
CUNEO	16.856	12.335	11.081	-34%
ASTI	13.171	12.428	10.952	-17%
VERCELLI	9.587	8.141	7.172	-25%
IVREA	5.180	12.558	11.225	117%
NOVARA	11.855	10.345	9.196	-22%
VERBANIA	6.859	5.849	5.494	-20%
BIELLA	7.114	6.654	5.657	-20%
AOSTA	5.532	5.097	4.732	-14%
BOLZANO/BOZEN	20.560	15.726	14.553	-29%
TRENTO	15.991	14.153	13.015	-19%
ROVERETO	5.019	4.859	4.505	-10%
UDINE	19.356	16.582	14.369	-26%
TRIESTE	11.307	10.498	10.335	-9%
PORDENONE	10.432	12.436	10.080	-3%
GORIZIA	5.881	5.641	5.481	-7%
VENEZIA	32.438	24.070	23.139	-29%
VERONA	37.747	34.714	31.383	-17%
PADOVA	37.218	27.855	24.153	-35%
VICENZA	29.366	24.256	20.734	-29%
TREVISO	35.862	28.283	26.640	-26%
ROVIGO	8.897	11.294	10.197	15%
BELLUNO	5.660	4.640	4.401	-22%

Dati civili estratti dal Datawarehouse della Giustizia Civile.

Sono evidenziati con colore diverso i Tribunali che nel periodo hanno fatto registrare incrementi di iscrizioni civili.


MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
PENDENZE DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEL 2015

Tribunale	Pendenti al 31.12.15 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registri SICID + SIECIC]	Totale Penale 2015	di cui: Collegiale (assise+dfb)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP
ANCONA	10.228	4.818	15.046	8.636	290	2.609	5.737
MACERATA	8.384	3.278	11.662	4.638	258	3.045	1.335
PESARO	4.783	2.402	7.185	1.277	27	651	599
ASCOLI PICENO	6.291	2.023	8.314	2.811	48	1.888	875
FERMO	4.487	2.585	7.072	5.529	122	2.989	2.418
URBINO	2.046	1.010	3.056	1.583	31	1.037	515
BARI	70.185	10.890	81.075	29.265	557	9.687	19.021
FOGGIA	65.616	10.654	76.270	17.347	295	7.988	9.064
TRANI	27.482	6.343	33.825	11.248	147	6.791	4.310
BOLOGNA	18.312	6.346	24.658	27.422	300	5.043	22.079
MODENA	10.882	4.549	15.431	10.953	241	3.653	7.059
PARMA	9.376	2.805	12.181	5.471	93	1.685	3.693
REGGIO EMILIA	5.501	5.657	11.158	6.498	34	2.827	3.637
RAVENNA	4.293	2.070	6.363	8.353	90	1.494	6.769
FERRARA	2.709	1.485	4.194	2.448	93	1.305	1.050
FORLÌ	6.758	1.992	8.750	4.759	65	2.791	1.903
RIMINI	5.729	2.034	7.763	7.342	283	3.287	3.772
PIACENZA	4.261	2.281	6.542	1.535	14	984	537
BRESCIA	22.414	10.166	32.580	12.571	228	4.807	7.536
BERGAMO	13.202	10.550	23.752	7.424	201	2.760	4.463
MANTOVA	3.812	3.186	6.998	4.914	27	1.696	3.191
CREMONA	3.413	3.409	6.822	8.117	31	747	7.339

Tabella F



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PENDENZE DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEL 2015

Tribunale	Pendenti al 31.12.15 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registri SICID + SIECIC]	Totale Penale 2015	di cui: Collegiale (assise+dfb)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP
CAGLIARI	31.570	8.204	39.774	21.290	209	5.933	15.148
SASSARI	6.782	2.919	9.701	9.985	161	5.354	4.470
ORISTANO	4.898	844	5.742	2.547	56	1.403	1.088
NUORO	4.301	962	5.263	4.890	139	1.536	3.215
TEMPIO PAUSANIA	5.884	3.244	9.128	8.269	62	3.784	4.423
LANUSEI	1.316	289	1.605	2.035	30	877	1.128
CALTANISSETTA	5.678	1.774	7.452	1.542	47	1.116	379
ENNA	6.243	1.616	7.859	4.438	91	3.687	660
GELA	5.438	1.490	6.928	1.744	46	1.333	365
CAMPOBASSO	4.515	1.153	5.668	2.222	63	1.465	694
ISERNIA	5.206	978	6.184	2.450	38	2.036	376
LARINO	3.227	935	4.162	4.684	96	1.406	3.182
CATANIA	60.816	17.816	78.632	29.277	919	10.191	18.167
SIRACUSA	17.451	4.989	22.440	31.448	237	6.811	24.400
RAGUSA	15.697	4.587	20.284	10.371	153	3.531	6.687
CALTAGIRONE	7.916	1.738	9.654	4.014	87	2.336	1.591
CATANZARO	20.332	6.193	26.525	9.833	196	4.933	4.704
COSENZA	20.735	4.606	25.341	5.303	115	4.117	1.071
CASTROVILLARI	24.724	3.809	28.533	8.904	216	6.620	2.068
CROTONE	12.521	1.438	13.959	7.353	46	4.698	2.609
VIBO VALENTIA	13.656	1.153	14.809	11.917	152	3.730	8.035
PAOLA	10.891	1.284	12.175	6.872	86	3.519	3.267
LAMEZIA TERME	13.172	1.214	14.386	3.954	83	2.676	1.195


MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
PENDENZE DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEL 2015

Tribunale	Pendenti al 31.12.15 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registri SICID + SIECIC]	Totale Penale 2015	di cui: Collegiale (assise+dfb)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP
FIRENZE	28.462	6.929	35.391	21.592	404	11.548	9.640
LUCCA	10.678	2.980	13.658	8.152	105	2.855	5.192
LIVORNO	6.342	3.437	9.779	6.223	142	3.359	2.722
PISA	10.997	3.198	14.195	6.678	127	2.700	3.851
AREZZO	6.426	2.709	9.135	11.484	102	2.551	8.831
PRATO	5.469	2.582	8.051	9.828	113	5.375	4.340
PISTOIA	6.345	3.109	9.454	5.140	181	2.741	2.218
SIENA	6.736	2.648	9.384	6.786	95	2.054	4.637
GROSSETO	7.129	2.468	9.597	17.789	120	3.818	13.851
GENOVA	14.826	4.624	19.450	10.927	148	5.915	4.864
SAVONA	5.112	1.731	6.843	2.781	34	1.265	1.482
IMPERIA	5.035	1.932	6.967	9.008	41	2.349	6.618
LA SPEZIA	4.643	1.413	6.056	7.143	103	2.076	4.964
MASSA	5.188	2.024	7.212	1.474	46	682	746
CHIETI	7.285	3.393	10.678	6.351	183	4.564	1.604
L'AQUILA	10.835	3.222	14.057	7.760	253	3.492	4.015
PESCARA	9.275	3.880	13.155	12.330	261	7.406	4.663
TERAMO	11.097	3.599	14.696	4.163	101	2.567	1.495
LECCE	46.926	6.615	53.541	12.640	304	5.925	6.411
TARANTO	28.096	6.834	34.930	24.811	387	6.124	18.300
BRINDISI	20.450	2.802	23.252	9.968	160	3.702	6.106

Tabella F



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PENDEnze DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEL 2015

Tribunale	Pendenti al 31.12.15 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registri SICID + SIECIC]	Totale Penale 2015	di cui: Collegiale (assise+dlb)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP
MESSINA	35.346	4.444	39.790	6.376	281	4.863	1.232
PATTI	21.916	1.918	23.834	11.754	131	3.656	7.967
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	16.179	1.812	17.991	5.979	110	3.016	2.853
MILANO	58.707	26.149	84.856	21.195	682	8.654	11.859
MONZA	11.653	9.204	20.857	11.288	150	5.629	5.509
PAVIA	8.832	6.674	15.506	14.542	131	3.181	11.230
BUSTO ARSIZIO	5.712	4.360	10.072	7.022	67	1.551	5.404
COMO	5.814	2.765	8.579	3.789	71	2.142	1.576
VARESE	5.087	3.016	8.103	11.657	142	1.788	9.727
LODI	3.888	2.283	6.171	7.376	87	1.568	5.721
LECCO	2.945	2.353	5.298	2.852	47	1.337	1.468
SONDRIO	1.973	916	2.889	1.179	16	556	607
NAPOLI	102.852	30.822	133.674	56.685	1.547	37.470	17.668
SANTA MARIA CAPUA VETERE	51.802	8.325	60.127	47.074	886	19.474	26.714
NAPOLI NORD	30.300	4.005	34.305	3.287	57	921	2.309
TORRE ANNUNZIATA	22.842	3.592	26.434	12.165	189	5.862	6.114
NOLA	36.620	5.202	41.822	7.932	145	6.513	1.274
AVELLINO	19.442	4.859	24.301	12.595	305	6.357	5.933
BENEVENTO	21.336	4.013	25.349	5.464	178	3.016	2.270
PALERMO	40.690	9.869	50.559	25.455	347	8.397	16.711
AGRIGENTO	15.146	3.584	18.730	6.790	157	3.554	3.079
MARSALA	4.635	2.717	7.352	4.401	49	3.299	1.053
TRAPANI	6.097	1.557	7.654	4.936	62	2.548	2.326
TERMINI IMERESE	9.319	2.102	11.421	4.432	127	3.728	577
SCIACCA	3.828	1.138	4.966	2.739	52	2.303	384


MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
PENDENZE DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEL 2015

Tribunale	Pendenti al 31.12.15 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registri SICID + SIECIC]	Totale Penale 2015	di cui: Collegiale (assise+dfb)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP
PERUGIA	14.637	6.375	21.012	25.585	405	6.879	18.301
TERNI	6.134	2.102	8.236	3.600	105	2.100	1.395
SPOLETO	4.785	2.000	6.785	3.871	55	1.116	2.700
POTENZA	17.942	3.727	21.669	9.418	363	6.767	2.288
LAGONEGRO	10.315	2.986	13.301	4.250	205	2.699	1.346
MATERA	9.354	2.632	11.986	2.516	68	1.160	1.288
REGGIO CALABRIA	19.216	2.422	21.638	15.958	276	6.977	8.705
PALMI	10.530	2.420	12.950	6.697	180	4.952	1.565
LOCRI	15.709	1.971	17.680	4.360	68	2.081	2.211
ROMA	133.131	46.069	179.200	40.383	2.011	17.223	21.149
LATINA	27.696	6.640	34.336	35.296	493	11.182	23.621
VELLETRI	21.075	7.180	28.255	23.361	555	8.201	14.605
FROSINONE	10.705	2.866	13.571	7.851	221	6.306	1.324
CASSINO	12.543	2.637	15.180	12.598	119	4.557	7.922
TIVOLI	15.797	4.873	20.670	6.957	186	4.205	2.566
CIVITAVECCHIA	12.038	2.992	15.030	14.105	224	6.058	7.823
VITERBO	7.403	2.734	10.137	12.033	119	3.353	8.561
RIETI	4.759	1.588	6.347	2.614	86	1.602	926
SALERNO	49.729	11.042	60.771	21.732	537	16.852	4.343
NOCERA INFERIORE	23.946	3.782	27.728	11.254	282	6.620	4.352
VALLO DELLA LUCANIA	10.794	1.302	12.096	7.009	129	5.977	903

Tabella F



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PENDEnze DI CIVILE E PENALE IN TRIBUNALE NEL 2015

Tribunale	Pendenti al 31.12.15 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registri SICID + SIECIC]	Totale Penale 2015	di cui: Collegiale (assise+dlb)	di cui: Monocratico	di cui: GIP-GUP
TORINO	27.084	14.117	41.201	14.225	215	4.452	9.558
ALESSANDRIA	5.076	3.978	9.054	4.876	127	2.828	1.921
CUNEO	4.570	2.000	6.570	3.703	67	1.935	1.701
ASTI	3.914	2.302	6.216	3.934	62	2.587	1.285
VERCELLI	2.704	1.997	4.701	4.410	61	3.199	1.150
IVREA	4.097	2.057	6.154	2.205	38	1.424	743
NOVARA	4.716	2.744	7.460	8.305	144	4.514	3.647
VERBANIA	1.973	947	2.920	1.823	7	563	1.253
BIELLA	2.952	1.316	4.268	4.894	72	2.684	2.138
AOSTA	1.061	450	1.511	377	3	165	209
BOLZANO	5.247	1.193	6.440	4.255	48	1.675	2.532
TRENTO	4.137	1.794	5.931	1.498	29	668	801
ROVERETO	1.037	622	1.659	710	5	228	477
UDINE	4.826	3.060	7.886	5.293	166	2.642	2.485
TRIESTE	3.941	820	4.761	4.701	120	2.244	2.337
PORDENONE	3.693	2.077	5.770	2.272	40	1.365	867
GORIZIA	2.164	843	3.007	2.379	72	1.641	666
VENEZIA	13.873	4.800	18.673	12.389	112	2.498	9.779
VERONA	14.279	5.398	19.677	20.921	177	3.583	17.161
PADOVA	13.763	6.598	20.361	7.992	193	3.059	4.740
VICENZA	17.313	7.269	24.582	8.173	149	2.520	5.504
TREVISO	12.705	7.441	20.146	4.675	115	2.224	2.336
ROVIGO	4.844	2.187	7.031	5.115	106	2.166	2.843
BELLUNO	2.630	1.131	3.761	1.107	34	634	439

Dati civili estratti dal Datawarehouse della Giustizia Civile. La pendenza civile è riportata al netto dell'attività del Giudice Tutelare.

Dati penali da cubi olap DGStat, la pendenza è relativa al 30 giugno 2015.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PENDENZE DI CIVILE IN TRIBUNALE A FINE 2013 E A FINE 2015

Tribunale	Pendenti al 31.12.13 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.13 [Registri SICID + SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registri SICID + SIECIC]
ANCONA	10.177	5.146	10.228	4.818	15.046
MACERATA	9.660	3.115	8.384	3.278	11.662
PESARO	5.351	2.440	4.783	2.402	7.185
ASCOLI PICENO	8.037	2.444	6.291	2.023	8.314
FERMO	5.216	2.315	4.487	2.585	7.072
URBINO	2.022	967	2.046	1.010	3.056
BARI	83.497	12.483	70.185	10.890	81.075
FOGGIA	107.757	13.121	65.616	10.654	76.270
TRANI	26.160	6.479	27.482	6.343	33.825
BOLOGNA	22.969	7.363	18.312	6.346	24.658
MODENA	12.521	3.702	10.882	4.549	15.431
PARMA	10.276	2.892	9.376	2.805	12.181
REGGIO EMILIA	6.239	5.093	5.501	5.657	11.158
RAVENNA	5.214	2.015	4.293	2.070	6.363
FERRARA	3.597	2.045	2.709	1.485	4.194
FORLÌ	6.948	2.042	6.758	1.992	8.750
RIMINI	6.599	2.155	5.729	2.034	7.763
PIACENZA	4.961	2.043	4.261	2.281	6.542
BRESCIA	22.528	12.248	22.414	10.166	32.580
BERGAMO	15.189	9.870	13.202	10.550	23.752
MANTOVA	4.475	3.067	3.812	3.186	6.998
CREMONA	4.455	3.501	3.413	3.409	6.822

Tabella G



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PENDENZE DI CIVILE IN TRIBUNALE A FINE 2013 E A FINE 2015

Tribunale	Pendenti al 31.12.13 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.13 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.13 [Registri SICID + SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registri SICID + SIECIC]
CAGLIARI	30.474	7.806	38.280	31.570	8.204	39.774
SASSARI	7.608	3.047	10.655	6.782	2.919	9.701
ORISTANO	5.640	1.379	7.019	4.898	844	5.742
NUORO	4.251	1.174	5.425	4.301	962	5.263
TEMPIO PAUSANIA	6.174	2.974	9.148	5.884	3.244	9.128
LANUSEI	1.198	281	1.479	1.316	289	1.605
CALTANISSETTA	5.140	2.102	7.242	5.678	1.774	7.452
ENNA	6.594	1.844	8.438	6.243	1.616	7.859
GELA	4.316	1.545	5.861	5.438	1.490	6.928
CAMPOBASSO	5.082	1.463	6.545	4.515	1.153	5.668
ISERNIA	6.421	1.135	7.556	5.206	978	6.184
LARINO	3.034	1.013	4.047	3.227	935	4.162
CATANIA	60.535	16.560	77.095	60.816	17.816	78.632
SIRACUSA	18.750	7.437	26.187	17.451	4.989	22.440
RAGUSA	15.369	4.791	20.160	15.697	4.587	20.284
CALTAGIRONE	7.610	1.755	9.365	7.916	1.738	9.654
CATANZARO	19.156	3.644	22.800	20.332	6.193	26.525
COSENZA	23.147	6.466	29.613	20.735	4.606	25.341
CASTROVILLARI	24.369	3.579	27.948	24.724	3.809	28.533
CROTONE	13.972	1.491	15.463	12.521	1.438	13.959
VIBO VALENTIA	14.166	1.403	15.569	13.656	1.153	14.809
PAOLA	10.264	1.898	12.162	10.891	1.284	12.175
LAMEZIA TERME	17.039	1.557	18.596	13.172	1.214	14.386



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PENDENZE DI CIVILE IN TRIBUNALE A FINE 2013 E A FINE 2015

Tribunale	Pendenti al 31.12.13 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.13 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.13 [Registri SICID + SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registri SICID + SIECIC]
FIRENZE	29.253	8.140	37.393	28.462	6.929	35.391
LUCCA	12.654	3.760	16.414	10.678	2.980	13.658
LIVORNO	7.541	3.384	10.925	6.342	3.437	9.779
PISA	11.847	3.552	15.399	10.997	3.198	14.195
AREZZO	7.595	3.011	10.606	6.426	2.709	9.135
PRATO	6.670	2.469	9.139	5.469	2.582	8.051
PISTOIA	7.020	3.233	10.253	6.345	3.109	9.454
SIENA	7.354	2.977	10.331	6.736	2.648	9.384
GROSSETO	8.415	2.653	11.068	7.129	2.468	9.597
GENOVA	17.779	5.896	23.675	14.826	4.624	19.450
SAVONA	6.110	1.971	8.081	5.112	1.731	6.843
IMPERIA	5.890	1.859	7.749	5.035	1.932	6.967
LA SPEZIA	5.640	917	6.557	4.643	1.413	6.056
MASSA	6.925	2.194	9.119	5.188	2.024	7.212
CHIETI	9.177	3.620	12.797	7.285	3.393	10.678
L'AQUILA	12.386	3.256	15.642	10.835	3.222	14.057
PESCARA	11.207	3.704	14.911	9.275	3.880	13.155
TERAMO	12.039	4.208	16.247	11.097	3.599	14.696
LECCE	44.961	9.072	54.033	46.926	6.615	53.541
TARANTO	37.177	10.370	47.547	28.096	6.834	34.930
BRINDISI	16.550	3.703	20.253	20.450	2.802	23.252

Tabella G



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PENDENZE DI CIVILE IN TRIBUNALE A FINE 2013 E A FINE 2015

Tribunale	Pendenti al 31.12.13 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.13 [Registri SICID + SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registri SICID + SIECIC]
MESSINA	36.684	5.684	35.346	4.444	39.790
PATTI	20.383	1.979	21.916	1.918	23.834
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	16.615	2.190	16.179	1.812	17.991
MILANO	72.836	37.229	58.707	26.149	84.856
MONZA	12.171	8.476	11.653	9.204	20.857
PAVIA	10.324	6.288	8.832	6.674	15.506
BUSTO ARSIZIO	6.358	3.882	5.712	4.360	10.072
COMO	7.219	3.041	5.814	2.765	8.579
VARESE	6.066	2.874	5.087	3.016	8.103
LODI	4.574	2.313	3.888	2.283	6.171
LECCO	3.388	2.450	2.945	2.353	5.298
SONDRIO	2.007	1.068	1.973	916	2.889
NAPOLI	131.774	29.176	102.852	30.822	133.674
SANTA MARIA CAPUA VETERE	51.002	10.794	51.802	8.325	60.127
NAPOLI NORD	5.372	919	30.300	4.005	34.305
TORRE ANNUNZIATA	23.200	5.013	22.842	3.592	26.434
NOLA	46.767	7.523	36.620	5.202	41.822
AVELLINO	21.116	4.834	19.442	4.859	24.301
BENEVENTO	23.973	5.250	21.336	4.013	25.349
PALERMO	43.900	10.682	40.690	9.869	50.559
AGRIGENTO	14.911	3.761	15.146	3.584	18.730
MARSALA	5.709	2.980	4.635	2.717	7.352
TRAPANI	7.457	1.955	6.097	1.557	7.654
TERMINI IMERESE	7.413	2.186	9.319	2.102	11.421
SCIACCA	3.010	1.100	3.828	1.138	4.966



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PENDENZE DI CIVILE IN TRIBUNALE A FINE 2013 E A FINE 2015

Tribunale	Pendenti al 31.12.13 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.13 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.13 [Registri SICID + SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registri SICID + SIECIC]
PERUGIA	18.024	6.201	24.225	14.637	6.375	21.012
TERNI	6.746	2.442	9.188	6.134	2.102	8.236
SPOLETO	3.792	1.284	5.076	4.785	2.000	6.785
POTENZA	20.002	4.305	24.307	17.942	3.727	21.669
LAGONEGRO	10.057	2.813	12.870	10.315	2.986	13.301
MATERA	11.594	2.744	14.338	9.354	2.632	11.986
REGGIO CALABRIA	18.816	2.723	21.539	19.216	2.422	21.638
PALMI	10.984	2.675	13.659	10.530	2.420	12.950
LOCRI	13.992	1.844	15.836	15.709	1.971	17.680
ROMA	144.011	51.232	195.243	133.131	46.069	179.200
LATINA	31.499	6.718	38.217	27.696	6.640	34.336
VELLETRI	23.006	5.921	28.927	21.075	7.180	28.255
FROSINONE	12.329	3.204	15.533	10.705	2.866	13.571
CASSINO	11.273	2.999	14.272	12.543	2.637	15.180
TIVOLI	18.436	3.674	22.110	15.797	4.873	20.670
CIVITAVECCHIA	12.261	2.745	15.006	12.038	2.992	15.030
VITERBO	7.623	2.250	9.873	7.403	2.734	10.137
RIETI	5.343	1.629	6.972	4.759	1.588	6.347
SALERNO	52.407	14.807	67.214	49.729	11.042	60.771
NOCERA INFERIORE	21.345	3.899	25.244	23.946	3.782	27.728
VALLO DELLA LUCANIA	9.364	1.340	10.704	10.794	1.302	12.096

Tabella G



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PENDENZE DI CIVILE IN TRIBUNALE A FINE 2013 E A FINE 2015

Tribunale	Pendenti al 31.12.13 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.13 [Registri SICID + SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SICID]	Pendenti al 31.12.15 [Registro SIECIC]	Pendenti al 31.12.15 [Registri SICID + SIECIC]
TORINO	31.304	16.294	27.084	14.117	41.201
ALESSANDRIA	6.057	3.783	5.076	3.978	9.054
CUNEO	4.046	1.870	4.570	2.000	6.570
ASTI	4.239	2.444	3.914	2.302	6.216
VERCELLI	3.888	2.424	2.704	1.997	4.701
IVREA	2.606	1.570	4.097	2.057	6.154
NOVARA	5.334	2.766	4.716	2.744	7.460
VERBANIA	1.853	1.060	1.973	947	2.920
BIELLA	2.668	1.732	2.952	1.316	4.268
AOSTA	1.160	575	1.061	450	1.511
BOLZANO	5.771	1.664	5.247	1.193	6.440
TRENTO	4.494	1.421	4.137	1.794	5.931
ROVERETO	1.156	573	1.037	622	1.659
UDINE	5.483	3.058	4.826	3.060	7.886
TRIESTE	3.890	946	3.941	820	4.761
PORDENONE	3.501	2.048	3.693	2.077	5.770
GORIZIA	2.670	839	2.164	843	3.007
VENEZIA	15.508	4.871	13.873	4.800	18.673
VERONA	15.782	5.756	14.279	5.398	19.677
PADOVA	18.596	6.333	13.763	6.598	20.361
VICENZA	18.722	6.727	17.313	7.269	24.582
TREVISO	13.927	7.009	12.705	7.441	20.146
ROVIGO	4.283	2.167	4.844	2.187	7.031
BELLUNO	3.207	1.113	2.630	1.131	3.761

Dati civili estratti dal Datawarehouse della Giustizia Civile. La pendenza civile è riportata al netto dell'attività del Giudice Tutelare.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI IN PROCURA NEGLI ANNI 2014 - 2015

Procure della Repubblica	2014					2015					
	Mod.21 - DDA noti	Mod.21 - Ordinario noti	Reg.45 - F.N.C.R.	Mod.21 bis - Gdp	% Mod.21 / (Mod.21 + Reg.45)	% Reg.45 / (Mod.21 + Reg.45)	Mod.21 - Ordinario noti	Reg.45 - F.N.C.R.	Mod.21 bis - Gdp	% Mod.21 / (Mod.21 + Reg.45)	% Reg.45 / (Mod.21 + Reg.45)
ANCONA	37	10.477	2.326	1.337	82%	18%	8.454	2.351	1.237	78%	22%
MACERATA		7.534	820	1.324	90%	10%	7.362	913	1.094	89%	11%
PESARO		5.455	632	529	90%	10%	3.600	577	533	86%	14%
ASCOLI PICENO		4.360	1.181	1.304	79%	21%	4.173	1.360	1.052	75%	25%
FERMO		5.110	498	1.101	91%	9%	4.204	336	1.023	93%	7%
URBINO		1.841	277	303	87%	13%	1.624	244	335	87%	13%
BARI	192	21.295	6.077	2.710	78%	22%	23.874	6.112	3.338	80%	20%
FOGGIA		18.273	5.248	2.633	78%	22%	16.689	4.810	2.265	78%	22%
TRANI		10.423	1.926	1.754	84%	16%	9.440	1.876	1.740	83%	17%
BOLOGNA	99	19.875	3.976	4.703	83%	17%	19.446	4.297	3.350	82%	18%
MODENA		10.210	1.304	1.988	89%	11%	12.077	1.571	2.353	88%	12%
PARMA		8.424	1.764	1.249	83%	17%	7.969	1.518	1.209	84%	16%
REGGIO EMILIA		7.909	1.402	1.329	85%	15%	8.196	2.215	1.703	79%	21%
RAVENNA		8.068	1.166	1.694	87%	13%	9.280	1.461	1.709	86%	14%
FERRARA		7.489	1.215	1.673	86%	14%	6.659	1.208	1.717	85%	15%
FORLÌ		8.005	1.028	1.249	89%	11%	7.467	1.095	1.096	87%	13%
RIMINI		8.807	984	1.275	90%	10%	9.076	1.090	1.803	89%	11%
PIACENZA		6.227	1.132	899	85%	15%	6.607	1.490	731	82%	18%
BRESCIA	22	30.590	5.355	3.798	85%	15%	22.219	4.764	4.041	82%	18%
BERGAMO		16.864	2.939	2.966	85%	15%	16.973	3.145	2.948	84%	16%
MANTOVA		8.594	1.551	915	85%	15%	6.249	1.610	947	80%	20%
CREMONA		7.769	1.263	1.468	86%	14%	6.320	1.229	1.149	84%	16%
CAGLIARI	172	17.252	3.095	2.397	85%	15%	12.048	3.515	1.894	77%	23%
SASSARI		7.783	1.577	1.065	83%	17%	7.517	1.484	1.039	84%	16%
ORISTANO		3.493	1.358	669	72%	28%	3.343	1.449	552	70%	30%
NUORO		5.598	1.675	474	77%	23%	3.503	1.429	446	71%	29%
TEMPIO PAUSANIA		3.559	648	651	85%	15%	3.379	824	623	80%	20%
LANUSEI		1.026	271	229	79%	21%	919	234	171	80%	20%
CALTANISSETTA	159	3.656	1.360	484	73%	27%	3.490	1.509	561	70%	30%
ENNA		5.148	2.456	592	68%	32%	4.894	2.520	498	66%	34%
GELA		2.500	971	383	72%	28%	2.532	904	494	74%	26%
CAMPOBASSO	15	5.238	695	383	88%	12%	4.587	536	384	90%	10%
ISERNIA		2.501	947	488	73%	27%	2.316	958	440	71%	29%
LARINO		3.040	166	700	95%	5%	2.937	365	614	89%	11%



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI IN PROCURA NEGLI ANNI 2014 - 2015

Procure della Repubblica	2014					2015						
	Mod.21 - DDA noti	Mod.21 - Ordinario noti	Reg.45 - F.N.C.R.	Mod.21 bis - GdP	% Mod.21 / (Mod.21 + Reg.45)	% Reg.45 / (Mod.21 + Reg.45)	Mod.21 - DDA noti	Mod.21 - Ordinario noti	Reg.45 - F.N.C.R.	Mod.21 bis - GdP	% Mod.21 / (Mod.21 + Reg.45)	% Reg.45 / (Mod.21 + Reg.45)
CATANIA	382	20.029	6.029	2.545	77%	23%	308	19.719	6.498	2.318	75%	25%
SIRACUSA		15.681	1.848	1.164	89%	11%		15.851	2.566	1.469	86%	14%
RAGUSA		5.734	2.080	990	73%	27%		5.673	1.898	781	75%	25%
CALTAGIRONE		2.640	443	538	86%	14%		3.087	817	592	79%	21%
CATANZARO	339	10.081	3.382	930	75%	25%	379	10.638	4.158	900	72%	28%
COSENZA		7.504	2.999	1.721	71%	29%		9.133	2.867	1.726	76%	24%
CASTROVILLARI		7.824	722	1.088	92%	8%		8.987	4.866	1.108	65%	35%
CROTONE		5.682	2.398	640	70%	30%		4.647	2.417	599	66%	34%
VIBO VALENTIA		6.992	3.065	1.014	70%	30%		9.675	4.653	726	68%	32%
PAOLA		2.885	1.604	573	64%	36%		2.937	3.209	528	48%	52%
LAMEZIA TERME		3.736	1.161	481	76%	24%		2.945	1.308	379	69%	31%
FIRENZE	122	22.808	5.009	4.004	82%	18%	165	19.336	4.435	3.587	81%	19%
LUCCA		10.128	956	2.840	91%	9%		9.796	1.027	2.695	91%	9%
LIVORNO		7.232	2.409	1.244	75%	25%		6.012	2.137	890	74%	26%
PISA		9.992	1.754	1.482	85%	15%		10.962	1.988	1.548	85%	15%
AREZZO		10.696	1.943	2.039	85%	15%		6.435	1.448	1.374	82%	18%
PRATO		8.257	1.028	1.198	89%	11%		8.981	1.116	1.209	89%	11%
PISTOIA		7.410	1.402	996	84%	16%		8.556	1.586	1.027	84%	16%
SIENA		6.592	2.423	1.011	73%	27%		5.291	1.930	775	73%	27%
GROSSETO		5.733	628	925	90%	10%		5.486	474	919	92%	8%
GENOVA	119	18.772	5.024	6.595	79%	21%	103	19.274	4.808	6.125	80%	20%
SAVONA		6.457	1.317	1.545	83%	17%		6.555	1.353	2.087	83%	17%
IMPERIA		6.228	1.854	942	77%	23%		6.616	1.987	1.064	77%	23%
LA SPEZIA		5.396	1.376	785	80%	20%		6.338	1.018	935	86%	14%
MASSA		3.744	535	702	87%	13%		3.588	513	937	87%	13%
CHIETI		10.231	946	2.055	92%	8%		9.140	1.402	1.889	87%	13%
L'AQUILA	48	7.984	2.498	1.620	76%	24%	16	8.377	2.581	1.553	76%	24%
PESCARA		10.750	1.583	1.437	87%	13%		10.682	1.742	1.442	86%	14%
TERAMO		8.527	1.357	1.673	86%	14%		8.643	1.232	1.519	88%	12%
LECCE	122	14.385	3.258	2.955	82%	18%	72	7.879	2.607	2.405	75%	25%
TARANTO		11.980	2.820	2.903	81%	19%		10.008	1.814	2.109	85%	15%
BRINDISI		10.322	1.310	1.616	89%	11%		11.166	1.173	1.333	90%	10%
MESSINA	66	7.088	3.429	656	67%	33%	67	9.828	4.110	1.121	71%	29%
PATTI		3.068	1.449	666	68%	32%		3.362	1.613	665	68%	32%
BARCELLONA POZZO DI GOTTO		3.880	697	609	85%	15%		3.436	734	604	82%	18%



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI IN PROCURA NEGLI ANNI 2014 - 2015

Procure della Repubblica	2014					2015					
	Mod.21 - DDA noti	Mod.21 - Ordinario noti	Reg.45 - F.N.C.R.	Mod.21 bis - Gdp	% Mod.21 / (Mod.21 + Reg.45)	% Reg.45 / (Mod.21 + Reg.45)	Mod.21 - Ordinario noti	Reg.45 - F.N.C.R.	Mod.21 bis - Gdp	% Mod.21 / (Mod.21 + Reg.45)	% Reg.45 / (Mod.21 + Reg.45)
MILANO	138	63.118	8.713	10.058	88%	12%	51.929	6.818	9.143	88%	12%
MONZA		15.808	3.044	2.872	84%	16%	11.861	2.790	2.312	81%	19%
PAVIA		11.617	2.482	2.856	82%	18%	11.758	2.465	2.841	83%	17%
BUSTO ARSIZIO		10.828	1.850	1.835	85%	15%	12.109	2.567	3.103	83%	17%
COMO		8.388	1.811	1.843	82%	18%	8.301	2.030	1.802	80%	20%
VARESE		9.151	785	1.384	92%	8%	15.847	2.381	1.826	87%	13%
LODI		6.175	939	1.273	87%	13%	5.174	997	591	84%	16%
LECCO		5.035	1.001	809	83%	17%	4.814	1.222	843	80%	20%
SONDRIO		3.473	1.418	638	71%	29%	3.453	1.460	576	70%	30%
NAPOLI	1.189	50.858	13.212	4.669	79%	21%	47.442	14.711	4.742	76%	24%
SANTA MARIA CAPIUA VETERE		19.806	3.422	2.160	85%	15%	24.025	5.754	2.646	81%	19%
NAPOLI NORD		20.899	5.783	1.791	78%	22%	22.687	6.113	2.942	79%	21%
TORRE ANNUNZIATA		12.178	4.541	1.635	73%	27%	12.362	5.019	1.732	71%	29%
NOLA		13.211	5.213	1.809	72%	28%	11.971	4.497	1.905	73%	27%
AVELLINO		10.842	1.979	1.501	85%	15%	13.237	2.538	1.761	84%	16%
BENEVENTO		10.092	2.415	1.561	81%	19%	9.232	2.655	1.640	78%	22%
PALERMO	278	26.512	6.519	2.003	80%	20%	24.190	5.717	1.705	81%	19%
AGRIGENTO		7.460	2.315	850	76%	24%	6.329	2.356	1.101	73%	27%
MARSALA		4.363	1.157	684	79%	21%	4.762	1.229	696	79%	21%
TRAPANI		8.393	1.312	788	86%	14%	7.051	1.480	741	83%	17%
TERMINI IMERESE		5.229	1.617	1.080	76%	24%	5.878	1.753	917	77%	23%
SCIACCA		2.782	1.649	499	63%	37%	2.699	1.896	533	59%	41%
PERUGIA	32	10.377	1.931	1.490	84%	16%	10.037	2.382	1.459	81%	19%
TERNI		5.033	1.018	704	83%	17%	4.645	938	702	83%	17%
SPOLETO		2.199	758	412	74%	26%	4.880	1.164	781	81%	19%
POTENZA	45	8.412	2.708	1.363	76%	24%	6.233	2.522	1.187	71%	29%
LAGONEGRO		2.793	2.068	760	57%	43%	2.803	2.394	761	54%	46%
MATERA		4.426	1.833	645	71%	29%	3.868	2.548	816	60%	40%
REGGIO CALABRIA	276	8.428	3.879	633	68%	32%	9.924	1.965	675	83%	17%
PALMI		4.170	2.563	436	62%	38%	3.775	3.284	410	53%	47%
LOCRI		3.112	454	358	87%	13%	3.320	443	339	88%	12%

Tabella H



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI IN PROCURA NEGLI ANNI 2014 - 2015

Procure della Repubblica	2014					2015					
	Mod.21 - DDA noti	Mod.21 - Ordinario noti	Reg.45 - F.N.C.R.	Mod.21 bis - GiP	% Mod.21 / (Mod.21 + Reg.45)	Mod.21 - DDA noti	Mod.21 - Ordinario noti	Reg.45 - F.N.C.R.	Mod.21 bis - GiP	% Mod.21 / (Mod.21 + Reg.45)	% Reg.45 / (Mod.21 + Reg.45)
ROMA	332	69.091	12.305	7.270	85%	531	60.670	9.980	6.575	86%	14%
LATINA		12.983	2.621	1.603	83%		11.536	2.674	1.458	81%	19%
VELLETRI		10.942	1.960	1.816	85%		11.552	1.960	1.751	85%	15%
FROSINONE		6.463	1.520	1.068	81%		10.136	1.908	1.065	84%	16%
CASSINO		5.304	1.904	1.107	74%		5.304	1.904	1.107	74%	26%
TIVOLI		9.010	2.006	1.681	82%		8.019	1.758	1.098	82%	18%
CIVITAVECCHIA		8.565	1.169	1.399	88%		5.898	862	910	87%	13%
VITERBO		6.644	1.570	1.273	81%		6.146	1.611	1.622	79%	21%
RIETI		3.586	1.186	792	75%		3.455	1.326	883	72%	28%
SALERNO	110	15.628	4.370	1.733	78%	177	15.558	4.329	2.140	78%	22%
NOCERA INFERIORE		9.490	1.866	1.264	84%		11.391	2.089	1.227	85%	15%
VALLO DELLA LUCANIA		2.923	1.438	577	67%		2.738	1.411	467	66%	34%
TORINO	64	35.750	6.845	5.377	84%	75	28.962	5.875	5.476	83%	17%
ALESSANDRIA		11.544	1.394	1.359	89%		9.304	1.363	1.393	87%	13%
CUNEO		6.849	1.616	1.082	81%		6.055	1.249	1.221	83%	17%
ASTI		7.654	1.471	1.486	84%		7.706	1.430	1.359	84%	16%
VERCELLI		6.163	1.372	572	82%		6.539	1.182	869	85%	15%
IVREA		5.762	1.899	1.021	75%		7.219	3.854	1.479	65%	35%
NOVARA		8.097	1.822	2.127	82%		5.849	1.701	1.714	77%	23%
VERBANIA		4.005	1.094	410	79%		4.137	1.256	746	77%	23%
BIELLA		3.275	683	833	83%		3.187	770	775	81%	19%
AOSTA		2.463	678	504	78%		2.286	672	477	77%	23%
BOLZANO/BOZEN		8.702	1.384	1.204	86%		10.610	1.651	1.131	87%	13%
TRENTO	5	4.585	696	827	87%		5.386	809	925	87%	13%
ROVERETO		1.883	803	482	70%		1.790	830	437	68%	32%
UDINE		10.201	1.340	2.385	88%		10.131	1.099	2.968	90%	10%
TRIESTE	57	6.695	1.262	1.839	84%	82	7.376	1.448	2.779	84%	16%
PORDENONE		5.661	1.051	855	84%		5.558	951	844	85%	15%
GORIZIA		3.036	563	803	84%		3.178	510	1.302	86%	14%
VENEZIA	46	16.728	2.485	2.552	87%	54	13.595	2.513	2.544	84%	16%
VERONA		18.496	1.854	2.188	91%		15.122	1.671	2.786	90%	10%
PADOVA		13.290	2.706	3.055	83%		12.892	2.552	3.181	83%	17%
VICENZA		9.747	2.953	1.306	77%		9.434	2.728	1.768	78%	22%
TREVISO		9.308	1.624	555	85%		12.417	2.018	2.415	86%	14%
ROVIGO		6.141	1.006	1.111	86%		5.806	1.030	1.125	85%	15%
BELLUNO		3.095	909	1.051	77%		2.940	890	888	77%	23%

Dati penali da cubi Olap DGSStat. Per il 2015 sono stati inseriti tutti i dati comunicati dagli Uffici fino al 30 giugno 2016; i dati mancanti sono stati stimati ed evidenziati graficamente. Fonte: Ministero giustizia - DOG - DGSSTAT



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI IN PROCURA NEGLI ANNI 2011 - 2013

Procure della Repubblica	2011				2012				2013			
	Mod.21 - DDA noti	Mod.21 - Ordinario noti	Reg.45 - F.N.C.R.	Mod.21 bis - Gdp	% Mod.21/ (Mod.21 + Reg.45)	% Reg.45/ (Mod.21 + Reg.45)	Mod.21 - DDA noti	Mod.21 - Ordinario noti	Reg.45 - F.N.C.R.	Mod.21 bis - Gdp	% Mod.21/ (Mod.21 + Reg.45)	% Reg.45/ (Mod.21 + Reg.45)
ANCONA	27	9.900	2.382	1.632	81%	19%	24	11.286	2.342	1.588	83%	17%
MACERATA		8.209	401	2.155	91%	9%		7.752	1.100	2.183	88%	12%
PESARO		4.294	820	589	91%	9%		4.692	454	651	91%	9%
ASCOLI PICENO		4.918	1.063	1.292	82%	18%		4.737	1.085	1.227	81%	19%
FERMO		4.416	456	1.573	91%	9%		3.968	449	1.230	90%	10%
URBINO		1.673	243	400	87%	13%		1.610	249	296	87%	13%
BARI	201	19.994	7.312	2.343	73%	27%	230	23.734	6.668	4.802	78%	22%
FOGGIA		22.102	3.178	4.670	87%	13%		22.130	2.553	4.522	88%	12%
TRANI		8.318	1.974	1.600	81%	19%		8.875	1.822	1.776	83%	17%
BOLOGNA	111	22.441	3.215	3.758	87%	13%	115	19.847	2.764	5.036	88%	12%
MODENA		13.170	1.363	2.263	91%	9%		13.230	1.593	2.429	89%	11%
PARMA		7.681	1.478	1.654	84%	16%		9.235	1.978	1.704	82%	18%
REGGIO EMILIA		9.241	1.776	2.041	84%	16%		9.295	1.581	1.579	85%	15%
RAVENNA		10.387	1.112	1.568	90%	10%		9.010	1.071	2.075	89%	11%
FERRARA		7.610	1.277	2.855	86%	14%		6.494	1.238	2.660	84%	16%
FORLÌ		7.845	1.053	1.266	88%	12%		7.879	1.119	1.092	88%	12%
RIMINI		10.749	462	1.721	96%	4%		10.978	526	1.469	95%	5%
PIACENZA		4.992	1.310	912	79%	21%		4.367	1.449	979	75%	25%
BERGAMO	76	24.636	6.741	6.627	79%	21%	56	30.073	5.636	5.153	84%	16%
CREMONA		20.747	2.368	3.145	90%	10%		19.726	2.519	3.081	89%	11%
MANTOVA		7.028	1.478	1.300	83%	17%		7.375	1.603	1.018	82%	18%
CREMONA		6.119	1.165	949	84%	16%		5.555	1.232	1.002	82%	18%
CAGLIARI	170	16.711	3.865	3.241	81%	19%	170	16.905	3.597	4.497	82%	18%
SASSARI		7.816	897	1.414	90%	10%		7.916	1.659	1.352	83%	17%
ORISTANO		3.432	832	688	80%	20%		3.061	1.221	787	71%	29%
NUORO		4.648	913	474	84%	16%		4.147	1.692	516	71%	29%
TEMPIO PAUSANIA		3.644	1.472	812	71%	29%		3.683	1.460	849	72%	28%
LANUSEI		1.323	450	216	75%	25%		1.328	503	305	73%	27%
CALTANISSETTA	215	3.450	2.288	741	60%	40%	215	3.522	1.931	604	65%	35%
ENNA		3.982	2.986	716	57%	43%		4.158	2.552	506	62%	38%
GELA		1.905	689	551	73%	27%		1.952	702	427	74%	26%
CAMPOMARSO	15	2.769	895	594	87%	13%	13	4.427	628	485	88%	12%
ISERNA		4.230	656	534	76%	24%		2.503	984	493	72%	28%
LARINO		3.592	235	783	94%	6%		3.223	189	641	94%	6%
CATANIA	294	19.603	6.422	3.201	75%	25%	306	19.744	6.196	2.971	76%	24%
SIRACUSA		11.293	9.431	1.204	54%	46%		11.347	9.942	955	53%	47%
RAGUSA		8.338	1.936	996	81%	19%		8.030	2.708	1.201	75%	25%
CALTAGIRONE		3.020	816	698	79%	21%		3.110	745	802	81%	19%
CATANZARO	284	7.221	3.131	1.296	70%	30%	283	6.415	2.918	1.082	69%	31%
COSENZA		7.691	2.847	2.240	73%	27%		8.248	2.610	2.234	76%	24%
CASTROVILLARI		7.027	2.640	1.369	73%	27%		7.051	2.404	1.290	75%	25%
CROTONE		4.059	2.509	2.189	62%	38%		4.635	2.923	2.537	61%	39%
VIBO VALENTIA		3.946	4.521	870	47%	53%		4.663	3.410	736	58%	42%
PAOLA		3.150	1.848	612	63%	37%		2.978	1.892	591	61%	39%
LAMEZIA TERME		3.010	1.027	444	75%	25%		2.756	1.046	428	72%	28%

Tabella L



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISCRIZIONI NELLE PROCURE CON COMPETENZA DDA NEGLI ANNI 2011 - 2015

	2011		2012		2013		2014		2015	
	Mod.21 - DDA noti	Mod.21 - Ordinario noti	Mod.21 - DDA noti	Mod.21 - Ordinario noti	Mod.21 - DDA noti	Mod.21 - Ordinario noti	Mod.21 - DDA noti	Mod.21 - Ordinario noti	Mod.21 - DDA noti	Mod.21 - Ordinario noti
Procure della Repubblica con competenza in materia DDA										
ANCONA	27	9.900	24	11.286	19	10.970	37	10.477	24	8.454
BARI	201	19.994	230	23.734	177	22.433	192	21.295	270	23.874
BOLOGNA	111	22.441	115	19.847	100	21.659	99	19.875	119	19.446
BRESCIA	76	24.636	56	30.073	59	30.551	22	30.590	68	22.219
CAGLIARI	170	16.711	170	16.905	170	16.364	172	17.252	138	12.048
CALTANISSETTA	215	3.450	215	3.522	179	3.383	159	3.656	102	3.490
CAMPOBASSO	15	4.230	13	4.427	10	5.010	15	5.238	3	4.587
CATANIA	294	19.603	306	19.744	308	20.136	382	20.029	308	19.719
CATANZARO	284	7.221	283	6.415	352	7.038	339	10.081	379	10.638
FIRENZE	135	20.599	312	18.978	116	19.473	122	22.808	165	19.336
GENOVA	95	19.241	101	19.826	92	19.197	119	18.772	103	19.274
L'AQUILA	57	8.935	63	9.953	45	9.856	48	7.984	16	8.377
LECCE	95	14.019	120	14.695	132	13.569	122	14.385	72	7.879
MESSINA	107	9.030	78	8.877	96	8.103	66	7.088	67	9.828
MILANO	192	56.878	132	59.041	146	66.976	138	63.118	89	51.929
NAPOLI	1.011	58.186	1.129	57.980	1.143	57.752	1.189	50.858	1.229	47.442
PALERMO	425	22.047	388	25.839	336	26.843	278	26.512	283	24.190
PERUGIA	49	12.771	47	13.353	32	13.001	32	10.377	32	10.037
POTENZA	51	8.916	43	8.655	41	7.771	45	8.412	47	6.233
REGGIO CALABRIA	309	10.414	257	8.609	255	7.171	276	8.428	275	9.924
ROMA	247	64.157	275	65.558	259	65.798	332	69.091	531	60.670
SALERNO	151	19.684	137	18.066	121	16.390	110	15.628	177	15.558
TORINO	146	33.886	70	34.382	63	30.962	64	35.750	75	28.962
TRENTO	26	7.605	15	6.564	23	5.647	5	4.585	9	5.386
TRIESTE	60	6.078	34	5.989	52	6.778	57	6.695	82	7.376
VENEZIA	52	14.345	41	13.974	67	14.496	46	16.728	54	13.595

Dati penali 2011-2015 da cubi olap DGSstat; i dati del 2015 sono comprensivi di proiezioni evidenziate graficamente.



Tabella M

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

TABELLA ISTAT CON LA STIMA DEI CITY USER

City User (ISTAT)	Stima popolazione presente effettiva (ISTAT)			Giornate di presenza nelle strutture ricettive (2013 - ISTAT)			Occupati e studenti che vengono da altre province (Istat)
	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	Clienti esteri	Clienti italiani	Totale clienti	Totale 2011
L'Aquila	298.087	300.774	306.701	110.539	1.139.917	1.250.456	8.410
Latina	544.887	552.090	569.664	480.497	2.228.302	2.708.799	17.035
Lecce	801.170	801.190	807.256	595.889	3.850.880	4.446.769	5.840
Lecco	336.127	338.425	340.814	264.143	245.757	509.900	25.601
Livorno	334.870	335.631	340.471	3.204.596	4.906.124	8.110.720	11.370
Lodi	223.659	225.798	229.082	51.746	156.136	207.882	17.584
Lucca	387.625	388.555	394.600	1.684.930	1.709.819	3.394.749	14.383
Macerata	319.375	320.418	321.314	361.919	1.544.763	1.906.682	15.379
Mantova	408.187	411.335	415.147	168.396	339.807	508.203	19.295
Massa-Carrara	199.437	199.330	200.325	213.487	804.150	1.017.637	8.197
Matera	200.050	200.012	201.133	112.398	1.248.681	1.361.079	7.201
Medio Campidano	101.178	100.624	100.676	25.519	46.981	72.500	3.167
Messina	649.320	648.062	648.371	2.174.140	1.418.151	3.592.291	8.153
Milano	3.035.443	3.075.083	3.176.180	7.394.722	6.203.869	13.598.591	365.455
Modena	685.822	688.376	700.918	356.383	923.841	1.280.224	35.443
Monza e della Brianza	840.358	850.684	862.684	252.237	461.495	713.732	82.514
Napoli	3.053.247	3.055.339	3.127.390	6.000.734	5.441.019	11.441.753	77.755
Novara	365.286	367.022	371.686	471.465	466.640	938.105	19.871
Nuoro	159.103	158.314	158.980	371.806	668.969	1.040.775	3.561
Ogliastra	57.349	57.321	57.699	427.496	370.477	797.973	560
Olbia-Tempio	150.492	152.455	158.518	2.060.373	1.805.932	3.866.305	3.854
Oristano	163.678	163.079	163.511	167.060	269.577	436.637	2.595
Padova	920.895	927.848	936.233	2.157.488	2.439.645	4.597.133	62.948
Palermo	1.242.560	1.243.638	1.275.598	1.763.160	1.309.878	3.073.038	10.487
Parma	427.164	431.049	443.176	388.827	1.118.129	1.506.956	20.779
Pavia	535.666	539.569	548.326	92.992	327.592	420.584	22.087
Perugia	655.006	657.873	665.217	1.817.518	3.174.115	4.991.633	9.262
Pesaro e Urbino	362.676	363.388	364.385	640.422	2.375.150	3.015.572	8.733
Pescara	314.391	315.725	322.401	182.815	861.349	1.044.164	19.699
Piacenza	284.440	286.336	288.483	155.187	295.998	451.185	11.869
Pisa	410.728	413.602	420.254	1.656.947	1.526.431	3.183.378	35.065
Pistoia	287.645	287.445	291.788	1.539.032	804.054	2.343.086	11.604
Pordenone	310.611	312.911	314.644	166.611	282.323	448.934	14.547
Potenza	377.512	376.182	377.258	59.825	528.219	588.044	8.592
Prato	245.299	248.292	253.245	304.448	236.328	540.776	20.178
Ragusa	307.697	310.220	318.249	327.677	364.232	691.909	4.149
Ravenna	384.428	386.111	392.358	1.318.558	4.913.327	6.231.885	15.172
Reggio di Calabria	550.832	550.323	559.759	92.225	558.362	650.587	2.842
Reggio nell'Emilia	517.772	522.468	534.258	158.245	412.906	571.151	23.631
Rieti	154.909	156.521	159.670	22.717	119.055	141.772	4.508
Rimini	322.028	326.926	334.254	4.046.578	11.458.128	15.504.706	14.744
Roma	3.995.250	4.039.813	4.321.244	19.421.097	6.331.063	25.752.160	98.484
Rovigo	242.167	242.543	244.062	776.296	705.112	1.481.408	12.430
Salerno	1.092.574	1.093.453	1.105.485	1.854.136	3.385.861	5.239.997	27.613



Tabella M

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

TABELLA ISTAT CON LA STIMA DEI CITY USER

City User (ISTAT)	Stima popolazione presente effettiva (ISTAT)			Giornate di presenza nelle strutture ricettive (2013 - ISTAT)			Occupati e studenti che vengono da altre province (Istat)
	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	Clienti esteri	Clienti italiani	Totale clienti	Totale 2011
Sassari	327.751	329.551	335.097	738.716	822.011	1.560.727	1.939
Savona	280.625	280.837	283.813	1.286.223	3.673.430	4.959.653	6.139
Siena	266.522	267.200	270.817	2.898.439	1.913.215	4.811.654	13.285
Siracusa	399.892	399.469	404.847	579.389	782.117	1.361.506	5.707
Sondrio	180.766	181.101	182.480	1.154.000	1.334.335	2.488.335	2.901
Taranto	584.229	582.814	590.281	234.445	866.265	1.100.710	14.883
Teramo	306.177	306.955	311.103	562.714	2.978.832	3.541.546	9.530
Terni	228.209	228.366	231.525	254.699	439.622	694.321	5.897
Torino	2.243.382	2.254.720	2.297.917	1.312.214	4.625.023	5.937.237	35.631
Trapani	429.537	430.478	436.150	864.726	1.477.164	2.341.890	2.721
Trento	524.877	530.308	536.237	6.366.262	9.116.320	15.482.582	6.341
Treviso	876.051	881.245	887.722	821.541	760.225	1.581.766	42.192
Trieste	232.311	231.677	235.700	434.699	474.594	909.293	8.604
Udine	534.944	536.622	537.943	2.650.445	2.380.528	5.030.973	15.416
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	126.620	127.844	128.591	1.117.940	1.863.062	2.981.002	2.226
Varese	871.334	876.960	887.997	1.067.519	804.427	1.871.946	58.377
Venezia	846.275	847.983	857.841	24.449.439	9.489.327	33.938.766	54.428
Verbano-Cusio-Ossola	160.079	160.143	161.412	2.140.040	580.921	2.720.961	3.780
Vercelli	176.576	176.307	177.109	70.857	227.926	298.783	14.580
Verona	899.817	907.352	921.717	11.016.322	3.078.812	14.095.134	23.349
Vibo Valentia	163.216	162.252	163.382	961.955	1.254.685	2.216.640	2.522
Vicenza	858.732	865.421	869.813	666.377	1.188.000	1.854.377	34.747
Viterbo	312.674	315.623	322.195	219.362	773.699	993.061	6.652



Tabella N

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

TABELLA ISTAT DEL CENSIMENTO RELATIVO ALLE IMPRESE

Dati sulle imprese (ISTAT)	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni		numero lavoratori temporanei	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Caserta	40.073	47.941	108.082	124.784	3.161	2.316	308	791
Benevento	16.012	17.934	40.387	44.256	1.010	911	91	68
Napoli	153.699	172.213	451.590	513.066	14.169	12.060	1.635	1.426
Avellino	23.968	26.873	68.049	73.796	1.708	1.174	237	437
Salerno	64.603	72.814	168.652	183.874	4.641	2.953	547	919
Puglia	224.895	252.203	642.261	700.432	16.637	14.290	2.096	2.380
Foggia	33.050	36.283	79.240	87.361	2.201	1.247	210	192
Bari	73.988	83.119	248.518	266.639	5.930	6.276	1.317	1.277
Taranto	26.542	30.001	72.948	82.452	2.758	1.687	139	365
Brindisi	20.385	22.968	50.362	58.417	1.341	1.492	130	71
Lecce	47.090	54.430	126.480	136.712	3.226	2.444	212	437
Barletta-Andria-Trani	23.840	25.402	64.713	68.851	1.181	1.144	88	38
Basilicata	33.086	35.101	99.658	95.333	2.150	2.071	262	333
Potenza	22.335	23.499	66.046	62.268	1.297	749	144	255
Matera	10.751	11.602	33.612	33.065	853	1.322	118	78
Calabria	98.797	109.987	231.546	274.896	6.368	6.201	776	338
Cosenza	37.668	41.680	90.534	101.418	2.498	2.327	384	31
Catanzaro	19.167	21.387	47.085	57.340	1.350	2.159	105	201
Reggio di Calabria	25.948	28.980	56.229	70.293	1.542	1.183	215	55
Crotone	8.005	8.999	19.843	24.347	573	421	16	5
Vibo Valentia	8.009	8.941	17.855	21.498	405	111	56	46
Isole	342.526	379.295	901.415	1.016.341	32.355	22.586	1.828	2.036
Sicilia	246.704	271.714	624.140	721.349	20.861	16.130	1.237	1.224
Trapani	23.120	25.029	57.827	62.900	1.540	570	88	31
Palermo	56.421	61.229	153.444	176.045	6.234	3.894	414	300
Messina	35.411	38.790	86.091	96.280	2.157	2.470	136	167
Agrigento	21.149	22.866	47.155	51.120	1.872	756	44	101
Caltanissetta	12.908	13.355	32.187	37.892	980	507	43	36
Enna	7.985	8.612	18.325	20.100	543	153	52	145
Catania	55.799	62.496	135.668	167.581	5.066	6.037	373	380
Ragusa	16.341	19.256	43.569	52.321	1.264	657	21	36
Siracusa	17.570	20.081	49.874	57.110	1.205	1.086	66	28
Sardegna	95.822	107.581	277.275	294.992	11.494	6.456	591	812
Sassari	18.856	20.655	54.232	56.944	2.277	976	100	60
Nuoro	9.437	10.107	24.196	23.176	872	223	38	9
Cagliari	33.449	38.057	104.474	116.968	5.503	3.732	198	530
Oristano	9.128	9.939	22.002	23.354	773	426	38	55
Olbia-Tempio	11.236	13.813	31.958	33.243	942	584	93	15
Ogliastra	3.079	3.576	8.062	7.831	213	50	19	..
Medio Campidano	4.857	5.226	13.752	15.062	527	222	9	48
Carbonia-Iglesias	5.780	6.208	18.599	18.414	387	243	96	95


MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
INDICE DI PRESENZA MAFIOSA - ELABORAZIONE CENTRO UNIVERSITARIO "TRANSCRIME" (2000 - 2011)

PROVINCE	Indice
Napoli	101,57
Reggio Calabria	80,25
Vibo Valentia	60,36
Palermo	58,20
Caltanissetta	53,18
Crotone	44,24
Catanzaro	35,73
Catania	28,85
Bari	27,86
Agrigento	25,10
Caserta	25,01
Trapani	22,58
Roma	21,61
Messina	20,03
Foggia	15,83
Imperia	14,41
Genova	14,27
Salerno	13,78
Brindisi	13,15
Torino	10,47
Cosenza	10,20
Enna	10,05
Taranto	9,42
Siracusa	8,79
Latina	8,46
Milano	8,15
Lecce	8,14
Ragusa	7,12
Novara	6,90
Avellino	6,53
Benevento	6,46
Potenza	5,65
Firenze	5,64
Matera	4,69
Prato	3,67
Brescia	3,15

PROVINCE	Indice
Modena	2,69
Lecco	2,21
Frosinone	2,20
Perugia	2,19
Savona	2,19
Parma	2,06
Varese	2,00
Como	1,89
La Spezia	1,83
Olbia-Tempio	1,72
Reggio Emilia	1,61
L'Aquila	1,60
Piacenza	1,53
Rimini	1,52
Cagliari	1,38
Bologna	1,37
Trieste	1,15
Arezzo	1,08
Ancona	1,07
Asti	1,04
Teramo	0,97
Verona	0,90
Viterbo	0,89
Gorizia	0,78
Livorno	0,77
Massa Carrara	0,77
Pistoia	0,76
Verbano-Cusio-Oss.	0,73
Ferrara	0,71
Isernia	0,70
Urbino e Pesaro	0,68
Pavia	0,64
Trento	0,64
Ascoli Piceno	0,63
Venezia	0,62
Lucca	0,59

PROVINCE	Indice
Aosta	0,57
Pescara	0,52
Vercelli	0,47
Vicenza	0,44
Bergamo	0,39
Rieti	0,36
Lodi	0,33
Pisa	0,33
Grosseto	0,30
Sassari	0,29
Siena	0,29
Ravenna	0,26
Forlì-Cesena	0,25
Sondrio	0,25
Udine	0,24
Terni	0,23
Cremona	0,21
Alessandria	0,18
Campobasso	0,16
Mantova	0,16
Belluno	0,15
Padova	0,15
Macerata	0,13
Cuneo	0,12
Nuoro	0,10
Rovigo	0,10
Treviso	0,10
Biella	0,09
Bolzano/Bozen	0,09
Carbonia-Iglesias	0,06
Chieti	0,06
Ogliastra	0,05
Oristano	0,05
Pordenone	0,02
Medio Campidano	0,01



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

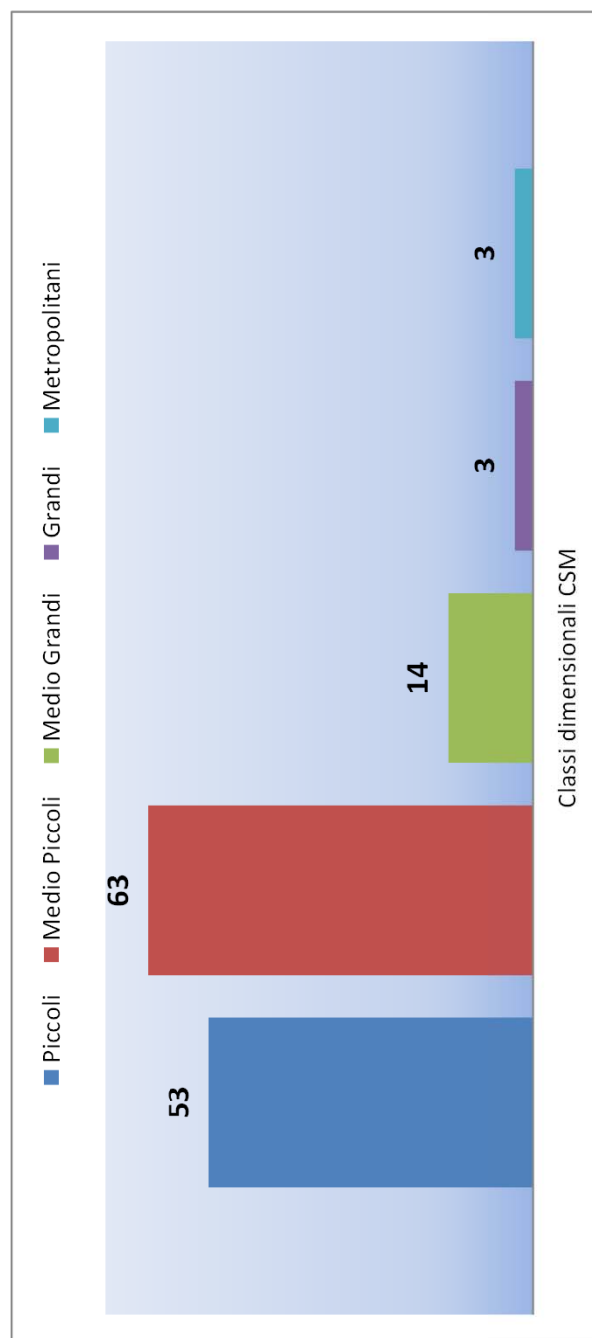
INDICE DEI GRAFICI

- Grafico A : Distribuzione dei Tribunali per classe dimensionale definita con regola CSM
- Grafico B : Ripartizione su base nazionale dei giudici di Tribunale tra i settori civile e penale (fonte CSM)
- Grafico C : Ripartizione dei giudici di Tribunale tra i settori civile e penale per area geografica
- Grafico D : Tribunali per classi % di distribuzione dei giudici nei settori civile e penale (P.O.attuale)
- Grafico E : Iscrizioni nazionali in Tribunale di affari civili e penali (media 2014-15)
- Grafico F : Ripartizione per area geografica delle iscrizioni nazionali in Tribunale di affari civili e penali
- Grafico G : Ripartizione nazionale delle iscrizioni nazionali penali in Tribunale tra monocratico, collegiale e gip-gup
- Grafico H : Mappe geografiche del rapporto tra iscrizioni in Procura a mod. 45 e totale delle iscrizioni a mod. 21 e Reg. 45



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DISTRIBUZIONE DEI TRIBUNALI PER CLASSE DIMENSIONALE DEFINITA CON REGOLA CSM



*** Dimensione Tribunali con regola CSM:**

Piccoli = fino a 20 giudici in P.O.

Medio Piccoli = tra 21 e 50 giudici in P.O.

Medio Grandi = tra 51 e 100 giudici in P.O.

Grandi = con più di 100 giudici in P.O.

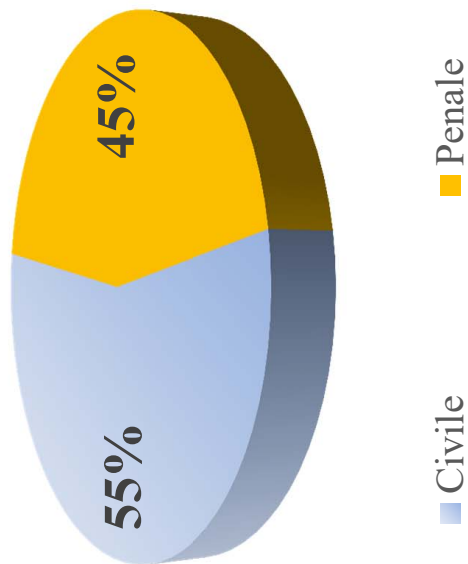
Metropolitani = Milano, Napoli e Roma.

Grafico B



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

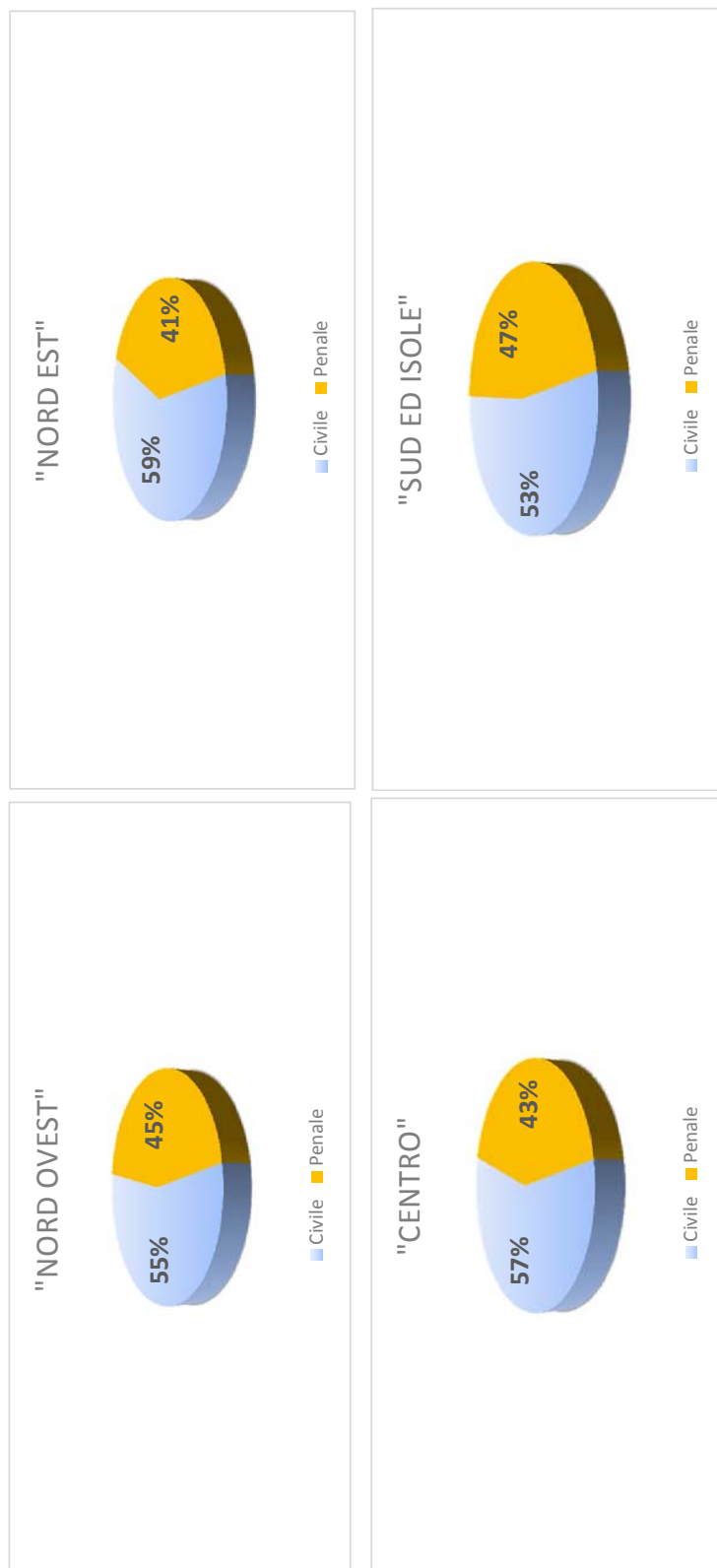
RIPARTIZIONE SU BASE NAZIONALE DEI GIUDICI DI TRIBUNALE TRA I SETTORI CIVILE E PENALE (FONTE CSM)





MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RIPARTIZIONE DEI GIUDICI DI TRIBUNALE TRA I SETTORI CIVILE E PENALE PER AREA GEOGRAFICA



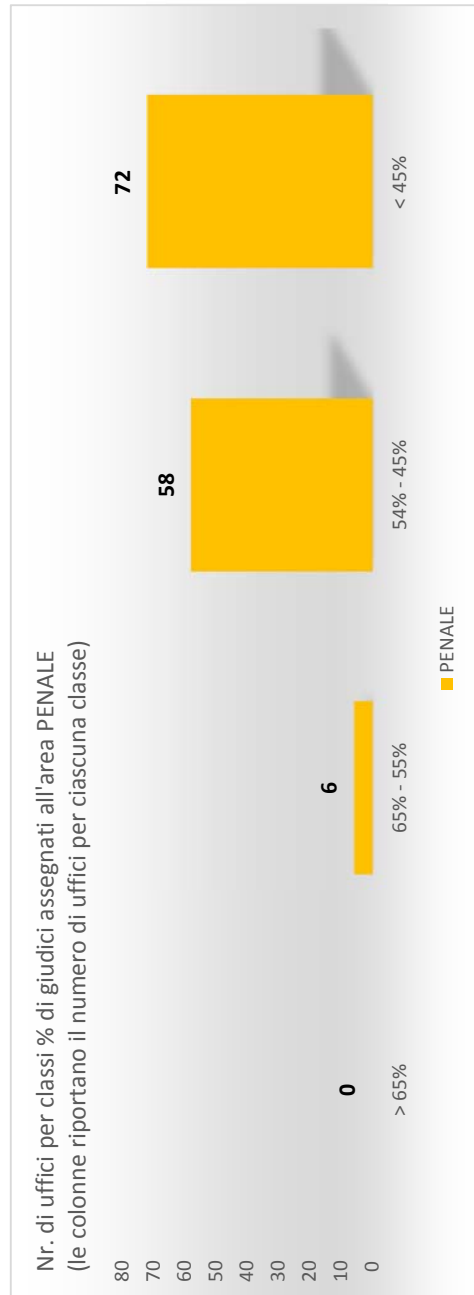
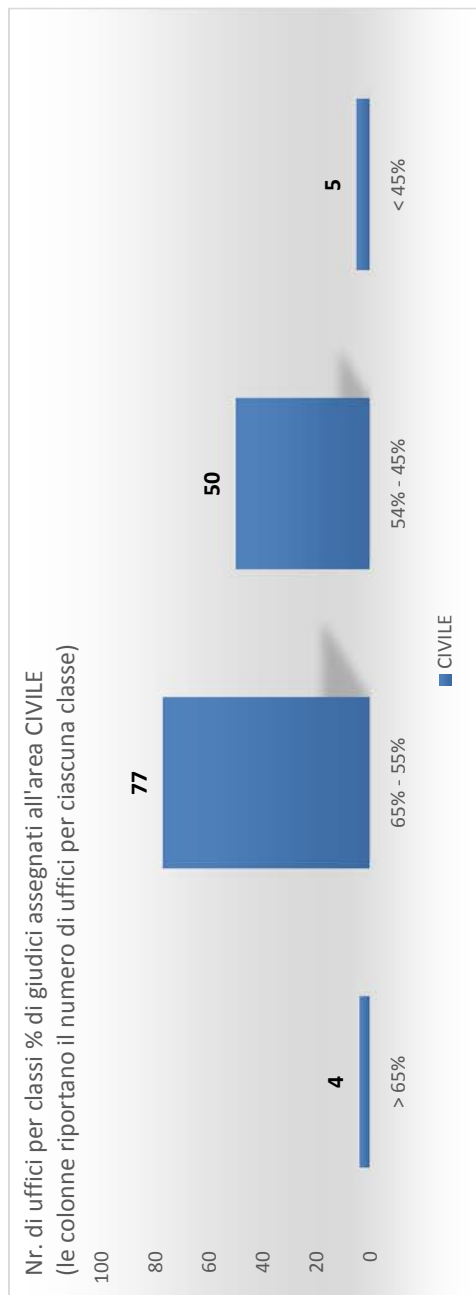
NORD OVEST: Piemonte, Lombardia, Liguria
 NORD EST: Veneto, Emilia Romagna, Friuli V.G., Trentino A.A.
 CENTRO: Toscana, Lazio, Marche, Umbria
 SUD E ISOLE: Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna

Grafico D



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

TRIBUNALI PER CLASSI % DI DISTRIBUZIONE DEI GIUDICI NEI SETTORI CIVILE E PENALE (P.O. ATTUALE)



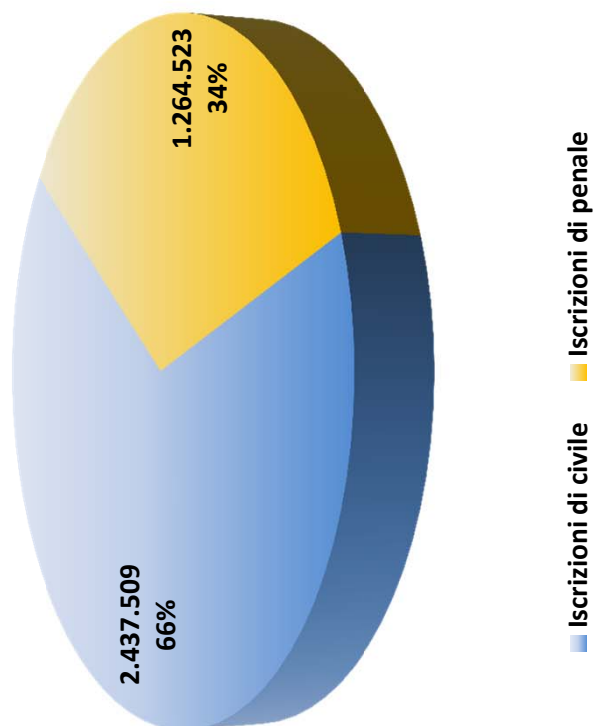
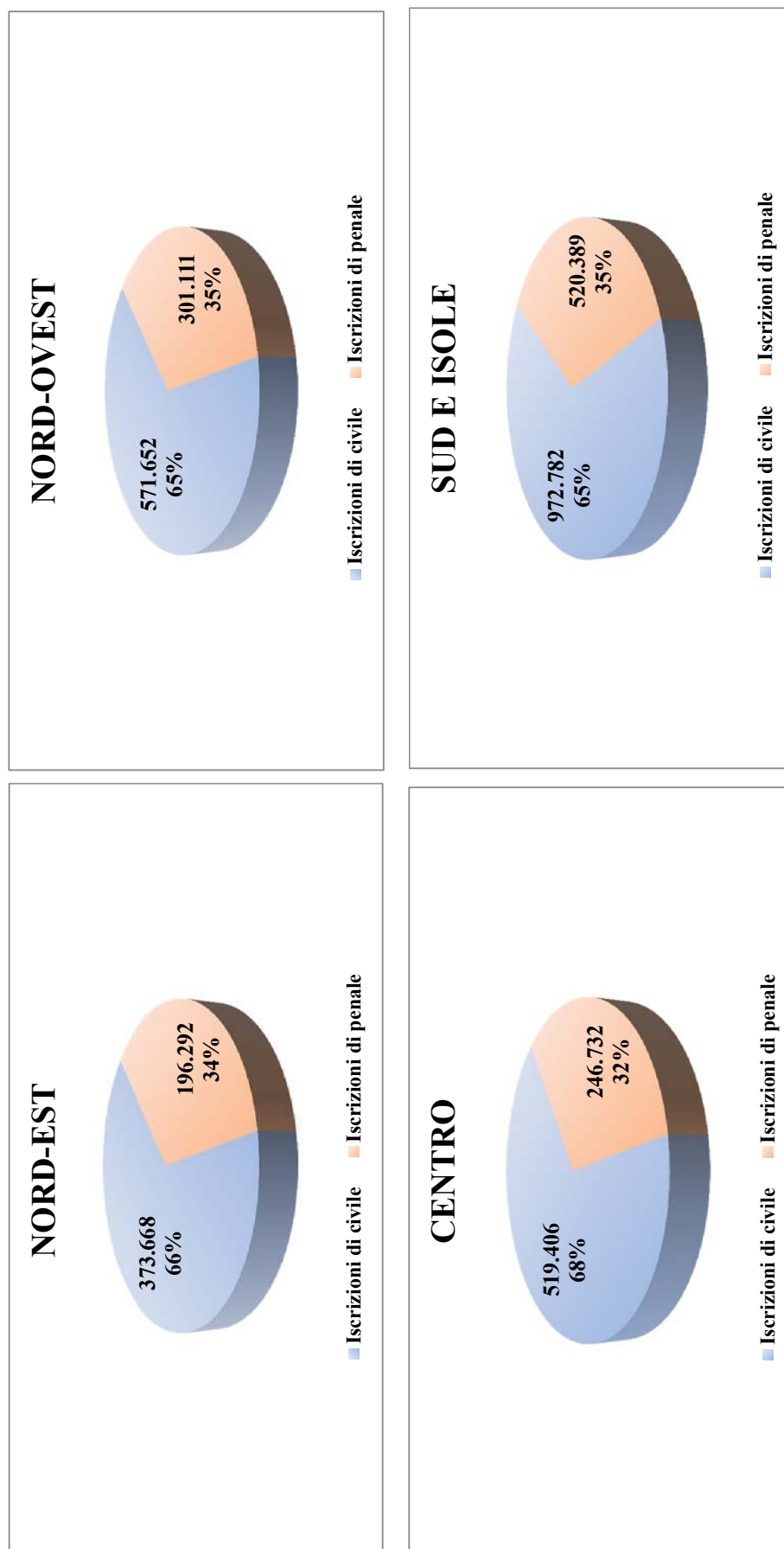
**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA****ISCRIZIONI NAZIONALI IN TRIBUNALE DI AFFARI CIVILI E PENALI (MEDIA 2014-2015)**

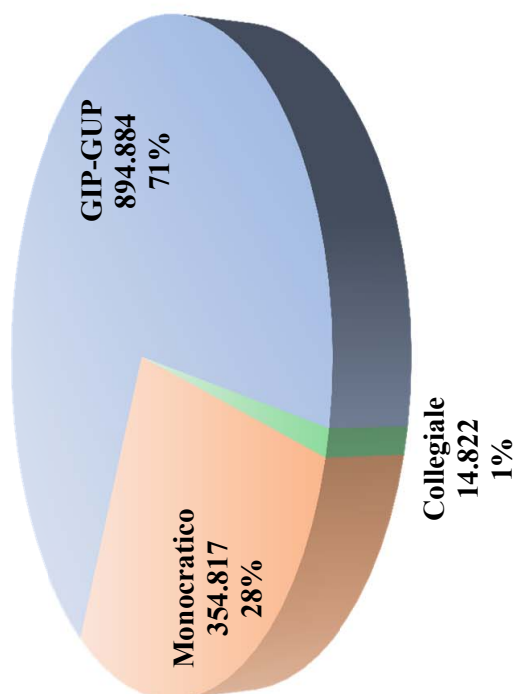
Grafico F



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA DELLE ISCRIZIONI IN TRIBUNALE DI AFFARI CIVILI E PENALI

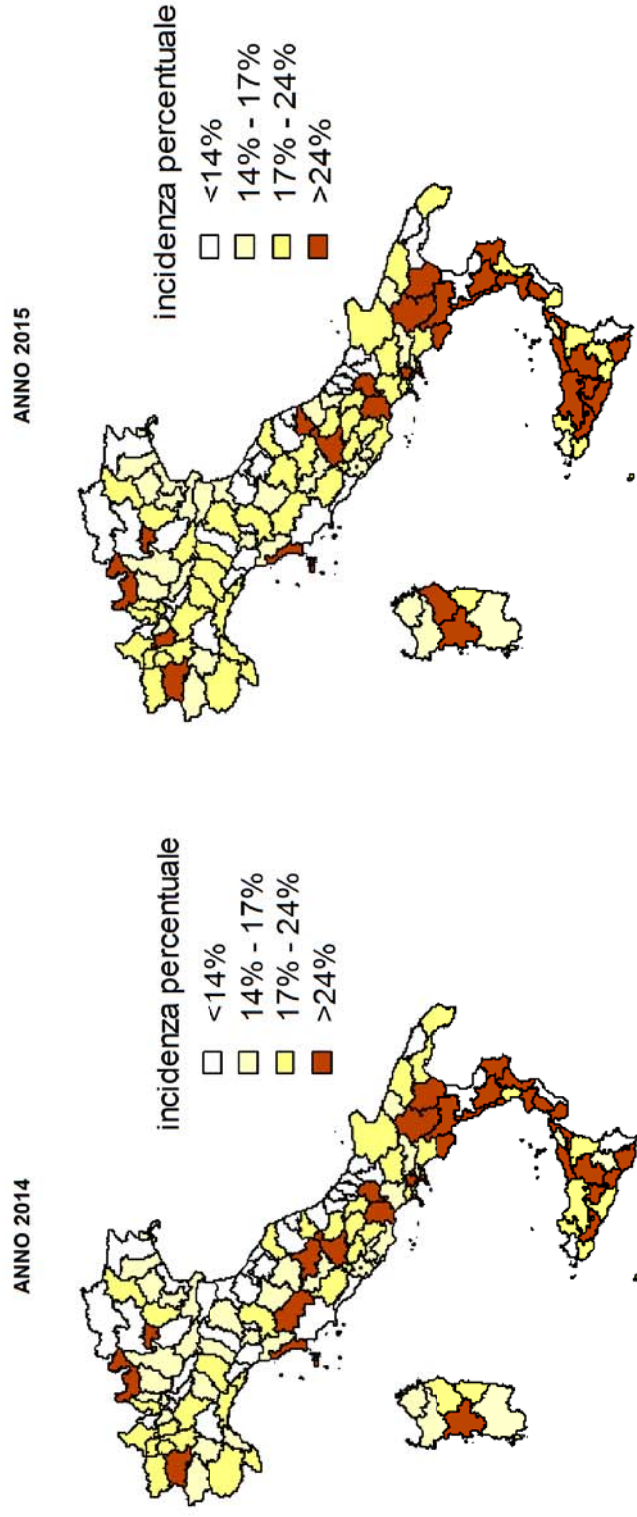


**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA****RIPARTIZIONE DELLE ISCRIZIONI NAZIONALI PENALI IN TRIBUNALE TRA MONOCRATICO, COLLEGALE E GIP-GUP
(MEDIA 2014-15)**



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

MAPPE GEOGRAFICHE DEL RAPPORTO TRA ISCRIZIONI IN PROCURA A MOD. 45 E TOTALE ISCRIZIONI A MOD. 21 E REG. 45



La % è calcolata come: iscriz. a Reg. 45 / iscriz. a (Mod. 21 + Reg. 45)



Ministero della Giustizia

2[^] Relazione tecnica sul progetto di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura negli uffici giudiziari di primo grado, dopo il parere espresso dal Consiglio superiore della magistratura

Con nota del 19 luglio 2016 il Ministero della giustizia, ai sensi dell'art. 10, secondo comma, della legge 24 marzo 1958, n. 195, ha trasmesso al Consiglio superiore della magistratura lo schema di decreto ministeriale relativo alla rideterminazione delle piante organiche degli uffici giudicanti e requirenti di primo grado, recependo una esigenza più volte manifestata dai responsabili degli uffici e dallo stesso organo di autogoverno all'esito della riforma delle circoscrizioni giudiziarie realizzata con i decreti legislativi nn. 155 e 156 del 2012.

La VII Commissione del Consiglio superiore – dopo una preliminare interlocuzione con i Consigli giudiziari finalizzata ad acquisire eventuali ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sulla base dell'esame dei dati statistici forniti dal Ministero e degli indicatori correttivi utilizzati – ha sostanzialmente condiviso il percorso metodologico utilizzato per la formulazione della proposta ministeriale di revisione della piante organica degli uffici di primo grado, riconoscendo, altresì, *“l'assenza di sostanziali discordanze rispetto alle, invero, limitate criticità segnalate dai Consigli giudiziari”*.

La disamina analitica della situazione dei singoli distretti, realizzata mediante l'applicazione degli stessi criteri utilizzati per l'elaborazione della proposta, ha quindi consentito al Consiglio di *“..verificare la solidità complessiva del progetto di revisione degli organici prospettata dal Ministro*

(...), sia in relazione all'attendibilità dei dati statistici utilizzati, sia in relazione all'utilizzo degli indicatori correttivi.

Tale valutazione positiva è stata espressa, inoltre, con riferimento alla prospettiva di sottoporre il progetto in esame a monitoraggio periodico per verificare l'efficacia dell'intervento e per prevedere la possibilità di eventuali interventi di modifica, in considerazione delle effettive potenzialità operative che gli uffici potranno conseguire anche a seguito dell'assegnazione delle unità amministrative necessarie a supportare il personale di magistratura e l'effettività dei processi di cambiamento.

Il parere espresso dal CSM è stato, quindi, complessivamente "favorevole", pur essendo state richieste – in applicazione del percorso metodologico seguito per la formulazione della proposta e sulla base dei medesimi criteri posti a fondamento del progetto – alcune integrazioni, dirette a considerare le specifiche esigenze di alcune sedi giudiziarie, quali, ad es., le sedi metropolitane o quelle tuttora interessate dai processi di revisione delle circoscrizioni giudiziarie del 2012.

Le osservazioni formulate dall'Organo di governo autonomo, sulla scorta degli ulteriori elementi conoscitivi acquisiti dai Consigli giudiziari con una diretta conoscenza della realtà operativa dei singoli uffici, appaiono essere sostanzialmente condivisibili, anche in considerazione del mutato quadro normativo di riferimento e della conseguente disponibilità di risorse aggiuntive, che possono in questa fase essere parzialmente impiegate per soddisfare ulteriormente le esigenze degli uffici di primo grado.

Deve premettersi che la proposta ministeriale ha ritenuto di procedere sulla base di una nuova metodologia di lavoro, che ha previsto l'integrale ripartizione delle risorse disponibili a seguito degli aumenti della dotazione organica disposti da ultimo dalla legge 13 novembre 2008, n.181 Tale impostazione ha consentito di ripartire immediatamente i 146 posti già disponibili non ripartiti a seguito della modifica delle circoscrizioni giudiziarie, con la possibilità di utilizzare 118 posti per la rideterminazione degli organici degli uffici di tribunale e 28 posti per gli organici degli uffici requirenti. Sono state in tal modo salvaguardate le potenzialità operative di sedi giudiziarie altrimenti destinatarie di consistenti riduzioni in pianta organica, e modulati gli effetti delle variazioni di organico in relazione ai modelli organizzativi adottati o anche solo programmati dagli uffici giudiziari.

A ciò deve aggiungersi che con l'art. 6 del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, recante *"Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa"* convertito, con modificazioni, con

legge 25 ottobre 2016, n. 197, si è provveduto a disporre una modifica del ruolo organico della magistratura, con la previsione di una contestuale e corrispondente modifica dei contingenti numerici destinati alle funzioni di cui alle lettere I) e L) della tabella B, allegata alla legge 5 marzo 1991, n. 71 [passati, rispettivamente, da 366 a 314 unità nonché da 9.039 a 9.091 unità].

Tale variazione ha consentito pertanto di poter oggi disporre, nell'ambito della dotazione nazionale, di ulteriori n° 52 unità, che possono essere pertanto parzialmente impiegate – come accennato – per corrispondere alle citate richieste integrative del CSM, nei casi in cui queste ultime risultino coerenti con l'analisi condotta nonché con la prospettiva – peraltro pienamente condivisa dallo stesso Consiglio – di una progressiva e dinamica rimodulazione delle piante organiche, anche degli uffici di secondo grado, cui risulta utile riservare parte delle risorse disponibili.

Alla stregua della premessa metodologica testé illustrata, può affermarsi da subito che si condivide il parere del Consiglio superiore della magistratura – del tutto conforme alla proposta ministeriale – così come avanzato per i distretti di:

- **Catanzaro, Potenza, Reggio Calabria, Trento e Trieste;**

del pari, si condivide pienamente il citato parere – pur nella parte contenente richieste di integrazioni di organico – con riguardo ai distretti di:

- **Ancona, Cagliari, Firenze, Lecce, Salerno e Venezia;**

il che, complessivamente, copre già il 42% dei distretti giudiziari [11 su 26].

Ma appare ancor più significativo segnalare che – tenuto conto degli accoglimenti parziali di cui si parlerà in prosieguo – la odierna valutazione ministeriale finisce col coincidere per ben la metà alla richiesta di incremento ulteriore avanzato dal Consiglio superiore della magistratura in data 23 novembre 2016, che portano un complessivo aumento di organico degli uffici di primo grado a 176 unità [136 giudicanti e 40 requirenti].

Per i restanti 15 distretti – all'esito di una attenta valutazione delle osservazioni del CSM, formulate peraltro alla stregua dei [condivisi] criteri di analisi del progetto ministeriale, nonché degli ulteriori elementi conoscitivi forniti dai Consigli giudiziari – si ritiene, invece, di poter aderire

solo in parte alle richieste di integrazione [peraltro di modesta entità, in relazione all'intervento di modifica complessivo] di seguito rappresentate.

Al riguardo, preliminarmente, appare opportuno osservare che le integrazioni richieste dall'Organo di governo autonomo della magistratura, se pur limitate soltanto ad alcuni uffici giudiziari, hanno tuttavia comportato la necessità di una rivalutazione complessiva della iniziale proposta ministeriale, al fine di attenuare il rischio che una rideterminazione delle piante organiche – frazionata per aree territoriali – potesse alterare la tendenziale “organicità” dell'intera opera di revisione.

Distretto di BARI

Deve premettersi che il distretto di Bari risulta sicuramente potenziato, perché sono state complessivamente attribuite 7 unità agli uffici giudicanti e 2 unità agli uffici requirenti.

Gli incrementi consentono, così, agli uffici del distretto di avere carichi di lavoro in linea con la media nazionale.

Nell'ambito di tale contesto di effettivo ampliamento, può essere accolta solo in parte la richiesta – formulata dal CSM – di un aumento di 2 unità per la Procura della Repubblica di FOGGIA.

Tale richiesta, infatti, a fronte della proposta ministeriale di riduzione di 1 unità in pianta organica, non può essere integralmente condivisa, perché appare incoerente con i criteri seguiti a livello nazionale per tutti gli uffici requirenti: primo tra i quali il superamento del mero criterio statistico di un rapporto fisso [nazionale] “giudicanti-requirenti”, da preservare solo a livello distrettuale o regionale.

Peraltro, l'osservazione dei dati riferiti all'ufficio requirente di FOGGIA, in comparazione alla media nazionale rilevata, rende opportuno mantenere invariato l'attuale organico.

Distretto di BOLOGNA

Anche il distretto di Bologna risulta essere complessivamente potenziato con un considerevole aumento dei posti in pianta organica per gli uffici giudicanti, pari a 22 unità ed un proporzionato aumento per gli uffici requirenti, pari a 6 unità.

La generale impostazione adottata per il distretto consente di ritenere condivisibile, seppur in parte, la richiesta di ulteriore ampliamento della pianta organica del Tribunale di RIMINI, in ragione dei carichi di lavoro rilevati, superiori alla media nazionale (con particolare riferimento al rito collegiale), e dell'elevata incidenza del fattore *city users*, che costituisce uno degli indicatori qualitativi di maggiore incidenza rispetto al dato dei flussi.

Tenuto conto, peraltro, della già richiamata necessità di riservare un contingente di risorse per le esigenze degli uffici di secondo grado e nella prospettiva di una verifica periodica delle ricadute sugli uffici del nuovo assetto organico, si ritiene opportuno, in questa fase, limitare ad 1 sola ulteriore unità (portando, quindi, l'aumento a 2 unità complessive) l'incremento da disporre per il Tribunale di RIMINI.

Con riguardo alla richiesta di integrazione per le Procure di PIACENZA, RAVENNA e RIMINI, si rileva che i pur apprezzabili carichi di lavoro pro capite evidenziati dal CSM non sembrano poter giustificare l'incremento di pianta organica richiesto, che risulta incoerente con i criteri adottati a livello nazionale tra uffici giudicanti e uffici requirenti.

Distretto di BRESCIA

Anche il distretto di Brescia si caratterizza per il consistente incremento della relativa dotazione, tra i maggiori a livello nazionale.

La proposta, infatti, ha previsto un aumento di organico pari a 18 unità per gli uffici giudicanti (10 delle quali nella sola sede distrettuale) e a 7 unità per gli uffici requirenti (4 delle quali nella sede distrettuale).

A conferma dell'incisività degli aumenti previsti, infatti, il CSM non ha formulato alcuna richiesta di integrazione.

Ciò premesso si rileva che, all'esito di una più approfondita valutazione dei dati statistici pervenuti, è risultato necessario moderare l'aumento previsto per il Tribunale di MANTOVA, in

ragione delle macroscopiche incongruenze verificate relativamente al dato delle asseverazioni, del tutto disallineato rispetto alle medie nazionali degli uffici di analoga tipologia.

La necessaria “normalizzazione” del dato riferito a tale ufficio impone, pertanto, di ritenere più adeguata alla effettiva realtà dei flussi l’incremento di 1 sola unità in pianta organica.

Distretto di CALTANISSETTA

Caltanissetta è uno dei pochissimi distretti che non ha beneficiato di aumenti, in considerazione della sostanziale corrispondenza delle risorse assegnate ai carichi di lavoro *pro capite*, che, seppur valutati anche alla luce degli indicatori qualificativi, risultano inferiori alla media nazionale, come riconosciuto dallo stesso CSM.

In tale contesto, la richiesta consiliare di mantenere invariato l’organico della Procura di ENNA per il numero dei procedimenti contro ignoti appare incoerente con il progetto complessivo, che individua nelle iscrizioni nel registro mod. 21 (autori noti) il principale fattore di dimensionamento degli organici, tenuto conto delle diverse modalità di registrazione delle notizie contro ignoti da parte degli uffici requirenti, che rendono tali dati non completamente affidabili.

Distretto di CAMPOBASSO

Anche per le modifiche richieste per gli uffici del distretto in esame (1 unità per il Tribunale di CAMPOBASSO ed eliminazione della riduzione di 1 unità per la Procura di LARINO), si ritiene di dover confermare la proposta ministeriale.

Per la sede distrettuale giudicante si rileva che gli indicatori qualitativi della domanda di giustizia non hanno evidenziato esigenze significative tali da giustificare un incremento delle risorse.

Quanto alla riduzione proposta per la Procura di LARINO, cui corrisponde l’aumento per la Procura di CAMPOBASSO, questa si muove nel solco del complessivo progetto di potenziamento degli uffici distrettuali requirenti sedi di DDA.

Distretto di CATANIA

Il progetto ministeriale prevede, per il settore giudicante, l'aumento di 4 unità al Tribunale di CATANIA e la riduzione di 1 unità ciascuno per i Tribunali di CALTAGIRONE, RAGUSA e SIRACUSA.

Per il settore requirente viene invece previsto l'aumento di 1 posto di sostituto procuratore presso la Procura di CATANIA, con contestuale riduzione di 1 un posto corrispondente presso la Procura di RAGUSA.

Le modifiche proposte risultano perfettamente coerenti con la prioritaria esigenza, rappresentata nella relazione del Tavolo tecnico di coordinamento, di rendere compatibili le variazioni di organico con i processi di concentrazione (già realizzati o *in itinere*) delle competenze in ambito distrettuale.

Tale impostazione metodologica è stata ulteriormente valorizzata per il distretto in esame, sulla scorta della valutazione degli indicatori "qualificativi" della domanda di giustizia ed in particolare dell'incidenza, sul dato statistico-numeric, del "fattore" criminalità organizzata.

In considerazione dei parametri generali seguiti – che hanno tenuto conto dell'evoluzione dei criteri di riparto territoriale, della sfera di attribuzioni processuali e della suddivisione dei magistrati negli uffici di tribunale tra i macro-settori civile e penale – non può essere condivisa la richiesta di mantenere invariato l'organico della Procura di SIRACUSA, così come non può essere condivisa la rappresentata esigenza di non procedere alla riduzione della pianta organica del corrispondente Tribunale [mantenendo così l'attuale organico].

Distretto di GENOVA

Per il distretto in esame si premette che la proposta di integrazione formulata dal CSM appare condivisibile, se pur in parte.

Tale distretto ha complessivamente beneficiato di un aumento in pianta organica di 3 unità per il settore giudicante e di 1 ulteriore unità per il settore requirente.

Dall'esame delle sopravvenienze, temperato dalla concreta applicazione degli indicatori qualificativi, è emersa la opportunità di incrementare la pianta organica del Tribunale di SAVONA,

in ragione dei flussi riscontrati che risultano essere significativamente superiori alla media nazionale.

L'incremento richiesto dal CSM sulla base delle valutazioni del Consiglio giudiziario risulta essere condivisibile anche per la Procura di LA SPEZIA, rilevandosi, anche in questo caso, un apprezzabile scarto con la media nazionale (86% rispetto alla media nazionale dell'80%).

Tale dato appare altrettanto significativo con riguardo alla Procura di SAVONA, che, pertanto, necessita dell'aumento di 1 unità.

Distretto de L'AQUILA

Deve premettersi che il distretto in esame è stato interessato in misura incisiva dalla nota riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

Peraltro, l'effettività delle determinazioni assunte nell'esercizio della delega di cui alla legge 148/2011, per effetto di specifiche disposizioni legislative conseguenti ai tragici eventi sismici, è stata procrastinata al settembre 2018.

Nello specifico, la riforma ha previsto l'accorpamento alla sede distrettuale aquilana dei Tribunali di AVEZZANO e SULMONA nonché alla sede di CHIETI dei Tribunali di LANCIANO e VASTO, con la conseguente attribuzione dei posti assegnati in organico agli uffici soppressi a quelli che ne hanno assorbito i rispettivi territori.

In tale contesto, il Tavolo di coordinamento ha ritenuto di non modificare l'assetto attuale delle piante organiche degli uffici giudiziari del distretto, ritenendo opportuno differire ad una indagine mirata, da realizzare all'esito dell'entrata in vigore del futuro assetto territoriale del settembre 2018, la verifica degli effettivi fabbisogni delle singole sedi.

Tale doverosa premessa non esclude che, alla luce delle osservazioni del CSM, in vista di una maggiore razionalizzazione delle risorse, le richieste di aumento formulate dal Consiglio appaiono del tutto adeguate, seppur limitate solo a 1 unità in pianta organica per i Tribunali dell'AQUILA (sede distrettuale) e TERAMO, in ragione dei carichi di lavoro considerati con riguardo ai flussi, che risultano attestati su valori superiori alla media nazionale.

La necessaria valutazione complessiva della distribuzione delle risorse nell'ambito del distretto e la menzionata esigenza di differire l'indagine mirata ad una fase successiva non consentono di accogliere la richiesta di aumento per il Tribunale di PESCARA, considerato il carico di lavoro rappresentato dalle sopravvenienze, inferiore rispetto a quello di Teramo, soprattutto nel

settore penale (926 iscritti rispetto al numero delle sopravvenienze, pari a 1.230, del Tribunale di TERAMO).

Distretto di MESSINA

Messina è l'altro distretto di Corte di appello, che non ha ricevuto aumenti dalla proposta ministeriale, a cagione del numero dei flussi registrati dagli uffici, inferiori rispetto alla media nazionale: anzi, la proposta prevede una diminuzione dei posti in pianta organica di 3 unità per il settore giudicante e di ulteriori 3 unità per quello requirente.

La decurtazione delle unità di magistrati in pianta organica è stata, seppur in parte, condivisa dallo stesso CSM, che ha richiesto la conferma dell'attuale pianta organica per il solo tribunale di MESSINA.

Tale richiesta di modifica appare meritevole di accoglimento, in ragione della natura distrettuale della sede di MESSINA.

Viceversa, la richiesta di ripristino dell'attuale pianta organica per la Procura della Repubblica di BARCELLONA POZZO di GOTTO (che, nel progetto ministeriale, ha subito la decurtazione di 1 sola unità) non merita, invece, accoglimento, in quanto trattasi di sede non distrettuale, con carichi di lavoro compatibili con la media nazionale

Distretto di MILANO

Anche per il distretto in esame si ritiene di condividere – sia pur parzialmente – le osservazioni formulate dal CSM, limitatamente al Tribunale di MILANO, potendosi richiamare sul punto le considerazioni già svolte per ciascuna delle altre sedi distrettuali, ulteriormente rafforzate nel caso in esame dalla natura “metropolitana” dell'Ufficio.

Il mantenimento di un adeguato rapporto proporzionale tra magistrati giudicanti dell'area penale e magistrati della Procura della Repubblica rende ragione, anche, del mancato accoglimento della richiesta consiliare di incremento dell'organico della Procura di MILANO.

Non si ritiene di condividere, inoltre, la richiesta di integrazione relativa al Tribunale di COMO ed alla Procura di LECCO.

Quanto all'ufficio di COMO, i relativi carichi risultano compatibili con l'attuale assetto dimensionale, alla luce dei valori registrati per i restanti uffici del distretto nonché della necessità

di contenere le variazioni complessive nell'ambito del limitato numero di risorse disponibili, che inducono a privilegiare comparativamente le già richiamate esigenze della sede distrettuale milanese.

In merito alla richiesta relativa alla Procura di LECCO, non si rinvengono elementi idonei a superare i richiamati criteri generali di dimensionamento degli uffici requirenti della stessa tipologia della sede in esame.

Distretto di NAPOLI

Con riguardo al distretto di NAPOLI, il progetto ministeriale prevede una riduzione del settore giudicante pari a complessive 5 unità così distribuite: l'aumento di 3 unità per il Tribunale di NOLA, di 2 unità per il tribunale di TORRE ANNUNZIATA, di 1 unità per il tribunale di SANTA MARIA CAPUA VETERE e la riduzione di 9 unità per la sede distrettuale e di 1 unità ciascuna per i tribunali di AVELLINO e BENEVENTO.

Il CSM ha richiesto la contrazione della riduzione per la sede metropolitana di 4 unità e l'aumento di 1 unità per il Tribunale di NAPOLI-Nord.

La richiesta del Consiglio può essere accolta solo in parte.

Al riguardo si rileva che deve riconoscersi il carattere nevralgico degli uffici metropolitani, anche alla luce delle recenti modifiche normative concernenti la concentrazione delle competenze in sede distrettuale.

Pertanto, sulla base di una diversa valutazione e ponderazione degli indici qualificativi, la richiesta di modifica con riguardo al Tribunale metropolitano deve accogliersi limitatamente a 3 unità [così determinando una riduzione complessiva di 6 unità rispetto alle 9 iniziali].

Del pari, deve essere accolta la richiesta relativa al Tribunale di NAPOLI-Nord, trattandosi di ufficio di recente istituzione, in relazione al quale i dati pervenuti – relativi al biennio 2014/2015 – meritano di essere sottoposti ad ulteriore monitoraggio.

Per quanto concerne il settore requirente, la proposta ministeriale risulta essere totalmente condivisa dal CSM.

Distretto di PALERMO

Il progetto ministeriale prevede, per il settore giudicante, l'aumento di 3 unità per il Tribunale di PALERMO e la riduzione di 1 unità per i Tribunali di AGRIGENTO e MARSALA.

Il progetto è stato valutato positivamente dal CSM che ha richiesto un aumento di 1 unità per il solo tribunale di TERMINI IMERESE e la conferma dell'attuale pianta organica per il tribunale di AGRIGENTO.

La richiesta del Consiglio non appare meritevole di accoglimento, in quanto i flussi registrati per i due tribunali sono inferiori alla media nazionale o, anche solo, in linea con la stessa (soprattutto nel settore penale).

A ciò deve aggiungersi che la determinazione della domanda di giustizia è temperata dalla concreta applicazione degli indicatori qualificativi, che portano a ritenere di dover privilegiare, in applicazione della scelta metodologica sottesa all'intero progetto, il potenziamento della sede distrettuale anche in vista della concentrazione delle competenze determinata dalle riforme legislative definite o di prossima definizione.

Distretto di PERUGIA

Tenuto conto della circostanza sopravvenuta alla proposta ministeriale, concernente gli eventi sismici del mese di agosto, la richiesta consiliare di ulteriore incremento della pianta organica del tribunale di SPOLETO e delle Procure della Repubblica di SPOLETO e di TERNI deve essere quasi interamente condivisa.

Con riferimento a SPOLETO, in ragione del mutato assetto territoriale a seguito della riforma della geografia giudiziaria, è giustificabile un ulteriore incremento di 1 unità al tribunale di SPOLETO [per un totale di 3 posti aggiuntivi in pianta organica], in parziale difformità rispetto alla richiesta consiliare.

Viene, invece, integralmente accolta la richiesta del CSM di incremento di 1 posto in pianta organica alla Procura della Repubblica di SPOLETO.

Tali considerazioni risultano idonee a giustificare anche la proposta consiliare di incremento di 1 unità della Procura della Repubblica di TERNI.

Distretto di ROMA

Le considerazioni del Consiglio superiore appaiono quasi interamente condivisibili con riguardo al tribunale di ROMA.

Al riguardo, il CSM ha evidenziato la particolare complessità del contenzioso che caratterizza il Tribunale della Capitale, in ragione della presenza di tutti gli uffici dell'amministrazione centrale dello Stato, dall'elevato numero di imprese ed altri organismi, pubblici e privati, che operano sul territorio, e, infine, dalla significativa presenza dei c.d. *city users*.

La richiesta del CSM di una "*coerente rivisitazione del progetto ministeriale*", che riconosce il carattere nevralgico degli uffici metropolitani, giustifica una significativa riduzione della proposta ministeriale [inizialmente attestata sulla eliminazione di 12 unità di giudici], che appare adeguato contenere in sole 9 unità.

Parimenti condivisibile è la richiesta formulata per il tribunale di CASSINO, in ragione del mutato assetto territoriale a seguito della riforma della geografia giudiziaria; mentre non si rinvencono elementi idonei a superare i richiamati criteri generali di dimensionamento degli uffici requirenti, in favore dell'analoga richiesta del Consiglio relativa alle Procure della Repubblica di TIVOLI e VELLETRI, oltre che della stessa Procura di CASSINO.

Tali ragioni ostative vengono meno, invece, per la Procura della Repubblica di VITERBO, dove i flussi delle sopravvenienze evidenziano un carico di lavoro [v. mod. 21] sensibilmente superiore alla media nazionale.

Trova, pertanto, accoglimento la richiesta del CSM di mantenere invariata la consistenza numerica dell'attuale pianta organica.

Distretto di TORINO

Con riguardo al distretto di Torino la proposta ministeriale prevede un aumento di 3 unità per il tribunale di IVREA, la riduzione di 4 unità per il tribunale di TORINO e la riduzione di 1 sola unità per i Tribunali di ALESSANDRIA, ASTI e CUNEO.

Tale proposta è stata integralmente condivisa dal CSM quanto alle proposte relative ai tribunali di IVREA, CUNEO ed ASTI, mentre è stata difforme con riguardo al tribunale di ALESSANDRIA ed a quello di TORINO, per i quali ha richiesto l'aumento di 1 unità [per cui

TORINO dovrebbe subire la riduzione di 3 unità ed ALESSANDRIA rimanere nell'attuale consistenza organica].

Tale richiesta di modifica appare meritevole di accoglimento, in considerazione della natura distrettuale della sede di TORINO e delle modifiche significative, che hanno interessato l'ufficio giudiziario di ALESSANDRIA (caratterizzata da un incremento delle pendenze a seguito dell'accorpamento dei tribunali di Acqui Terme e Tortona).

Non può, invece, trovare accoglimento la richiesta del CSM di lasciare inalterata l'attuale pianta organica della Procura di ALESSANDRIA (in relazione alla quale il progetto ministeriale prevede la riduzione di 1 unità), atteso che non sono stati evidenziati significativi elementi conoscitivi idonei a supportare la chiesta modifica.

Gli ulteriori elementi emersi dai contributi resi dai Consigli giudiziari, recepiti dal Consiglio superiore attraverso il parere espresso nella seduta del 23 novembre 2016, rendono ovviamente necessario un approfondimento della analisi ministeriale – in aggiunta alla revisione numerica delle piante organiche – anche una loro “rivisitazione” in una più ampia chiave riorganizzativa.

Tale analisi dovrà essere mirata a verificare, per ciascuna sede, la coerenza del rapporto tra la dotazione complessiva di magistrati ordinari (giudici e sostituti procuratori) e quella dei semi-direttivi, alla luce del nuovo assetto dimensionale.

Il supplemento di analisi, oltre a tener conto della proporzione numerica prevista dagli articoli 47-ter¹ e 70² dell'Ordinamento giudiziario, dovrà valorizzare le specifiche esigenze organizzative dei singoli uffici, derivanti dalle caratteristiche dei rispettivi flussi di lavoro.

¹ Art. 47-ter. (Istituzione dei posti di presidente di sezione).

Salvo quanto previsto dal secondo e dal terzo comma, nei tribunali costituiti in sezioni ai quali sono addetti più di dieci giudici ordinari possono essere istituiti posti di presidente di sezione, in numero non superiore a quello determinato dalla proporzione di uno a dieci. Il posto di presidente di sezione può essere comunque istituito, senza l'osservanza dei limiti previsti dal primo comma: a) per la direzione della corte di assise e delle singole sezioni della medesima, quando il numero delle udienze da esse tenute lo richiede; b) per la direzione delle seguenti sezioni, tenuto conto della loro consistenza numerica e delle specifiche esigenze organizzative: 1) sezioni incaricate della trattazione delle controversie in materia di lavoro e di previdenza e assistenza obbligatorie; 2) sezioni incaricate degli affari inerenti alle procedure concorsuali; 3) sezioni dei giudici incaricati dei provvedimenti previsti del codice di procedura penale per la fase delle indagini preliminari e per l'udienza preliminare, salvo quanto previsto dal terzo comma.

² Art. 70. (Costituzione del pubblico ministero).

Al riguardo, le esigenze individuate dal secondo e dal terzo comma dell'art. 47-ter rilevano – per gli uffici giudicanti – con speciale attenzione alla presidenza delle Corti di assise.

Infatti, la presenza di un numero elevato di queste ultime sezioni (riscontrabile, in particolare, presso gli uffici maggiormente esposti sul fronte del contrasto alla criminalità di tipo mafioso), giustifica la previsione in pianta organica di unità semi-direttive in deroga al rapporto proporzionale fissato dal comma 1 dell'art. 47-ter O.G.

Deve rilevarsi, peraltro, che l'assetto strutturale realizzatosi nel tempo con singoli provvedimenti di costituzione di nuove Corti di assise, magari sulla scorta di esigenze contingenti che hanno ormai perso carattere di attualità, induce a ritenere che si debba escludere un automatismo tra numero di sezioni di assise e relativi presidenti.

Analoga verifica, infine, dovrà essere condotta per gli uffici requirenti, ove la deroga alla proporzione numerica individuata dall'art. 70 dell'Ordinamento giudiziario risulta giustificata, per espressa previsione normativa, per le sole esigenze della Direzione distrettuale antimafia.

Roma, 1 dicembre 2016

Il Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia

Antonio Mura

Il Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Gioacchino Natoli

Il Capo di Gabinetto

Giovanni Melillo

1. Le funzioni del pubblico ministero sono esercitate dal procuratore generale presso la corte di cassazione, dai procuratori generali della Repubblica presso le corti di appello, dai procuratori della Repubblica presso i tribunali per i minorenni e dai procuratori della Repubblica presso i tribunali ordinari. Negli uffici delle procure della Repubblica presso i tribunali ordinari possono essere istituiti posti di procuratore aggiunto in numero non superiore a quello risultante dalla proporzione di un procuratore aggiunto per ogni dieci sostituti addetti all'ufficio. Negli uffici delle procure della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto può essere comunque istituito un posto di procuratore aggiunto per specifiche ragioni riguardanti lo svolgimento dei compiti della direzione distrettuale antimafia.

LIBERE PROFESSIONI**Elezione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili**

Il giorno 25 gennaio 2017 si è riunita presso il Ministero della Giustizia la Commissione, nominata con D.M. 12 gennaio 2017 ai sensi dell'art. 25, comma 11 del Decreto Legislativo 28 giugno 2005 n.139, al fine di procedere all'accertamento del risultato complessivo delle votazioni ed alla proclamazione dei candidati eletti nella lista di professionisti iscritti all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, attribuendo la rispettiva quota di seggi nel Consiglio nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

La Commissione, esaminate le delibere trasmesse, ai sensi dell'art. 25, comma 11 del Decreto Legislativo 28 giugno 2005, n.139, dai singoli Consigli degli Ordini ed accertato che le votazioni sono state effettuate con l'osservanza delle modalità di legge, sulla base dei risultati complessivi delle votazioni, ha proclamato eletti i candidati della lista contraddistinta dal motto "LA PROFESSIONE VERSO IL FUTURO – QUALITÀ E PARTECIPAZIONE" di seguito indicati:

Presidente

Massimo MIANI	Iscritto all'albo di VENEZIA
---------------	------------------------------

Componenti

1) Antonio BORRELLI	Iscritto all'albo di ISERNIA
2) Achille COPPOLA	Iscritto all'albo di NAPOLI
3) Roberto CUNSOLO	Iscritto all'albo di CATANIA
4) Davide DI RUSSO	Iscritto all'albo di TORINO
5) Andrea FOSCHI	Iscritto all'albo di PARMA

6) Marcella GALVANI	Iscritta all'albo di PERUGIA
7) Gilberto GELOSA	Iscritto all'albo di MONZA
8) Valeria GIANCOLA	Iscritta all'albo di PESCARA
9) Maurizio Giuseppe GROSSO	Iscritto all'albo di CUNEO
10) Giuseppe Antonio Luigi LAURINO	Iscritto all'albo di FOGGIA
11) Giorgio LUCHETTA	Iscritto all'albo di ANCONA
12) Raffaele MARCELLO	Iscritto all'albo di CASERTA
13) Francesco MURACA	Iscritto all'albo di CATANZARO
14) Maurizio POSTAL	Iscritto all'albo di TRENTO
15) Sandro SANTI	Iscritto all'Albo di FIRENZE
16) Massimo SCOTTON	Iscritto all'Albo di GENOVA
17) Remigio Enrico Maria SEQUI	Iscritto all'Albo di ORISTANO
18) Lorenzo SIRCH	Iscritto all'Albo di UDINE
19) Alessandro Angelo SOLIDORO	Iscritto all'Albo di MILANO
20) Giuseppe TEDESCO	Iscritto all'Albo di CASSINO

Supplenti designati

Vito JACONO	Iscritto all'albo di VENEZIA
Enrica BIONAZ	Iscritta all'albo di AOSTA
Aldo FERRISE	Iscritta all'albo di LAMEZIA TERME
Felicia MAZZOCCHI	Iscritta all'Albo di AVEZZANO
Rosa MERAFINA	Iscritta all'Albo di POTENZA

PARTE SECONDA

ATTI UFFICIALI DEL PERSONALE

DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

MAGISTRATURA

Nomine, previo conferimento delle funzioni direttive giudicanti di primo grado

DD.PP.RR. 21-11-2016 - REG. C.C. 21-12-2016

Decreta la nomina a Presidente del Tribunale di Torre Annunziata, a sua domanda, del dott. Ernesto AGHINA, nato a Napoli il 26 marzo 1954, magistrato ordinario di settima valutazione di professionalità, attualmente Presidente di sezione del Tribunale di Napoli, previo conferimento delle funzioni direttive giudicanti di primo grado.

Decreta la nomina a Presidente del Tribunale di Reggio Calabria, a sua domanda, della dott.ssa Mariagrazia Lisa ARENA, nata a Reggio Calabria il 2 luglio 1956, magistrato ordinario di settima valutazione di professionalità, attualmente Presidente del Tribunale di Palmi, previo conferimento delle funzioni direttive giudicanti di primo grado.

Decreta la nomina a Presidente del Tribunale di Sorveglianza de L'Aquila, a sua domanda, della dott.ssa Maria Rosaria PARRUTI, nata a Pescara il 20 giugno 1966, magistrato ordinario di quinta valutazione di professionalità, attualmente magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di Sorveglianza di Pescara, previo conferimento delle funzioni direttive giudicanti di primo grado.

D.P.R. 7-12-2016 - REG. C.C. 21-12-2016

Decreta la nomina a Presidente del Tribunale di Ascoli Piceno, a sua domanda, del dott. Luigi CIRILLO, nato a Roma il 15 febbraio 1960, magistrato ordinario di settima valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte di Appello di L'Aquila, previo conferimento delle funzioni direttive giudicanti di primo grado.

Nomina, previo conferimento delle funzioni direttive requirenti di legittimità

D.P.R. 14-11-2016 - REG. C.C. 21-12-2016

Decreta la nomina ad Avvocato Generale presso la Corte di Cassazione, a sua domanda, del dott. Marcello MATERA, nato a Roma il 10 gennaio 1951, magistrato ordinario di settima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, previo conferimento delle funzioni direttive requirenti di legittimità.

Nomina, previo conferimento delle funzioni direttive requirenti di primo grado

D.P.R. 1-12-2016 - REG. C.C. 21-12-2016

Decreta la nomina a Procuratore della Repubblica presso il Tribunale de L'Aquila, a sua domanda, del dott. Michele RENZO, nato a Alife il 28 agosto 1953, magistrato ordinario di settima valutazione di professionalità, attualmente Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ascoli Piceno.

Trasferimenti, richiamo nel ruolo organico della magistratura, collocamenti fuori ruolo e proroga

D.M. 6-12-2016

Decreta il trasferimento della dott.ssa Francesca PREZIOSI, nata a Teramo il 9 luglio 1980, magistrato ordinario in attesa della prima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Patti, a sua domanda, al Tribunale di Macerata con le stesse funzioni.

D.M. 11-1-2017

Decreta il trasferimento della dott.ssa Alice SERRA, nata a Genova il 12 aprile 1981, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Nuoro, a sua domanda, al Tribunale di Massa con le stesse funzioni.

DD.MM. 20-1-2017

Decreta il trasferimento del dott. Marco Giuliano AGOZZINO, nato a Desio il 16 febbraio 1974, magistrato ordinario di terza valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Varese, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Latina con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Francesco ALTERIO, nato a Sassari il 16 febbraio 1966, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Cagliari, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Lanusei con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Maria ANGIIONI, nata a Sassari il 26 aprile 1965, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte di Appello di Cagliari, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, al Tribunale di Sassari con funzioni di giudice della sezione lavoro.

Decreta il trasferimento del dott. Marco BILOTTA, nato a Cosenza il 31 luglio 1978, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Cosenza, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Crotone con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Maurizio BONACCORSO, nato a Corleone il 20 maggio 1971, magistrato ordinario di terza valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Barbara BORELLI, nata a Lamezia Terme il 7 novembre 1969, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte di Appello di Catanzaro, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, al Tribunale di Palmi con funzioni di giudice.

Decreta il trasferimento del dott. Alessandro BUCCINO GRIMALDI, nato a Napoli il 22 gennaio 1966, magistrato ordinario di quinta valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Napoli Nord in Aversa, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Siena con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Matteo CAMPAGNARO, nato a Venezia il 7 maggio 1978, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Ersilio CAPONE, nato ad Avellino il 10 agosto 1972, magistrato ordinario di seconda valutazione di professionalità, attualmente magistrato distrettuale requirente della Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Salerno, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza con funzioni di sostituto.

Decreta il trasferimento del dott. Federico CARRAI, nato a Roma il 18 ottobre 1977, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Larino, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Biella con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Jolanda CARRIERI, nata a Bari il 15 maggio 1962, magistrato ordinario di sesta valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte di Appello di Bari, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, all'Ufficio di Sorveglianza di Foggia con funzioni di magistrato di sorveglianza.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Nadia CARUSO, nata a Siracusa il 24 maggio 1979, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Fermo, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Carlo CATAUDELLA, nato a Napoli il 31 marzo 1973, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Napoli, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Prato con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Vincenzo CEFALO, nato a Napoli il 14 gennaio 1955, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Siracusa con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Clara CIOFETTI, nata a Perugia il 3 gennaio 1977, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Perugia, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, al Tribunale di Siena con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Gianluca Giuseppe Vincenzo CREAZZO, nato a Catania il 23 maggio 1971, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente magistrato di sorveglianza del Tribunale di Sorveglianza di Catania, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, all'Ufficio di Sorveglianza di Caltanissetta con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Alessandro DAGNINO, nato a Catania il 26 febbraio 1970, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte di Appello di Catania, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, all'Ufficio di Sorveglianza di Caltanissetta con funzioni di magistrato di sorveglianza.

Decreta il trasferimento del dott. Alberto DAVICO, nato ad Aosta il 14 maggio 1967, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte di Appello di Caltanissetta, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Sciacca con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Maurizio DE FRANCHIS, nato a Napoli il 26 novembre 1974, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Paola con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Matteo DELPINI, nato a Busto Arsizio il 17 giugno 1968, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità attualmente sostituto procuratore del-

la Repubblica presso il Tribunale di Agrigento, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Marsala con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Luisa D'INNELLA, nata a Roma il 24 maggio 1974, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lanusei, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Stefania DI RIENZO, nata a Ravenna il 5 giugno 1966, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte di Appello di Reggio Calabria, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, al Tribunale di Piacenza con funzioni di giudice.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Giulia FLORIS, nata a Cagliari il 9 agosto 1981, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Varese con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Santo FORNASIER, nato a Napoli il 10 settembre 1966, magistrato ordinario di seconda valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Antonio GENNA, nato a Marsala il 10 gennaio 1967, magistrato ordinario di terza valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Marsala, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Agrigento con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Clara Rita GOFFREDO, nata a Bari il 13 maggio 1966, magistrato ordinario di quinta valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Bari, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, all'Ufficio di Sorveglianza di Foggia con funzioni di magistrato di sorveglianza.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Emanuela GRECO, nata a Cosenza il 25 settembre 1978, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Sassari, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Gianfranco GRILLONE, nato a Catanzaro il 2 aprile 1967, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte di Appello di Catanzaro, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Palmi con funzioni di giudice.

Decreta il trasferimento del dott. Giuseppe IACOBELLIS, nato ad Acquaviva delle Fonti il 2 aprile 1977, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente magistrato distrettuale giudicante della Corte di Appello di Bari, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Foggia con funzioni di giudice della sezione lavoro.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Paola Romana LODOLINI, nata a Roma il 29 giugno 1970, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Civitavecchia, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, al Tribunale di Latina con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Alessandro MACALUSO, nato a Palermo il 26 giugno 1979, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Termini Imerese con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Andrea MAGGIONI, nato a Milano il 2 febbraio 1968, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Varese con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Flavia MANGIANTE, nata ad Aviano il 2 settembre 1967, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Civitavecchia, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, al Tribunale di Gorizia con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Marco MANSI, nato a Napoli il 5 aprile 1962, magistrato ordinario di sesta valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa con funzioni di sostituto.

Decreta il trasferimento del dott. Sergio MAROTTA, nato a Salerno il 7 luglio 1962, magistrato ordinario di settima valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte di Appello di Napoli, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Vallo della Lucania con funzioni di giudice.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Daniela MIGLIORATI, nata a Genova il 2 gennaio 1952, magistrato ordinario di sesta valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte di Appello di Milano, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, al Tribunale di Prato con funzioni di giudice.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Fiammetta MODICA, nata a Milano il 29 ottobre 1969, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della

Repubblica presso il Tribunale di Cuneo, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, al Tribunale di Piacenza con funzioni di giudice.

Decreta il trasferimento del dott. Gigi Omar MODICA, nato a Mazara del Vallo il 25 novembre 1972, magistrato ordinario di seconda valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Palermo, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Caltanissetta con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Manuela MORRONE, nata a Cosenza il 17 novembre 1975, magistrato ordinario di terza valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Cosenza, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, al Tribunale di Palmi con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Ottavio MOSTI, nato a Roma il 19 gennaio 1971, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Livorno, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Siena con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Michele NARDELLI, nato a Poggio Imperiale il 29 novembre 1966, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Foggia, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Isernia con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Roberta NOCELLA, nata a Roma il 18 dicembre 1973, magistrato ordinario di terza valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Rieti, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, al Tribunale di Latina con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Pasquale PACIFICO, nato a Napoli il 23 luglio 1969, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Claudio PARIS, nato a Taranto il 23 marzo 1976, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Asti, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Catanzaro con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Alessandro PETRONZI, nato a Roma il 12 settembre 1980, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Como, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Prato con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Silvia REITANO, nata a Catania il 20 dicembre 1972, magistrato ordinario di seconda valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale per i Minorenni de L'Aquila, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Siena con funzioni di giudice.

Decreta il trasferimento del dott. Filippo RICCI, nato a Forlimpopoli il 4 gennaio 1966, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente magistrato distrettuale giudicante della Corte di Appello di Bologna, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Piacenza con funzioni di giudice.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Emanuela ROMANO, nata a Catanzaro il 14 agosto 1975, magistrato ordinario di seconda valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Torino, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, al Tribunale di Catanzaro con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Brunella SARDONI, nata a Roma il 6 luglio 1970, magistrato ordinario di terza valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trapani con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Mariapia Gaetana SAVINO, nata a Foggia il 25 settembre 1954, magistrato ordinario di settima valutazione di professionalità, attualmente consigliere della Corte di Cassazione, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, all'Ufficio di Sorveglianza di Siena con funzioni di magistrato di sorveglianza.

Decreta il trasferimento del dott. Michele SIRGIOVANNI, nato a Roma il 24 ottobre 1965, magistrato ordinario di quinta valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vibo Valentia, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Prato con funzioni di giudice.

Decreta il trasferimento del dott. Matteo SOAVE, nato a Bari il 17 dicembre 1972, magistrato ordinario di seconda valutazione di professionalità, attualmente magistrato di sorveglianza dell'Ufficio di Sorveglianza di Bari, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza con funzioni di sostituto.

Decreta il trasferimento del dott. Gaetano SOLE, nato a Palermo il 5 maggio 1976, magistrato ordinario di prima valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Termini Imerese, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Trapani con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento della dott.ssa Monica STOCCO, nata a Palermo il 21 dicembre 1975, magistrato ordinario di terza valutazione di professionalità, attualmente giudice del Tribunale di Termini Imerese, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, al Tribunale di Trapani con le stesse funzioni.

Decreta il trasferimento del dott. Vincenzo TURCO, nato a Cassino il 16 aprile 1964, magistrato ordinario di quinta valutazione di professionalità, attualmente consigliere della sezione lavoro della Corte di Appello di Roma, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Pisa con funzioni di giudice della sezione lavoro.

Decreta il trasferimento del dott. Salvatore VELLA, nato ad Erice il 20 giugno 1969, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, alla procura della Repubblica presso il Tribunale di Trapani con le stesse funzioni.

D.M. 13-1-2017

Decreta il richiamo nel ruolo giudiziario del dott. Liborio FAZZI, nato ad Enna l'8 febbraio 1969, magistrato ordinario di quarta valutazione di professionalità, attualmente fuori dal ruolo organico della magistratura in quanto magistrato segretario presso il Consiglio Superiore della Magistratura, e la destinazione del medesimo, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità dello stesso, al Tribunale di Palmi con funzioni di giudice.

DD.MM. 19-1-2017

Decreta il collocamento fuori dal ruolo organico della Magistratura della dott.ssa Lunella CARADONNA, nata a Castelvetro il 15 maggio 1964, magistrato ordinario di quinta valutazione di professionalità con funzioni di giudice del Tribunale di Trapani, per essere destinata, con il suo consenso, al Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia, quale Direttore dell'Ufficio I – Affari generali del Capo Dipartimento.

Decreta il collocamento fuori dal ruolo organico della Magistratura della dott.ssa Maria Vittoria FUOCO, nata a Roma il 28 marzo 1975, magistrato ordinario di seconda valutazione di professionalità con funzioni di giudice del Tribunale di Latina, per essere destinata, con il suo consenso, al Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia, con funzioni di magistrato addetto alla Direzione Generale Magistrati.

Decreta il collocamento fuori dal ruolo organico della Magistratura della dott.ssa Carmela SQUICCIARINI, nata ad Altamura il 13 maggio 1972, magistrato ordinario di terza valutazione di professionalità con funzioni di giudice del Tribunale di Roma, per essere destinata, con il suo consenso, al Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia - Direzione Generale Magistrati, con funzioni amministrative.

D.M. 28-7-2016

Decreta la proroga, con il suo consenso, del collocamento fuori dal ruolo organico della Magistratura del dott. Luigi MARIANI, nato a Pistoia il 2 ottobre 1953, magistrato ordinario di settima valutazione di professionalità, per continuare a svolgere l'incarico di Esperto della Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite in New York, per un ulteriore biennio, a decorrere dal 2 ottobre 2016, data di scadenza dell'attuale incarico.

Conferme e non negli incarichi direttivi

DD.PP.RR. 3-11-2016 - REG. C.C. 21-12-2016

Decreta la conferma del dott. Giovanni COLANGELO, nato a Palo Del Colle il 17 febbraio 1947, nell'incarico di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, con decorrenza dal 13 giugno 2016.

Decreta la conferma del dott. Nicola MAZZAMUTO, nato a Palermo il 9 settembre 1959, nell'incarico di Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Messina, con decorrenza dal 19 luglio 2016.

D.P.R. 21-11-2016 - REG. C.C. 21-12-2016

Decreta la conferma della dott.ssa Laura LAERA, nato a Milano il 7 giugno 1949, nell'incarico di Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze, con decorrenza dal 21 giugno 2016.

D.P.R. 7-12-2016 - REG. C.C. 21-12-2016

Decreta la conferma del dott. Lanfranco VETRONE, nato a Potenza il 19 giugno 1952, nell'incarico di Presidente del Tribunale di Potenza, con decorrenza dal 20 settembre 2016.

D.P.R. 3-11-2016 - REG. C.C. 21-12-2016

Decreta la non conferma del dott. Francesco Gennaro DONATO, nato a Pizzoni il 4 febbraio 1950, nell'incarico di Presidente del Tribunale di Asti, con decorrenza dal 12 gennaio 2016.

Rettifica di decreto

D.P.R. 28-11-2016 - REG. C.C. 21-12-2016

Decreta il D.P.R. 9 settembre 2016 citato nelle premesse relativo al dott. Michele RUSSO è rettificato, nel senso che laddove risulta scritto "nato a Torino il 23 giugno 1957" deve leggersi "nato a Torino il 23 giugno 1963".

Positivo superamento della settima valutazione di professionalità

DD.MM. 3-11-2016 - V.ti U.C.B. 22-12-2016

Al dott. Antonio Pietro Maria LAMORGESE, nato a Potenza il 21 gennaio 1963, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Cassazione, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Luciana SANGIOVANNI, nata a Foggia il 23 gennaio 1960, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, collocato fuori del ruolo organico della magistratura con funzioni amministrative presso il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia, trasferita con D.M. 3 agosto 2016 al Tribunale di Roma con funzioni di giudice, ove non ha ancora assunto possesso, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 8 giugno 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dall'8 giugno 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 8 giugno 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° giugno 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Amalia TADDEO, nata a Napoli il 13 dicembre 1958, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Napoli, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 20 novembre 2014.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 20 novembre 2010, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 129.872,36 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 20 novembre 2011 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° novembre 2011.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

DD.MM. 9-11-2016 - V.ti U.C.B. 29-12-2016

Alla dott.ssa Ada BONFIGLIO, nata a Napoli il 29 giugno 1961, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice della sezione lavoro del Tribunale di Napoli, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Daniela BRUNI, nata a San Vito al Tagliamento il 7 marzo 1957, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Venezia, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Adriana CASSANO CICUTO, nata a Milano il 12 aprile 1959, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Milano, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 - cl. 8ª - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 - cl. 8ª - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Al dott. Francesco Maria CIRILLO, nato a Roma il 23 dicembre 1962, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Cassazione, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 - cl. 8ª - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 - cl. 8ª - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Concetta CRISTIANO, nata a Napoli il 1° luglio 1962, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Napoli, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 - cl. 8ª - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 - cl. 8ª - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Al dott. Vincenzo DI FLORIO, nato a Salerno il 22 gennaio 1956, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale per i minorenni di Salerno, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 8 giugno 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dall'8 giugno 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 - cl. 8ª - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 8 giugno 2012 (HH07 - cl. 8ª - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° giugno 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Silvana Domenica FERRENTINO, nata a San Mauro Castelverde il 16 gennaio 1962, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice della sezione lavoro del Tribunale di Cosenza, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 - cl. 8ª - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Teresa Franca Stella GIARDINO, nata a Cotronei il 4 ottobre 1962, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Perugia, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Maurizia GIUSTA, nata a Torino il 30 settembre 1958, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Torino, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 29 maggio 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 29 maggio 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.704,01 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 29 maggio 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° maggio 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1.

"funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Al dott. Giuseppe MARCHEGGIANI, nato a Teramo l'8 settembre 1962, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Teramo, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Al dott. Giancarlo NOVELLI, nato a Napoli il 19 dicembre 1961, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Al dott. Rodolfo Maria SABELLI, nato a Milano il 26 febbraio 1963, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Roma, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

DD.MM. 17-11-2016 - V.ti U.C.B. 29-12-2016

Alla dott.ssa Elena Maria BERNANTE, nata a Milano il 23 luglio 1957, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Milano, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Al dott. Ciro FIORE, nato a Taranto il 29 gennaio 1957, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale per i minorenni di Taranto, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 29 maggio 2014.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 29 maggio 2010, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303, pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 129.872,36 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 29 maggio 2011 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° maggio 2011.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Maria Rita GREGORIO, nata a Librizzi il 3 gennaio 1952, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Messina, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Maria Rosaria RIZZO, nata a Salerno il 10 settembre 1959, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Roma, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Al dott. Stefano SCOVAZZO, nato a Torino il 2 agosto 1961, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di presidente del Tribunale per i minorenni di Torino, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Al dott. Marcello SINISI, nato a Napoli il 7 dicembre 1961, magistrato il quale ha già conseguito la sesta valutazione di professionalità, con funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Napoli Nord in Aversa, è riconosciuto il positivo superamento della settima valutazione di professionalità a decorrere dal 22 dicembre 2015.

Al predetto magistrato, in applicazione dell'art. 50 della legge 388/2000, è attribuito a decorrere dal 22 dicembre 2011, il trattamento economico spettante ex art. 5, 2° comma, della legge 5 agosto 1998, n. 303; pertanto, lo stipendio annuo lordo da corrispondere è di € 133.703,55 (HH07 – cl. 8^a - sc. 6°) con anzianità economica di anni 29.

La variazione biennale successiva è maturata il 22 dicembre 2012 (HH07 – cl. 8^a - sc. 7° - con anzianità economica di anni 30) ed il corrispondente valore economico è attribuito, dal 1° dicembre 2012.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Positivo superamento della quinta valutazione di professionalità

D.M. 3-11-2016 - V.to U.C.B. 22-12-2016

Alla dott.ssa Claudia MONTAGNOLI, nata a Bolzano il 23 maggio 1969, magistrato al quale è stata già riconosciuta la quarta valutazione di professionalità, con funzioni di consigliere della sezione lavoro della Corte di Appello di Trento - sezione distaccata di Bolzano, è riconosciuto il positivo superamento della quinta valutazione di professionalità a decorrere dal 10 aprile 2016.

Al predetto magistrato è attribuito a decorrere dal 10 aprile 2016 lo stipendio annuo lordo di €. 104.758,66 (liv. HH06 – 8^a cl. 3° sc.) con anzianità economica di anni 22 e mesi 2.

La variazione biennale successiva maturerà il 10 febbraio 2018 (liv. HH06 – cl.8^a - sc.4° - con anzianità economica di anni 24) ed il corrispondente valore economico verrà attribuito, dal 1° febbraio 2018.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

DD.MM. 17-11-2016 - V.ti U.C.B. 29-12-2016

Alla dott.ssa Simona DI MONTE, nata a Napoli il 27 luglio 1969, magistrato al quale è stata già riconosciuta la quarta valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli, è riconosciuto il positivo superamento della quinta valutazione di professionalità a decorrere dall'11 aprile 2015.

Al predetto magistrato è attribuito a decorrere dall'11 aprile 2015 lo stipendio annuo lordo di €. 104.758,66 (liv. HH06 – 8^a cl. 3° sc.) con anzianità economica di anni 22 e mesi 2.

La variazione biennale successiva maturerà l'11 febbraio 2017 (liv. HH06 – cl.8^a - sc.4° - con anzianità economica di anni 24) ed il corrispondente valore economico verrà attribuito, dal 1° febbraio 2017.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Alla dott.ssa Susanna ZANDA, nata a Cagliari il 29 marzo 1966, magistrato al quale è stata già riconosciuta la quarta valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Firenze, è riconosciuto il positivo superamento della quinta valutazione di professionalità a decorrere dall'11 aprile 2015.

Al predetto magistrato è attribuito a decorrere dall'11 aprile 2015 lo stipendio annuo lordo di €. 104.758,66 (liv. HH06 – 8^a cl. 3° sc.) con anzianità economica di anni 22 e mesi 2.

La variazione biennale successiva maturerà l'11 febbraio 2017 (liv. HH06 – cl.8^a - sc.4° - con anzianità economica di anni 24) ed il corrispondente valore economico verrà attribuito, dal 1° febbraio 2017.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Positivo superamento della terza valutazione di professionalità*DD.MM. 17-11-2016 - V.ti U.C.B. 29-12-2016*

Decreta di riconoscere alla dott.ssa Silvia BARISON, nata a Dolo l'11 settembre 1975, magistrato il quale ha già conseguito la seconda valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Venezia, il positivo superamento della terza valutazione di professionalità a decorrere dal 19 novembre 2014.

Al compimento di un anno di servizio dal 19 novembre 2014, il magistrato di cui al presente decreto sarà inoltre inquadrato nella qualifica di magistrato ordinario dopo un anno dalla terza valutazione di professionalità, con l'anzianità economica di anni 13; pertanto a decorrere dal 19 novembre 2015 gli sarà corrisposto lo stipendio annuo lordo di € 81.564,28 (liv. HH05 - cl. 6).

La variazione biennale successiva (liv. HH05 cl. 7) maturerà il 19 novembre 2016 e sarà attribuita economicamente dal 1° novembre 2016.

Continuerà, inoltre, ad essere corrisposta allo stesso magistrato la speciale indennità annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Decreta di riconoscere al dott. Andrea CUSANI, nato a Portici il 16 ottobre 1967, magistrato il quale ha già conseguito la seconda valutazione di professionalità, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, il positivo superamento della terza valutazione di professionalità a decorrere dal 18 gennaio 2014.

Al compimento di un anno di servizio dal 18 gennaio 2014, il magistrato di cui al presente decreto sarà inoltre inquadrato nella qualifica di magistrato ordinario dopo un anno dalla terza valutazione di professionalità, con l'anzianità economica di anni 13; pertanto a decorrere dal 18 gennaio 2015 gli sarà corrisposto lo stipendio annuo lordo di € 81.564,28 (liv. HH05 - cl. 6).

La variazione biennale successiva (liv. HH05 cl. 7) maturerà il 18 gennaio 2016 e sarà attribuita economicamente dal 1° gennaio 2016.

Continuerà, inoltre, ad essere corrisposta allo stesso magistrato la speciale indennità annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Decreta di riconoscere al dott. Massimiliano RAZZANO, nato a Sant'Agata de' Goti l'11 gennaio 1973, magistrato il quale ha già conseguito la seconda valutazione di professionalità, con funzioni di giudice del Tribunale di Avellino, il positivo superamento della terza valutazione di professionalità a decorrere dal 19 novembre 2014.

Al compimento di un anno di servizio dal 19 novembre 2014, il magistrato di cui al presente decreto sarà inoltre inquadrato nella qualifica di magistrato ordinario dopo un anno dalla terza valutazione di professionalità, con l'anzianità economica di anni 13; pertanto a decorrere dal 19 novembre 2015 gli sarà corrisposto lo stipendio annuo lordo di € 81.564,28 (liv. HH05 - cl. 6).

La variazione biennale successiva (liv. HH05 cl. 7) maturerà il 19 novembre 2016 e sarà attribuita economicamente dal 1° novembre 2016.

Continuerà, inoltre, ad essere corrisposta allo stesso magistrato la speciale indennità annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

Positivo superamento della prima valutazione di professionalità*D.M. 3-11-2016 - V.to U.C.B. 22-12-2016*

Al dott. Giorgio PACELLI, nato a Napoli il 30 agosto 1978, già magistrato ordinario, con funzioni di giudice del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è riconosciuto il positivo superamento della prima valutazione di professionalità a decorrere dall'8 giugno 2016.

Al predetto magistrato è attribuito, a decorrere dall'8 giugno 2016, lo stipendio annuo lordo di € 53.690,03 con l'anzianità economica di anni 1 mesi 5.

La variazione biennale successiva maturerà l'8 gennaio 2017 (HH04 - cl. 1 - con anzianità economica di anni 2) e verrà corrisposta dal 1° gennaio 2017.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

La spesa graverà sui capitoli 1400, 1420 e 1421 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, Missione "Giustizia", Programma "Giustizia civile e penale", U.P.B. 1.2.1. "funzionamento" del Centro di responsabilità Amministrativa (C.D.R.) "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi" per l'anno finanziario in corso.

DD.MM. 9-11-2016 - V.ti U.C.B. 29-11-2016

Alla dott.ssa Marialuisa BENCIVENGA, nata a Foggia l'8 settembre 1968, già magistrato ordinario, con funzioni di giudice del Tribunale di Foggia, è riconosciuto il positivo superamento della prima valutazione di professionalità a decorrere dall'8 giugno 2016.

Al predetto magistrato è attribuito, a decorrere dall'8 giugno 2016, lo stipendio annuo lordo di € 53.690,03 con l'anzianità economica di anni 1 mesi 5.

La variazione biennale successiva maturerà l'8 gennaio 2017 (HH04 - cl. 1 - con anzianità economica di anni 2) e verrà corrisposta dal 1° gennaio 2017.

Allo stesso magistrato continuerà ad essere corrisposta l'indennità speciale annua lorda prevista dall'art. 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27.

P.D.G. 16-06-2016 - REG. C.C. 01-09-2016

Dispone:

Art. 1*Oggetto dell'incarico*

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Michela CONSOLI, nata a Catania il 4 aprile 1960 è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Corte d'Appello di Trieste, ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella seconda fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2*Obiettivi connessi all'incarico*

Alla dr.ssa CONSOLI, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria della Corte d'Appello di Trieste, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;
- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;
- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;
- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

La dr.ssa CONSOLI dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3*Incarichi aggiuntivi*

La dr.ssa CONSOLI dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4*Durata dell'incarico*

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data della presa di possesso della dr.ssa CONSOLI nella Corte d'Appello di Trieste e fino al 31 dicembre 2019.

Art. 5*Trattamento economico*

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa CONSOLI in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nella Corte d'Appello di Trieste la dr.ssa CONSOLI cessa dall'incarico di dirigente amministrativo della Procura Generale della Repubblica di Trieste.

P.D.G. 16-06-2016 - REG. C.C. 01-09-2016

Dispone:

Art. 1*Oggetto dell'incarico*

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, al dr. Cosimo EPIFANI, nato a Novoli (LE) il 12 luglio 1958 è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Corte d'Appello di Potenza ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella seconda fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2*Obiettivi connessi all'incarico*

Al dr. EPIFANI, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria della Corte d'Appello di Potenza, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;
- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;
- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;
- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il dr. EPIFANI dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3*Incarichi aggiuntivi*

Il dr. EPIFANI dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti allo stesso in ragione del suo Ufficio.

Art. 4*Durata dell'incarico*

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data della presa di possesso del dr. EPIFANI nella Corte d'Appello di Potenza e fino al 31 dicembre 2019;

Art. 5*Trattamento economico*

Il trattamento economico da corrispondersi al dr. EPIFANI in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra il medesimo ed il Ministero della Giustizia, nella per-

Art. 4
Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data della presa di possesso della dr.ssa LAGUARDIA nel Tribunale di Padova e fino al 31 dicembre 2019.

Art. 5
Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa LAGUARDIA in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nel Tribunale di Padova la dr.ssa LAGUARDIA cessa dall'incarico di dirigente amministrativo dell'Ufficio del Giudice di pace di Roma.

P.D.G. 16-06-2016 - REG. C.C. 17-08-2016

Dispone:

Art. 1
Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Maria Nicoletta LONGO, nata a Udine l'8 novembre 1962 è conferito l'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Belluno, ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella quarta fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2
Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa LONGO, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria del Tribunale di Belluno, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;
- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;
- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;
- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

La dr.ssa LONGO dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3
Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa LONGO dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4
Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data della presa di possesso della dr.ssa LONGO nel Tribunale di Belluno e fino al 31 dicembre 2019.

Art. 5
Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa LONGO in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nel Tribunale di Belluno la dr.ssa LONGO cessa dall'incarico di dirigente amministrativo della Procura della Repubblica di Treviso.

P.D.G. 16-06-2016 - REG. C.C. 17-08-2016

Dispone:

Art. 1
Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, al dr. Raffaele MEA, nato a Polla (NA) il 18 agosto 1967, è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Corte di Appello di Salerno ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella seconda fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2
Obiettivi connessi all'incarico

Al dr. MEA, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria della Corte di Appello di Salerno, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;
- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;
- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il dr. MEA dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3
Incarichi aggiuntivi

Il dr. MEA dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti allo stesso in ragione del suo Ufficio.

Art. 4
Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data della presa di possesso del dr. MEA nell'Ufficio e fino al 31 dicembre 2019.

Art. 5
Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi al dr. MEA in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra il medesimo ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nella Corte d'Appello di Salerno il dr. MEA cessa dall'incarico di dirigente amministrativo della Procura della Repubblica di Potenza.

P.D.G. 27-06-2016 - REG. C.C. 17-08-2016

Dispone:

Art. 1
Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Rosanna MILANO, nata a Mottola (TA) il 28 agosto 1969 è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Procura Generale della Repubblica di Taranto, ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella terza fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2
Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa MILANO, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di segreteria della Procura Generale della Repubblica di Taranto, volte ad assicurarne l'efficiente funzio-

namento, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

La dr.ssa MILANO dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3
Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa MILANO dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4
Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data della presa di possesso della dr.ssa MILANO nella Procura Generale della Repubblica di Taranto e fino al 31 dicembre 2019.

Art. 5
Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa MILANO in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nella Procura Generale della Repubblica di Taranto la dr.ssa MILANO cessa dall'incarico di dirigente amministrativo della Procura della Repubblica di Trani.

P.D.G. 27-06-2016 - REG. C.C. 01-09-2016

Dispone

Art. 1
Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, al dr. Aniello PALUMBO, nato a Piacenza il 18 giugno 1956 è conferito l'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Latina, ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella terza fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Al dr. Aniello PALUMBO, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria del Tribunale di Latina, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il dr. PALUMBO dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

Il dr. PALUMBO dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti allo stesso in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data della presa di possesso del dr. PALUMBO nell'Ufficio e fino al 31 dicembre 2019;

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrisponderci al dr. PALUMBO in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra il medesimo ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nel Tribunale di Latina il dr. PALUMBO cessa dall'incarico di dirigente amministrativo della Procura della Repubblica di Velletri.

P.D.G. 27-06-2016 - REG. C.C. 17-08-2016

Dispone:

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Cristina RUSSO nata a Castellammare di Stabia (NA) il 16 ago-

sto 1984, è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere Ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del C.C.N.L. 2002/2005 del personale dirigente dell'Area I nella terza fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa RUSSO nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di segreteria della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

La dr.ssa RUSSO dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa RUSSO dovrà attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data di immissione in possesso nella Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e fino al 31 dicembre 2019.

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondere alla dr.ssa RUSSO in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi, nel rispetto dei principi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il presente provvedimento sarà inviato ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

P.D.G. 16-06-2016 - REG. C.C. 12-10-2016

Dispone:

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, al dr. Michele SCIMIA, nato a Genova il 16 settembre 1982, è conferito l'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Bergamo ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella seconda fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Al dr. SCIMIA, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria del Tribunale di Bergamo, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il dr. SCIMIA dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

Il dr. SCIMIA dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti allo stesso in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data della presa di possesso del dr. SCIMIA nel Tribunale di Bergamo e fino al 31 dicembre 2019.

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi al dr. SCIMIA in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra il medesimo ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data di immissione in possesso nel Tribunale di Bergamo il dr. SCIMIA cessa dall'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Varese.

P.D.G. 16-06-2016 - REG. C.C. 17-08-2016

Dispone:

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Luigina SIGNORETTI, nata a Isola della Scala (VR) il 1° agosto 1959 è conferito l'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Modena, ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella terza fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa SIGNORETTI, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria del Tribunale di Modena, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

La dr.ssa SIGNORETTI dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa SIGNORETTI dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data della presa di possesso della dr.ssa SIGNORETTI nel Tribunale di Modena e fino al 31 dicembre 2019.

Art. 5
Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa SIGNORETTI in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nel Tribunale di Modena la dr.ssa SIGNORETTI cessa dall'incarico di dirigente amministrativo della Procura della Repubblica di Modena.

P.D.G. 16-06-2016 - REG. C.C. 17-08-2016

Dispone:

Art. 1
Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Giuseppina Anna Maria VACCA, nata a Carloforte (CI) il 10 giugno 1954 è conferito l'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Cagliari, ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella seconda fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2
Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa VACCA, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria del Tribunale di Cagliari, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

La dr.ssa VACCA dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3
Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa VACCA dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4
Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data della presa di possesso della dr.ssa VACCA nel Tribunale di Cagliari e fino al 31 dicembre 2019.

Art. 5
Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa VACCA in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nel Tribunale di Cagliari la dr.ssa VACCA cessa dall'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale per i minorenni di Cagliari.

P.D.G. 16-06-2016 - REG. C.C. 01-09-2016

Dispone:

Art. 1
Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Alessandra VERRI, nata a Segusino (TV) il 25 dicembre 1962 è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Procura della Repubblica di Vicenza, ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella quarta fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2
Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa VERRI, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di segreteria della Procura della Repubblica di Vicenza, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

La dr.ssa VERRI dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa VERRI dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data della presa di possesso della dr.ssa VERRI nella Procura della Repubblica di Vicenza e fino al 31 dicembre 2019.

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa VERRI in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nella Procura della Repubblica di Vicenza la dr.ssa VERRI cessa dall'incarico di dirigente amministrativo dell'Ufficio del Giudice di pace di Milano.

P.D.G. 11-05-2016 - REG. C.C. 18-08-2016

Dispone:

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Emanuela ZANNERINI, nata a Chieti il 16 aprile 1966 è conferito l'incarico di dirigente amministrativo della Procura della Repubblica di Teramo, ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del CCNL 2002-2005 del personale dirigente dell'Area I, nella quarta fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa ZANNERINI, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di segreteria della Procura della Repubblica di Teramo, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;
- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;
- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

La dr.ssa ZANNERINI dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa ZANNERINI dovrà, altresì, attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data della presa di possesso della dr.ssa ZANNERINI nella Procura della Repubblica di Teramo e fino al 31 dicembre 2019.

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa ZANNERINI in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Dalla data della presa di possesso nella Procura della Repubblica di Teramo la dr.ssa ZANNERINI cessa dall'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Campobasso.

Rinnovo incarichi dirigenziali

*P.D.G. 27-06-2016 - REG. U.C.B. 10-08-2016
REG. C.C. 17-08-2016*

Dispone:

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, al dr. Antonino Maurizio ABRIGNANI nato a Marsala (TP) il 13 giugno 1955 è rinnovato l'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Marsala, Ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del C.C.N.L. 2002/2005 del personale dirigente dell'Area I nella terza fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Al dr. Antonino Maurizio ABRIGNANI nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria del Tribunale di Marsala, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il dr. ABRIGNANI dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

Il dr. ABRIGNANI dovrà attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti allo stesso in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 è rinnovato fino al 30 giugno 2019.

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi al dr. ABRIGNANI in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra il medesimo ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale della Direzione Generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi, nel rispetto dei principi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

*P.D.G. 27-06-2016 - REG. U.C.B. 09-08-2016
REG. C.C. 17-08-2016*

Dispone:

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, al dr. Gerardo ALBANESE, nato a Marcianise (CE) il 7 gennaio 1954 è rinnovato l'incarico di dirigente amministrativo della Procura della Repubblica di Varese Ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del C.C.N.L. 2002/2005 del personale dirigente dell'Area I nella quarta fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio

presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Al dr. Gerardo ALBANESE nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di segreteria della Procura della Repubblica di Varese, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;

- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;

- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;

- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il dr. ALBANESE dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

Il dr. ALBANESE dovrà attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti allo stesso in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 è rinnovato fino al 30 giugno 2019 ovvero fino alla data di collocamento in pensione se precedente alla scadenza.

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi al dr. ALBANESE in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra il medesimo ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale della Direzione Generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi, nel rispetto dei principi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

P.D.G. 27-06-2016 - REG. C.C. 01-09-2016

Dispone:

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, al dr. Luigi FEDERICO, nato a Luzzi (CS) il 25 luglio 1954 è rinnovato l'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Paola Ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del C.C.N.L.

sunta MONTELEONE, nata a Seminara (RC) il 12 agosto 1953 è rinnovato l'incarico di dirigente amministrativo del Tribunale di Udine, Ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del C.C.N.L. 2002/2005 del personale dirigente dell'Area I nella terza fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa Maria Assunta MONTELEONE nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria del Tribunale di Udine, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;
- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;
- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;
- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

La dr.ssa MONTELEONE dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa MONTELEONE dovrà attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 è rinnovato fino al 30 giugno 2019 ovvero fino alla data di collocamento in pensione se precedente alla scadenza.

Art. 5

Trattamento economico

Il trattamento economico da corrisponderci alla dr.ssa MONTELEONE in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale della Direzione Generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi, nel rispetto dei principi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Art. 6

Clausola di salvaguardia

Nel caso in cui l'Amministrazione risultasse vittoriosa nel giudizio pendente presso la Corte Suprema di Cassazione il presente incarico si dovrà intendere risolto ad ogni effetto e la dr.ssa

MONTELEONE sarà ricollocata nella figura professionale di appartenenza (direttore di cancelleria C3 ora direttore amministrativo) con decorrenza 1° gennaio 2005.

La stessa sarà, altresì, tenuta alla restituzione a questa Amministrazione di quanto dovesse risultare indebitamente percepito per effetto della decisione di primo grado.

*P.D.G. 27-06-2016 - REG. U.C.B. 09-08-2016
REG. C.C. 17-08-2016*

Dispone:

Art. 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, alla dr.ssa Giovanna ORRÙ, nata a Jerzu (OG) il 17 luglio 1952 è rinnovato l'incarico di dirigente amministrativo della Procura Generale della Repubblica di Firenze, Ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del C.C.N.L. 2002/2005 del personale dirigente dell'Area I nella seconda fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2

Obiettivi connessi all'incarico

Alla dr.ssa Giovanna ORRÙ nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di segreteria della Procura Generale della Repubblica di Firenze, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;
- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;
- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;
- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

La dr.ssa ORRÙ dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi.

Art. 3

Incarichi aggiuntivi

La dr.ssa ORRÙ dovrà attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti alla stessa in ragione del suo Ufficio.

Art. 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 è rinnovato fino al 30 giugno 2019 ovvero fino alla data di collocamento in pensione se precedente alla scadenza.

Art. 5
Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi alla dr.ssa ORRÙ in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra la medesima ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale della Direzione Generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi, nel rispetto dei principi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

*P.D.G. 27-06-2016 - REG. U.C.B. 09-08-2016
REG. C.C. 17-08-2016*

Dispone:

Art. 1
Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, al dr. Silvestro PEZZUTO, nato a Casalbore (AV) il 19 luglio 1951 è rinnovato l'incarico di dirigente amministrativo della Corte di Appello di Campobasso Ufficio che è stato inserito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del C.C.N.L. 2002/2005 del personale dirigente dell'Area I nella terza fascia della retribuzione di posizione con P.C.D. 5 luglio 2002 (vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero della Giustizia il 25 luglio 2002), sulla base dei criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali individuati con D.M. 20 febbraio 2002.

Art. 2
Obiettivi connessi all'incarico

Al dr. Silvestro PEZZUTO nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, sono assegnati i seguenti obiettivi:

- Ricerca di soluzioni gestionali innovative nell'organizzazione dei servizi di cancelleria della Corte di Appello di Campobasso, volte ad assicurarne l'efficiente funzionamento attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e lo sviluppo delle tecnologie di supporto;
- Programmazione delle attività finalizzata al miglioramento della qualità del servizio reso al pubblico, allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento dell'arretrato;
- Pianificazione delle risorse e adozione di adeguati strumenti di controllo per la verifica dell'efficacia ed efficienza dei servizi e per il contenimento dei relativi costi;
- Realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il dr. PEZZUTO dovrà attenersi alle direttive generali emanate dagli Organi di governo ed a quelle specifiche emanate dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi.

Art. 3
Incarichi aggiuntivi

Il dr. PEZZUTO dovrà attendere agli incarichi aggiuntivi che saranno conferiti allo stesso in ragione del suo Ufficio.

Art. 4
Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 è rinnovato fino al 28 febbraio 2018 considerato che dal 1° marzo 2018 il dr. PEZZUTO sarà collocato in pensione.

Art. 5
Trattamento economico

Il trattamento economico da corrispondersi al dr. PEZZUTO in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale stipulato tra il medesimo ed il Ministero della Giustizia, nella persona del Direttore Generale della Direzione Generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi, nel rispetto dei principi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Conferimento, proroghe e revoca incarichi di reggenza

P.D.G. 27-06-2016 - REG. C.C. 17-08-2016

Dispone:

Al dr. Luciano BRUNO, nato in Canada (EE) il 16 giugno 1969, è prorogato l'incarico di reggente della cancelleria del Tribunale di Macerata a decorrere dal 1° luglio 2016 e fino al 31 dicembre 2016.

Al dr. BRUNO è assegnato l'obiettivo di continuare ad assicurare l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di cancelleria del Tribunale di Macerata secondo i principi di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, nonché la realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il presente provvedimento sarà inviato ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

P.D.G. 27-06-2016 - REG. C.C. 11-08-2016

Dispone:

Alla dr.ssa Maria Franca GESUALDO, nata a Bitonto (BA) il 12 agosto 1959, è conferito l'incarico di reggente della cancelleria del Tribunale di Matera per il periodo di sei mesi a decorrere dalla data di immissione in possesso.

Alla dr.ssa GESUALDO è assegnato l'obiettivo di assicurare l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di cancelleria del Tribunale di Matera secondo i principi di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, nonché la realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il presente provvedimento sarà inviato ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

P.D.G. 27-06-2016 - REG. C.C. 17-08-2016

Dispone:

Al dr. Paolo GRANDI, nato a Bologna il 12 novembre 1958, è prorogato l'incarico di reggenza della cancelleria del Tribunale di Rimini a decorrere dal 2 luglio 2016 e per un periodo di sei mesi.

Al dr. GRANDI è assegnato l'obiettivo di continuare ad assicurare l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di cancelleria del Tribunale di Rimini secondo i principi di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa nonché l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e la realizzazione di un corretto sistema di relazioni sindacali, in adempimento della normativa, anche contrattuale, che disciplina la materia.

Il presente provvedimento sarà inviato ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

P.D.G. 13-05-2016 - REG. C.C. 26-05-2016

Dispone:

È revocato, a decorrere dalla comunicazione del presente provvedimento, il P.D.G. 21 luglio 2014 con il quale alla dr.ssa Maura MIGLIARESI, nata a Napoli il 20 aprile 1976, dirigente amministrativo del Tribunale di Napoli, è stato conferito l'incarico di reggenza della segreteria della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

Detto provvedimento sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

DEFUNTI

Magistrati

Il dott. Alberto ROSSI, nato a Brescia il 9 dicembre 1968, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brescia, è deceduto il giorno 1 gennaio 2017.

Il dott. Maurizio SANTOLOCI, nato a Roma il 31 agosto 1956, giudice del Tribunale di Terni, è deceduto il giorno 6 gennaio 2017.

Pubblicazione a cura e per conto del MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - (Art. 9 del Regolamento 4 marzo 1926, n. 371).

Dipartimento per gli affari di giustizia - Ufficio del Capo Dipartimento

Indirizzo posta elettronica: bollettinoufficiale@giustizia.it

Roma, 2017 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.p.A.